

LIVING

IS LIFE

DOG ISSUE • Fuorisalone – In&Off Milano • Villa Tarlarini – tra storia e settima arte
Sotto il segno di Morandini • DOG is a GOD • VIP – Very Important Pets • Casa Dinosaurio
Villa Cantoni - la gloriosa rinascita del parco storico • Effetto Porcini-anteprima VDW



NO TIME TO DIE © Danjaq and MGM, NO TIME TO DIE, 007 and related James Bond Trademarks are trademarks of Danjaq. All Rights Reserved.



**NO
TIME
TO
DIE**⁰⁰⁷

SOLO AL CINEMA

JAMES BOND'S CHOICE

Sulle tracce di un misterioso criminale, James Bond affronta una nuova missione in *No Time To Die* indossando un OMEGA Seamaster Diver 300M. Realizzato in leggerissimo titanio, questo modello **007** è pronto all'azione e vanta la massima affidabilità Master Chronometer, con il suo alto standard di precisione e impareggiabile resistenza ai campi magnetici.

**Ω
OMEGA**

FONTANA 1927 - Via Carlo Croce 9 - Varese - 0332 234044

omegawatches.it

Un'oasi di pace e bellezza

*Crediamo che la casa debba essere un'oasi per la famiglia che ci vive.
Per realizzare tutto ciò collaboriamo cercando la bellezza e l'armonia,
creando atmosfere con le radici nel passato e lo sguardo al futuro.
Case dove sentirsi bene e vivere felici.*

TRAMONTO 21:42 PM



ALBA 6:12 AM



Ville e appartamenti di lusso | Collina di Cartabbia - Varese

GABRICASA

Vendita diretta dal costruttore senza intermediazione

via Roma 61, Castronno | T 0332 892508 | www.gabricasa.it

Marelli & Pozzi



Jeep
After Sales





I conti tornano

di Nicoletta Romano

“Lo zero, non volendo andar in giro nudo, s’è vestito di vanità.”

Questa massima di François de la Rochefoucauld mi saettò per la mente, come autocritica, mentre assistevo alla straordinaria lectio magistralis impartita da Terence Tao insignito del Riemann Prize, nell’Aula Magna dell’Università dell’Insubria.

Genio quarantaseienne, allure un po’ mozartiana, snocciolava con estrema disinvoltura formule su formule, per me l’una più arcana dell’altra, con la stessa facilità che noi useremmo per documentare una ricetta di cucina. Intorno a me, matematici e scienziati attenti, molto più di noi giornalisti nel corso di una normale conferenza stampa. E in quel momento mi sono resa conto di quanto la nostra vanità intellettuale sia molto più grande del nostro sapere. Un universo, quello della matematica, che per i non addetti ai lavori come me, è come un salto nell’ignoto. Ma una volta fatto, si apre un mondo affascinante che fa comprendere quanto l’universo sia governato da questa scienza dai simboli, astrusi a noi comuni mortali, che influenzano la natura, l’arte, la musica, l’architettura. Dopo questo impatto violento con la matematica, mi sono resa conto che il modo di rapportarmi alla realtà è mutato. Non vedo più un pezzo di design solo come oggetto funzionale ed estetico, mi soffermo maggiormente sul procedimento intellettuale che ha condotto alla sua progettazione, al perché del materiale utilizzato e all’equilibrio tra forma e materia. Tutto questo non ha fatto che aumentare la mia passione e il mio interesse verso questa disciplina molto lombarda,

osannata nel mondo intero che si sublima con il Salone del Mobile e nella nostra città con la Varese Design Week. Perché il potere del design è polimorfo e può significare anche positiva contaminazione. Attraverso studiate forme e colori esso muta il rapporto con lo spazio urbano, conferendogli un’energia nuova, una realtà che si diffonde e contagia, per una volta in maniera vantaggiosa. Abbiamo osservato cittadini sorridenti, incuriositi, stimolati da installazioni pensate, che seguono un filo logico, quel filo d’Arianna che si è snodato nel labirinto delle vie fino ad arrivare a quello “green” di villa Mirabello. E in effetti, cosa c’è di più matematico di un labirinto?

Ecco, forse non tutti hanno recepito quanto sia stato importante, a livello matematico e non solo, il passaggio di Tao nella nostra città, di questo genio di origini cinesi con il passaporto australiano che vive a Los Angeles e si avvale di un QI di 230, ossia più di 160 rispetto a quello di Einstein. Questo eterno ragazzo un po’ dimesso, più a suo agio in maglione che in abito blu, ci ha lasciato un chiaro messaggio: il sapere richiede umiltà, una dote non molto frequentata, direi quasi addirittura sotterrata nella nostra epoca in cui, appunto, una coorte di zeri si pavoneggia travestita da dieci.

Il Direttore

SOMMARIO

Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità
& Info Commerciali**
Valentina Brogгинi
0332 749 311
valentina.broggini@livingislife.it
redazione@livingislife.it

Fotografi
© Donato Carone Foto80
© Guido Nicora
© Enrico Pavesi

Progetto Grafico & Illustrazioni
© Jana Campagnolo
jana.graphics

LIVING IS LIFE n°124
Hanno collaborato



Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 • 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare.

Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione.

La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

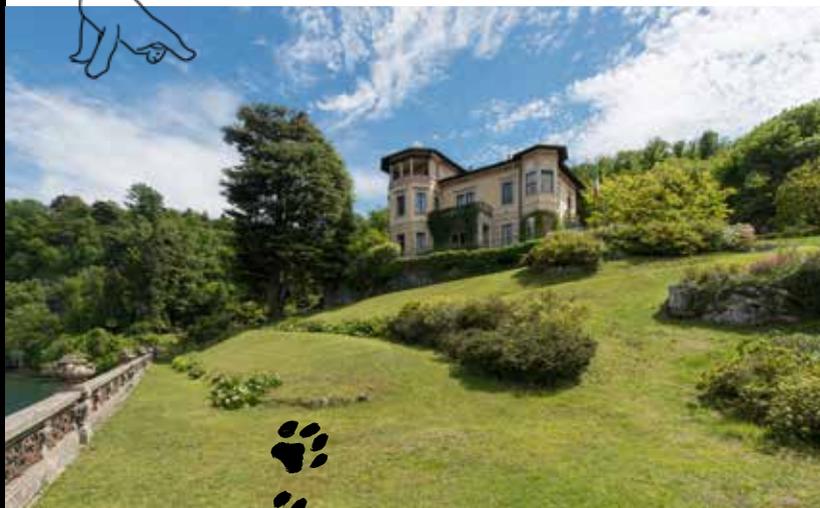
È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.

In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle

 Grafiche Quirici s.r.l.



46



74



LIVING INSIDE

46 Villa Tarlarini - tra storia e settima arte
Reportage di Nicoletta Romano

SPECIALE DOG

68 Dog is a God

di Nicoletta Romano

70 Dario Croci alla conquista del pet market mondiale

di Nicoletta Romano

74 VIP - Very Important Pets

di Nicoletta Romano

78 Dog Heroes - un business da cani

di Valentina Brogгинi

80 Fido on board

di Valentina Brogгинi

82 If I were a rich dog

di Valentina Brogгинi

84 A very smart dog

di Valentina Brogгинi

ARCHITETTURA

25 Binomio armonicamente diametricale

di Valentina Brogгинi

28 L'Home Décor dal fascino sartoriale

di Valentina Brogгинi

34 L'outdoor senza stagioni in Stile Casa...4.0

di Valentina Brogгинi

38 Villa Cantoni - La gloriosa rinascita del parco storico

di Nicoletta Romano

56 Casa Dinosaurio

di Nicoletta Romano

ARTE

16 Liberi Artisti della Provincia di Varese

18 Sotto il segno di Morandini

di Nicoletta Romano

n° 124 • OTTOBRE 2021



56



66



60

DESIGN

22 Quando lo stile si vede dal logo

di Valentina Brogini

40 Chill&Train

di Valentina Brogini

42 Omega sbarca a Varese

di Valentina Brogini

60 Fuorisalone - In&Off Milano

reportage di Nicoletta Romano

66 Living - Likes

di Valentina Brogini

TERRITORIO

12 La civiltà delle palafitte

di Nicoletta Romano

14 Effetto Porcini-anteprima VDW

di Nicoletta Romano

BUSINESS

10 Noi al tuo fianco

di Caterina De Vecchi e Maria Grazia Pigni

32 La farmacia che ascolta

di Valentina Brogini

COSTUME & SOCIETÀ

06-09 - 86-88 Rubriche

Mons.Panighetti – F. Capelli – F. Sarno – P. Soru – D.

De Benedetti – S. Bettinelli – G. Brusa – M. Biganzoli

– G. Alletto – O. Malnati

91 Living People

Cover



"Segugio" – collezione CAVE CANEM by Eliana Gerotto
Venice Factory, by Glass Master Gianni Seguso



Monsignor Panighetti
Prevosto di Varese

[prevosto@
santantonioabatevarese.it](mailto:prevosto@santantonioabatevarese.it)

Una fondamentale RIPARTENZA

a cura di **Monsignor Panighetti**

Si tratta di ripartire con il piede giusto per non sprecare l'occasione data dalla pandemia.

Ma la ripartenza non si realizza automaticamente: necessità di organizzazione adeguata e soprattutto di giocare la propria libertà sulle domande fondamentali che riguardano la vita e sull'utilità del vivere. Occorre riscoprire la responsabilità e l'atteggiamento positivo verso la realtà.

Se questo vale per tutti e per ogni ambito dell'attività umana, a maggior ragione riguarda quell'ambito così delicato e fondamentale per il singolo e la comunità che è la Scuola.

Dobbiamo ribadire con forza che la Scuola ha un enorme valore. Dovremmo dire che la Scuola è da amare!

Innanzitutto perché è **luogo di incontro**: degli alunni di ogni età tra loro, ma anche di adulti; siano essi docenti o genitori.

Luogo di incontro in cui compiere **un cammino di conoscenza reciproca** e di ampliamento delle relazioni.

Si parla di "**socializzazione**": significa incontrare persone diverse da noi per storie personali, età, provenienza, capacità, che sono chiamate tutte a collaborare e condividere un percorso. Del resto sappiamo bene che per educare un figlio, e quindi un alunno, ci vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, coetanei.

La Scuola è uno **stimolo potente ad aprirsi alla realtà**; aprire il cuore e la mente alla **realtà che ci circonda**, ma anche alla **realtà che è dentro** di noi; la nostra interiorità. Essere attenti alla realtà significa anche cogliere il vero, il bene e il bello.

Questi elementi ci aiutano a comprendere la vita e ad amarla anche quando siamo nella difficoltà e nei problemi.

Aggiungo che la Scuola è anche **ambito di crescita dei valori**: abituarsi ad accogliere ed assumere valori. Evidentemente in modo particolare è importante il ruolo degli insegnanti.

Nel tempo drammatico della pandemia - che peraltro non possiamo ancora considerare concluso - sono balzate in primo piano queste valenze inestimabili della Scuola (in presenza) di cui abbiamo dobbiamo tenere conto e che sono da custodire.

Nella relazione alunno-famiglie-docenti passa un vissuto fatto di attenzione alla persona e di comunicazione dei valori della vita che non possono essere in alcun modo surrogati.

Si tratta di un'orchestra musicale, in cui ciascun membro suona il proprio strumento, diverso da quello del vicino, ma tutti cooperano alla stessa melodia.

La magia della scrittura

a cura di **Franz Sarno**



Franz Sarno
Avvocato Penalista

Studio legale SARNO
via Durini 4
20122 Milano
www.studiolegaesarno.it

Qualche giorno fa, a Roma, mi trovavo per caso in un supermercato, avevo dimenticato le lame del mio rasoio e avevo deciso di acquistarne una confezione.

Giunto alla cassa, in attesa del mio turno per pagare osservavo i movimenti veloci e distratti della cassiera che passava velocemente su un lettore ottico i pacchetti col codice a barre che l'anziana signora davanti a me aveva sistemato sul nastro trasportatore. Ad ogni passaggio si accendeva una lucina e partiva un breve suono. Questo gesto banale che ognuno di noi ha visto un'infinità di volte mi ha fatto partire la mente in un viaggio fantastico nel linguaggio e nella sua rappresentazione grafica: la *scrittura*.

Il mondo e la realtà che ci circonda è fatto di parole e di segni, di significati e di significanti, di Nomi e di forme. Le cose esistono realmente per noi solo una volta nominate, c'è un nome che corrisponde ad ogni cosa, la contiene e la esprime interamente.

Adamo diede un nome alle cose e le cose gli appartennero. Il nome, l'espressione comunicativa, non è solo un suono della voce ma si esprime anche con dei segni: la scrittura.

Più è complessa la lingua e più profondi sono i concetti che vengono rappresentati. Cadmo, secondo la

mitologia, fece conoscere all'occidente l'alfabeto. Quei segni incomprensibili che assumono un significato e rappresentano un pensiero o il valore di una cosa cosa sono? Geroglifici? Ideogrammi? Scrittura cuneiforme? Un alfabeto conosciuto dai più? Certo, sono i codici a barre che solo il lettore ottico può interpretare. Così come l'evoluzione di un popolo avviene veramente quando è debellato l'analfabetismo e tutti possono comunicare, apprendere e analizzare, facendo sì che la scrittura non sia più solo in possesso di pochi iniziati ma divenga la chiave comunicativa di tutti, si sono create nuove forme di analfabetismo e allora la scrittura e alcuni termini sono tornati ad essere un patrimonio di pochi. Il linguaggio dei computer, semplice per i giovani è per me oscuro ed impenetrabile, proprio come quei codici a barre delle confezioni del supermercato; li guardi, li scruti con attenzione e non capisci nulla di ciò che devono comunicare. Possono essere capiti solo dal lettore ottico.

Era giunto il mio turno e io mi ero incantato in un altrove del pensiero quando una voce stridula mi ha fatto ripiombare nella realtà: "ahò, te movi, svejete nonno che abbiamo da fa".

OLIMPIADI

a cura di **Paolo Soru**



Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com

Questa estate, vista la quantità d'acqua che la nuvola di Fantozzi ci ha scaricato in nuca, ho pensato fosse una buona cosa comprarsi una barca. Chi è andato al mare ha dovuto sopportare temperature sahariane, chi è rimasto qui, ha dovuto imparare a nuotare. Per fortuna ci sono state le Olimpiadi che hanno fatto vibrare i cuori di molti appassionati, e così ci siamo consolati. Bisogna pur sapersi adattare! Grande dote quella dell'adattamento che, come si sa, è la modalità per adeguarci all'ambiente fisico o sociale e ha a che fare con la resilienza. Questa parola che ormai è sulla bocca di tutti, è usata per descrivere la resistenza dei metalli prima di arrivare al punto di deformarsi. È passata poi per analogia nell'uso psicologico per indicare la capacità di una persona di raggiungere un adattamento positivo davanti a eventi stressanti e traumatici che, altrimenti, potrebbero risultare gravemente invalidanti. Molti studi su bambini esposti ad un alto rischio di gravi disturbi mentali in quanto esposti a fattori avversi come povertà, deprivazione e psicopatologia dei genitori, non solo non esibivano alcun tipo di problema nelle fasi di vita successive, anzi manifestavano alti livelli di competenze. All'inizio si pensò che la resilienza fosse una sorta di dono per persone speciali, qualcosa per pochi eletti, ma poi si capì che in realtà questo dono appartiene

a molti, ed è qualcosa di ordinaria normalità. Questo grazie alle scoperte delle neuroscienze che ci dicono che la plasticità del nostro cervello ha la straordinaria capacità di fronteggiare gli eventi stressanti in modo molto efficace. Tutto ciò fa sì che la resilienza, in sinergia con fattori ambientali e individuali, sia d'aiuto per riorganizzare positivamente gli eventi negativi. Fattori fondamentali sono: l'*ottimismo* inteso come la capacità di vedere opportunità laddove sembrano esserci solo limiti, poi la *stima di sé*, il *sentimento di efficacia personale*, l'attitudine a sperimentare *emozioni positive* (tra cui gratitudine, compassione, grinta), lo *humour* e la *flessibilità psicologica*. Un'altra caratteristica indicata come risorsa personale di resilienza è la cosiddetta *hardiness*. L'*hardiness* si compone di tre atteggiamenti fra loro intercorrelati: *impegno*, *controllo* e *senso di sfida*. Ed è proprio ciò che in un'Olimpiade abbiamo potuto ammirare in tutti gli atleti. La voglia di riscatto, di rialzarsi dopo la sconfitta, buttare il cuore oltre l'ostacolo confidando nelle proprie forze e credendo fermamente di potercela fare. Guardare l'Olimpiade insegna davvero a tutti come vivere. Fa battere il cuore, urlare di gioia, battersi sino in fondo, e finalmente alzare le braccia e gli occhi al cielo per ringraziare.



Stefano Bettinelli
Allenatore di calcio

Non solo calci ad un pallone

a cura di **Stefano Bettinelli**

La malafede

Quando mi chiedono di raccontare un aneddoto calcistico, narro spesso un episodio capitatomi in una partita nel campionato di Serie B 2014/2015. Siamo circa a metà del secondo tempo e come spesso accade, sostituisco un giocatore. Lui mentre esce dal campo, prima di andarsi a sedere in panchina, mi passa alle spalle, mi lancia una occhiataccia e scolla la testa. Il giorno seguente sulla "Gazzetta dello Sport", nonostante la partita fosse stata vinta brillantemente, il giornalista si sofferma sull'episodio della sostituzione asserendo con arrogante sicurezza che il giocatore aveva mal digerito la sostituzione e che ci fosse poco feeling con l'allenatore.

Il ragazzo, dopo aver letto l'articolo ed esserci rimasto male mi chiese se poteva fare una intervista per chiarire l'accaduto, e siccome io sono per la libertà di pensiero e di parola, lasciai che facesse ciò che credeva giusto.

Eh sì - spiegò poi il giocatore - lui non solo non era arrabbiato per la sostituzione, ma, anzi, il suo disappunto stava nel fatto che non fosse stato sostituito

prima, visto che a suo modo di vedere non stava giocando bene. Lo "scrollamento di testa" se lo era permesso, proprio per il grande rapporto umano che lo legava al Mister.

Ricordo che poi ritagliò i due articoli e li incollò nel suo armadietto nello spogliatoio, non gli chiesi mai perché lo fece, ma credo che volesse tenerli come monito di un mondo, dove è veramente difficile fidarsi di qualcuno. Riflettendo sulle parole del giornalista, né io né il giocatore pensammo alla sua buona fede, ma alla voglia di un "perdente" di ergersi a protagonista.

A tal proposito, allora, mi venne in mente una frase letta in un libro di Cesare Pavese, dove l'autore fa dire al suo protagonista questa verità: "L'ignorante non lo vedi dal lavoro che fa, ma da come lo fa".



Mario Biganzoli
Architetto

mariobiganzoli57@gmail.com

CARA LASSIE

a cura di **Mario Biganzoli**

Cara Lassie, sei stata la prima ad entrare nel nostro immaginario collettivo e con Rin Tin Tin, Belle, Pongo e Peggy, Rex e tanti altri siete degli ottimi rappresentanti del CANIS LUPUS FAMILIARIS, lo storico "Amico dell'Uomo". Cara Lassie, anche Tolomeo, il grande astronomo greco, in età imperiale Romana, ti ha dedicato una Costellazione, il Canis Major ed ha individuato la tua testa addirittura con Sirio, la stella più brillante dell'intero firmamento e, così facendo, risulti allineata con la "Cintura di Orione", stelle che alcuni studiosi hanno individuato come trasposizione sulla Terra nelle Piramidi di Cheope, Chefren e Micarino. Non solo, un canale della Piramide di Cheope punta direttamente alla Tua Testa, Sirio! Cara Lassie, la Civiltà Cinese ti ha dedicata una posizione nel proprio Zodiaco, l'undicesima, il tuo anno è stato il 2018 e, con un ciclo di dodici anni, il prossimo sarà il 2030. La Disciplina del Feng Shui ti ha definita come il segno più simpatico di tutto il ciclo cinese. Chi nasce in Te è onesto, intelligente e sincero ed ha un intenso senso di lealtà, passione per la giustizia e l'imparzialità. Cara Lassie, il Feng come Vento e Shui come Acqua, attiene l'equilibrio e l'armonia dell'esistente e dobbiamo fare in modo di rendere laminare e armoniosa la simbiosi tra Te e chi si occupa

di Te. Innanzitutto, non devi essere legata se non per particolari esigenze contingente nel tempo e lo spazio messo a tua disposizione deve essere proporzionato alle esigenze della tua razza. Hai bisogno di un tuo angolo se sei all'interno o di una cuccia se sei all'esterno. Questi devono essere posizionati in punti non di passaggio continuo, poiché hai bisogno della tua privacy, ad esempio durante i tuoi sonnellini. Se, invece, rifiuti il tuo angolo, il tuo umano deve capire che questo è stato ubicato in punti energeticamente negativi per te e questo vale anche per l'angolo pappa. L'umano che si occupa di te deve ricordarsi che in te scorrono atavici istinti Lupus che devono essere rispettati, come ad esempio la territorialità e la gerarchia. Cara Lassie, se vivi all'interno e, quindi, sui pavimenti, questi dovrebbero essere puliti con prodotti non aggressivi e questo vale anche per la tua igiene. Se vivi all'aperto, è preferibile farti fare dei bagni di sabbia che non alterano le tue protezioni naturali. Cara Lassie, il fatto di essere passata dallo status di Canis Lupus a quello di Canis Lupus Familiaris, implica l'accettazione di molte regole dettate da noi umani, a volte stravaganti e spiacevoli. Confidiamo però che, all'interno della logica del branco, anche se noi siamo gli Alfa, tu continui a giocare il tuo ruolo nello status Familiaris.



Una Star a quattro zampe

a cura di **Walter Capelli**



Walter Capelli
Fotografo

Studio foto
IL RICORDO snc
via Puccini 4
21022 Azzate
info@waltercapelli.it
www.waltercapelli.it

Allegrì e spontanei, i cani riescono sempre ad attirare l'attenzione. Quante volte capita di voler loro fare una foto per via di quella giocosa espressione che si stampa sui loro musì! Eppure, realizzare uno scatto da un punto di vista più professionale non è impresa da poco. Bisogna, innanzitutto, riconoscere che una luce particolare accende lo sguardo dei nostri amici a quattro zampe; luce che esprime l'affetto che l'animale nutre nei confronti dell'uomo, ma che mantiene allo stesso tempo il suo spirito selvatico e imprevedibile, facendo dei suoi occhi uno specchio di cui solo il padrone riesce a scrutare i più piccoli riflessi. Per questo motivo risulta necessaria una buona intesa tra fotografo e padrone che possa creare un clima confidenziale per tranquillizzare e assieme incuriosire il modello, così da farlo posare senza troppe difficoltà. Una volta creatasi tale situazione, le energie dovranno rivolgersi alla posa del cane, non scordandosi dell'importanza di far trasparire una certa spontaneità nei suoi lineamenti. L'attenzione dell'animale dovrà perciò essere totalmente concentrata su di una persona per poi essere richiamata improvvisamente dal fotografo stesso con un suono o un verso inaspettato che desteranno in lui uno sguardo attento, curioso, insospettito o addirittura buffo, verrà così immortalato. Esistono altri elementi da considerare quando si realizza lo scatto:

razza, carattere ed età possono determinare differenze notevoli nell'organizzazione del lavoro. Per esempio, un Chihuahua o un Pinscher, facili da gestire per dimensioni, sono spesso soggetti a facile tremore, mentre un Boxer o un Levriero possono stravolgere l'arredo del set ad ogni minimo movimento, cosa che porta a considerarne uno molto semplice, ampio e comodo. Altro aspetto fondamentale è la luce; vincente per chi non ha fonti luminose adatte è allestire il set vicino ad una grande finestra e disporre di una tenda bianca che aiuti a filtrare e diffondere la luce creando ombre e sfumature gradevoli. Oppure l'impiego di lampade potrebbe valorizzare il modello soprattutto dal manto nero, indubbiamente tra i più difficili da esporre. Per non schiacciare la prospettiva del soggetto, invece, l'ideale è porsi alla sua altezza, o posizionalo su di un tavolo e fotografarlo dal basso. Altro utile dettaglio è assicurarsi la presenza del cane durante i preparativi, cosa che lo porterà ad avere sotto controllo la situazione. Naturalmente, mai insistere troppo se il cane si innervosisce; meglio concedere delle pause in cui lasciarlo sfogare con una corsa o uno spuntino per poi riprendere con calma. Non dimentichiamo che abbiamo davanti una piccola star e che come tale dobbiamo sempre portarle il rispetto che ne conviene.



Daniela De Benedetti
Opinionista Glamour

daniela.debenedetti@tin.it

CANI E PORCI

a cura di **Daniela De Benedetti**

Non mi pentirò mai abbastanza di aver pronunciato quella frase ad alta voce, alla vista dell'ennesimo invitato nell'ennesimo talk show, che tira fuori l'ennesimo libro appena dato alle stampe. "Che noia! È proprio vero che oggi scrivono tutti, ma proprio tutti, cani e porci!!!" Birba mi guarda risentita e so cosa mi vuol dire: 'Io non ho mai scritto nulla, non insultarmi'. Mi scuso, ma lei se ne va in un dignitoso silenzio; per tutto il giorno farà finta di non sentire quando la chiamo, nemmeno se scandisco PAPPÀ. "Ti rendi conto - dico a Martina, quando vado a trovarla - persino il ministro della salute ha scritto un libro.... Mi chiedo come e quando l'ha scritto, di notte, forse, perché di giorno credo che abbia un bel po' di cose cui pensare! Siamo alla follia!!" continuo nella mia filippica esasperata. Martina mi dà ragione in modo un po' vago: sta preparando la sua mostra fotografica ed è pensierosa. La guardo, occhiaie e fronte corruciata mi dicono che non ha dormito molto. "Ti preparo un caffè - propongo. A questo punto compare Kissy: arriva scodinzolando, con in bocca la ciotolina vuota, che depone ai piedi della sua padrona, ma senza il minimo cenno di rimprovero, solo ha molta sete... Scoppiamo a ridere, mentre Martina va a riempire (lei con la coda fra le gambe) quella ciotolina. Ancora una volta siamo stupefatte dall'intelligenza delle nostre bestioline.... Ai cani noi umani dobbiamo tanto, spesso persino la vita. Come i cani/bagnini oppure in alta montagna, alla ricerca di chi è sommerso da valanghe fino ai cani

molecolari, cioè quelli dall'olfatto finissimo, in grado di distinguere le molecole volatili degli odori e che per questo vengono usati dalla polizia. Usati... Che brutto termine! Eppure è proprio questo che succede, sono usati. Certi cani, opportunamente addestrati, sanno distinguere, annusandone le urine, se una persona è malata di cancro. E adesso persino di covid. Ma la cosa stupenda è il loro saper consolare, alleviare i dolori, fisici o mentali, essere compagni di vita di noi esseri umani. Già, la pet therapy. D'altra parte se cominciamo a parlare di terapia fatta con l'aiuto di animali, il discorso è davvero lungo... Siamo nel 2011 e in Inghilterra parte un esperimento con un magnifico labrador nero: quando entra in classe, gli alunni diventano più attenti e meno aggressivi. Con Oscar, questo il nome del cane/maestro, non ci sono più episodi di bullismo. Tornando ai giorni nostri, un altro labrador (una delle razze più indicate per la pet therapy) di nome Lol, è stato 'assunto' da un tribunale francese come presenza rassicurante per coloro che sono in attesa di essere convocati dai giudici. Lol dunque cane terapeuta, in grado di diminuire le tensioni e lo stress delle persone più fragili. Amiamoli perciò questi "benedetti" cani; andiamo nei canili a cercarne uno da portare a casa. La nostra vita sarà più bella! P.S. Birba mi dice che condivide tutto quello che ho scritto. Credo che mi abbia perdonato.



foto di © Enrico Pavese

**Maria Grazia Pigni e
Caterina De Vecchi**
Consulenti Finanziarie
in Banca Widiba

"Il nostro compito non è ridotto al trasferimento di informazioni tecniche, bensì rivolto a generare comportamenti virtuosi che possano aiutarti a decidere consapevolmente oggi, perché ogni decisione del presente avrà un esito nel futuro. La qualità della vita e il benessere dipendono anche dalle nostre scelte finanziarie."

mariagrazia.pigni@cfwidiba.it
caterina.devecchi@cfwidiba.it
+39 351 5418516
Banca Widiba
via Staurengi 11
21100 Varese

 BANCAWIDIBA

NOI AL TUO FIANCO

EDUCAZIONE FINANZIARIA E PIANIFICAZIONE

a cura di Maria Grazia Pigni e Caterina De Vecchi

Importanza e vantaggi della diversificazione finanziaria

In ambito finanziario, una volta assolti i bisogni di riserva e liquidità, dopo aver individuato il livello di rischio sopportabile, diventa importante affrontare il tema degli investimenti. Ascoltare, interpretare e affiancare per poi suggerire, pianificare e monitorare: questo è il profilo che contraddistingue l'operato professionale del consulente finanziario di Banca Widiba. Ogni singolo investitore deve essere aiutato dal proprio consulente a definire la migliore componente di investimento, tattica e strategica. È quest'ultima a rappresentare la componente più consistente ed è guidata da tre principali fattori: l'orizzonte temporale di lungo periodo, il profilo di rischio del cliente e i suoi obiettivi.

COME AFFRONTARE LA DIVERSIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI?

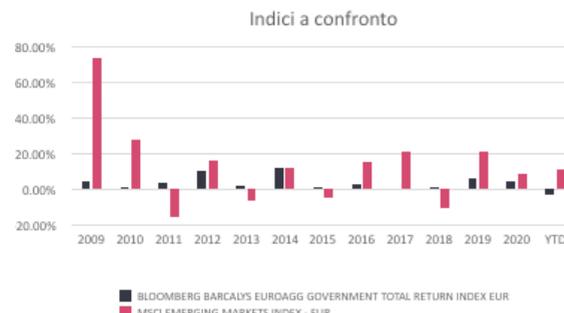
- In modo **STRATEGICO**: organizzandoli secondo un orizzonte temporale di medio e lungo periodo.
- In modo **TATTICO**: affacciandosi su un orizzonte a breve termine, in una visione del mercato più contingente rispetto alla componente strategica.

Per semplificare proponiamo un paragone che ricade fuori dall'ambito finanziario: l'investimento strategico può essere paragonato al must have che ogni uomo deve avere nell'armadio, come l'abito. Durante una serata importante o per andare al lavoro, il completo modellato sulla sua persona non può mancare. Mentre l'investimento tattico è quella bella giacca tecnica, perfetta per essere sfoggiata sulle piste da sci durante la settimana bianca: altamente performante in ogni occasione trascorsa sulla neve.

In termini pratici, qual è il vantaggio della diversificazione, direte voi. Avete presente il detto che recita "non mettere tutte le uova nello stesso paniere", ecco, calza perfettamente all'ambito finanziario. Per essere più chiare abbiamo interpellato **Stefano Acquati, Senior Sales Manager di BNP Paribas Asset Management**.

PERCHÉ È FONDAMENTALE DIVERSIFICARE?

- Concentrare gli investimenti in un unico o in pochi strumenti finanziari aumenta il rischio di perdite.
- Diversificare aumenta la probabilità che si realizzino risultati positivi sul lungo periodo.
- Una corretta diversificazione, per tipologia, area geografica, valute, settore, tematiche, consente di cogliere le opportunità di mercato e di raggiungere una soluzione più efficiente tra rischio e rendimento.



Stefano, potresti riportare un esempio pratico del vantaggio che deriva da una diversificazione degli investimenti?

Possiamo prendere in considerazione il grafico che mostra l'andamento nel tempo di alcune tipologie di investimento. Nel 2009 l'**indice dei Mercati Emergenti** (colore grafico) è stato particolarmente performante rispetto agli altri mercati (+74,20%). Nel 2011 invece si è verificato il contrario con un indice sceso al -11,59%. Considerando invece, la **performance delle obbligazioni dei Paesi della zona euro**, questa ha realizzato un rendimento a due cifre nel 2012 (+10,55%), ma ha avuto un calo deciso dei risultati di performance negli anni successivi dal 2015 al 2018 (fino a + 0,92%).

Sulla base dei dati storici, **se un investitore avesse diversificato i propri investimenti in entrambi i periodi su più tipologie, con molta probabilità le prestazioni del suo portafoglio sarebbero state più regolari**. A posteriori è facile fare previsioni, ma il concetto è che la diversificazione riduce anche il rischio di **market timing**, ossia la domanda che ci si pone ogni volta che si approssimano i mercati: **sarà il momento giusto per investire?** In questo senso può aiutare una modalità di investimento che contribuisce a ridurre i rischi: il PAC.

Stefano, ci potresti spiegare in cosa consista il PAC? Il PAC (ossia il Piano di Accumulo del Capitale) è una forma di investimento che, tramite il versamento periodico di una rata costante, consente di cogliere le **opportunità offerte dall'andamento dei mercati finanziari**. Esso è particolarmente adatto all'investitore che desidera crearsi un capitale nel tempo, risparmiando in modo costante sulla base dei flussi in entrata e delle spese previste. L'investimento diluito nel tempo, inoltre, risolve il problema delle tempistiche giuste: è ideale per chi ha già somme da investire senza correre il rischio di "sbagliare il momento".

Quindi la diversificazione diventa un elemento fondamentale, come perseguirla in maniera corretta?

Per renderla funzionale necessitano opportune competenze in materia economico-finanziaria e soprattutto molto tempo per aggiornarsi. Per questo, la soluzione migliore può essere quella di affidarsi alla figura professionale del consulente finanziario, che ha a disposizione tutti gli strumenti per costruire un portafoglio più efficiente possibile e che ha sempre ben presente il profilo di rischio del risparmiatore.

SONO SEMPRE PRESENTE

Sono sempre al tuo fianco per rispondere ai bisogni del presente: con una certificazione in linea con gli standard internazionali, una piattaforma di consulenza evoluta e una struttura ad architettura aperta, per essere libera di proporti strategie personalizzate di consulenza finanziaria, per ogni tua esigenza.

Contattami per scoprire di più

Caterina De Vecchi

Consulente finanziario

Via Staurenghi 11 - Varese

M 3339715859

caterinadevecchi.widiba.it

 **BANCAWIDIBA**



LA CIVILTÀ delle PALAFITTE

testo di Nicoletta Romano
foto di Guido Nicora



riprese di © Matteo Aspesi

Il Comune di Varese, proprietario dell'Isolino Virginia, il più antico sito palafitticolo dell'arco alpino, celebra con questa mostra il decimo anniversario del sito seriale transnazionale UNESCO "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino", presentando al pubblico le più recenti conoscenze acquisite al riguardo.

Un grande progetto espositivo al Museo Civico Archeologico di Villa Mirabello, Musei Civici di Varese che si protrarrà per più di un anno. La mostra intende illustrare le più recenti conoscenze acquisite in ambito palafitticolo esponendo i risultati delle ricerche condotte dagli anni '90 del secolo scorso fino a oggi negli insediamenti del territorio varesino.

1 Curata dalla dottoressa **Barbara Cermesoni** (nella foto) e dalla dottoressa **Daniela Locatelli**, la mostra nasce dalla collaborazione tra Comune di Varese e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Lombardia e della Camera di Commercio di Varese.

2 Il pubblico potrà ammirare le più recenti conoscenze acquisite in ambito palafitticolo e conoscere i risultati delle ricerche condotte dalla fine dell'Ottocento fino a oggi nei più importanti insediamenti su palafitta del territorio varesino: **l'Isolino Virginia**, **Bodio Centrale** nel lago di Varese e il **Sabbione** nel lago di Monate. Sono esposti anche reperti conservati nel deposito del museo e della Soprintendenza oltre alla presentazione, per la prima volta dopo il restauro, dell'elmo del "**ripostiglio della Malpensa**", che entrerà

a far parte delle collezioni del museo.

3 Articolata in sette sezioni, la mostra comprende una sala immersiva dove si illustra ai visitatori le variazioni che hanno caratterizzato l'ambiente dal Neolitico all'età del Bronzo: variazioni dovute alle naturali modificazioni del clima ma anche all'azione dell'uomo che con la pratica dell'agricoltura cominciò a incidere sull'ambiente in modo sempre più evidente.

Degna di nota, la quarta sezione, *Il sito seriale UNESCO "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino"* che presenta i siti palafitticoli italiani inclusi nel sito seriale UNESCO. Attraverso una lavagna interattiva il visitatore potrà selezionare i siti e avere su di essi le informazioni principali corredate di immagini e filmati.

4 Proiezioni, schermi interattivi e ricostruzioni di interni di abitazioni e di un aratro dell'età del Bronzo permetteranno ai visitatori di "sentirsi parte" del mondo dei nostri progenitori.

A SINISTRA Il Sindaco Davide Galimberti



29 luglio 2021 - 4 settembre 2022
da mar a dom 9.30 - 12.30 • 14.00 18.00

Museo Civico Archeologico di Villa Mirabello
Musei Civici di Varese
www.comune.varese.it



Effetto PORCINI

ANTEPRIMA VARESE DESIGN WEEK



È il varesino più celebre al mondo. Innovatore, comunicatore, designer, manager. Senior vice president e primo chief design officer di Pepsico, seconda più grande azienda al mondo nel campo dell'alimentazione e fabbrica di decine di brand multimiliardari. Nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria, quest'anno in sinergia con Varese Design Week, grazie al sodalizio con il Professor Daniele Cassani, Mauro Porcini ha presentato in anteprima nazionale il suo libro "L'età dell'eccellenza" rispondendo al fuoco incrociato delle domande poste dall'intervistatore, il giornalista Michele Mancino

di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora



[1]



[2]



[3]



[4]



[5]



[6]



[7]



[8]

"Non abbiate paura di sognare in grande, sognate, sognate sempre! Perché se non avete un sogno non sarete mai in grado di realizzarlo! Sognate e poi agite!"

"Stiamo entrando nell'età dell'eccellenza, un nuovo rinascimento moderno alimentato dalla rinata necessità tutta umanistica di mettere l'uomo al centro di tutto"

"La grande differenza tra un'idea e un'innovazione è la capacità di prendere quell'idea e portarla sul mercato: in quel passaggio risiede l'essenza dell'innovazione..."

"Intuizione e visione, scevre di coraggio e di azione, bloccate da agio e inerzia, non hanno significato, non portano a nulla, sono fini a se stesse."

"Un designer con bassa empatia non sarà mai un buon designer."

(Mauro Porcini)

1 Nicoletta Romano Pres. Varese Design Week, Professor Daniele Cassani Univ. Insubria, Mauro Porcini, Michele Mancino vice dir. VareseNews, Silvana Barbato co-fondatrice di VareseDesign Week
2 Mauro Porcini con

Francesco Pozzetto e le tre curatrici della VDW: Nicoletta Romano, Silvana Barbato, Rosaria Iglio.
3 Qui con il Professor Daniele Cassani, Presidente della #RismSchool dell'Insubria.
4 Francesca Brianza al

firmacopie del libro che a cinque mesi dall'uscita è già alla quarta ristampa 5/6/7/8 La presentazione presso l'Università avendo registrato un sold out a causa delle restrizioni dovute al Covid, le organizzatrici

hanno indetto una seconda sessione nella tensostruttura dei Giardini Estensi nel corso della quale Mauro Porcini ha risposto alle domande del team femminile con lo spirito e il sense of humour che lo distinguono.

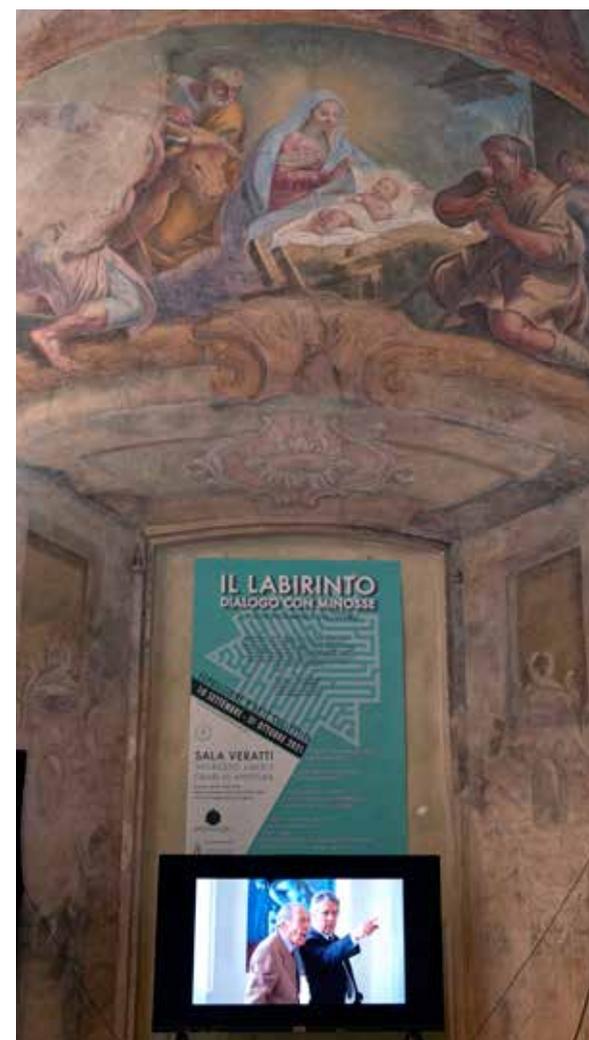
IL LABIRINTO

Dialogo con Minosse



Grande successo per l'inaugurazione della mostra, evento collaterale di Varese Design Week, che segna il grande rientro degli artisti dell'Associazione dopo la pandemia.

Il tema è in perfetta coerenza con l'epoca che stiamo vivendo: l'uscita da quel labirinto in cui l'umanità si è persa per quasi due anni. Trenta opere che rimarranno ai posteri come storiche testimonianze artistiche intrise di un profondo significato.





SERATA POETI NEL LABIRINTO

Creatore della serata **Luca Sardella** [6], svoltasi il 18 settembre. Hanno aderito dieci fra i nomi noti della poesia varesina. Seguiranno due ulteriori incontri degni di nota:

Sabato 9 ottobre - ore 18

"Diritto dell'arte alla frontiera" a cura della Dott. Tiziana Zanetti

Sabato 23 ottobre - ore 18

Presentazione del libro "Odi et Amo. Ambiguità percettive e pensiero quantistico" a firma del Prof. Giuseppe Caglioti, intervistato dal giornalista Michele Mancino



PAGINA DI SINISTRA
(in grande) "Labirinto", opera dell'artista Pino Maggi

1 Alcuni dei trenta artisti: Dario Zaffaroni, Franca d'Alfonso, Maria Luisa Bossi, Lorenzo Luini, Anna Bernasconi, Mario Battimiello, Serena Moroni
2 L'artista Marco Saporiti davanti alla sua opera in compagnia di Rosaria Iglio e Laura Sessa.

3 L'artista Giovanni La Rosa accanto all'opera "Torotauro"
4 Vice sindaco Ivana Perusin con Marcello Morandini Presidente emerito con Nicoletta Romano che ricopre il ruolo di Presidente
5 L'opera di Marcello Morandini
6 Luca Sardella, creatore della serata Poeti nel Labirinto.
7 Il poeta Fabio Scotto

**ASSOCIAZIONE LIBERI
ARTISTI DELLA PROVINCIA
DI VARESE**



UNA VARESE IN BIANCO E NERO

sotto il segno di MORANDINI

di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora



1 Il Direttore Nicoletta Romano conduttrice dell'evento a fianco di: Sindaco Davide Galimberti, Dottor Giovanni Fosti Presidente Fondazione Cariplo, Presidente Regione Lombardia Attilio Fontana, Maestro Marcello Morandini



2 Architetto Corrado Tagliabue
3 Il critico Marco Meneguzzo
4 Dottor Giovanni Fosti Presidente della Fondazione Cariplo



A SINISTRA
La fondazione presente per le arterie principali di Milano



Inaugurata la

FONDAZIONE MARCELLO MORANDINI

Nel cuore di Varese, un mondo a sé che esala bellezza, arte e cultura. Degno traguardo di una vita votata all'arte e al design di questo grande nome del panorama culturale internazionale, la **Fondazione MM** regala alla sua Varese prestigio e notorietà in Italia e all'estero.

Una Storia d'Amore: è il titolo delle opere di land art del Maestro che abbracciano i cento alberi del giardino della Fondazione



L'inaugurazione, quasi in contemporanea, di via Del Cairo progettata da Morandini. Un'opera importante che ricalca lo stile del Maestro con la tridimensionalità data dal gioco sapiente dei bianchi e dei neri collegati dai toni grigi. Un effetto ottico di grande impatto che ha cambiato radicalmente la visione di questo importante accesso al centro varesino.



[1]



[2]





1 Marcello Morandini con il piccolo Francesco accompagnato da zia e papà. Accanto, la scultura 454 -2005 in granito bianco montorfano donata al Comune di Varese dal Maestro per un euro simbolico grazie alla collaborazione generosa della ditta Baj di Gavirate che ha realizzato il disegno

e dell'impresa Civelli, costruttrice della via Del Cairo che l'ha messa in opera.
2 Il taglio del nastro della strada d'autore ad opera del piccolo Francesco.
3 Scultura facente parte della coppia in marmo e granito bianco e nero 575 e 576 - 2011. Esemplici unici, sono le due

colonne all'entrata della Fondazione.
4 I capolavori di famiglia del Maestro: Valentina, Teresa, Maria e Costanza.
5 Opera 707-2020



Quando lo stile si **VEDE** dal logo

di [Valentina Brogini](#) • foto di [Guido Nicora](#)



[1]

Volto, espressione e sunto dell'attività di un'azienda, il logo incarna in pochi tratti il core business della realtà che rappresenta e ed è il primo elemento che i consumatori ricordano di un brand. A noi, quello di Ottica Casati è sicuramente rimasto impresso con il suo piglio diretto e la freschezza che conserva intatta dagli anni '30 del Novecento.

1 Suely Bianchi è la nuova proprietaria del negozio Ottica Casati, che ha aperto le sue porte nel lontano 1929. L'ottimismo che la caratterizza la porta sempre a guardare al futuro fiduciosa, raccogliendo e portando avanti con entusiasmo l'eredità della famiglia Casati.
2 Timbri storici del negozio, conservati fino ad oggi con orgoglio.

3 Il Signor Angelo Casati sulla porta del negozio di Vittorio Veneto.
4 Il negozio alla vigilia della sua inaugurazione nella attuale sede di Piazza XX Settembre, nel 1988.
5 Il negozio all'epoca della sua apertura in via Vittorio Veneto.
6 La creatività della nuova titolare Suely, lancia un messaggio chiaro: l'occhiale può diventare un elemento

caratteristico dell'immagine di una persona, determinandone lo stile; Ottica Casati è qui per aiutare le persone a trovare il proprio, proponendo la migliore qualità. Audrey Hepburn ad esempio, è stata una delle prime donne ad usare gli occhiali da sole su un set cinematografico, proprio nella scena di apertura di Colazione da Tiffany.



[2]



[3]

IL LOGO DI OTTICA CASATI CI PIACE PERCHÉ

- È semplice e diretto. In pochi segni racchiude tutto ciò che si vuole dire. Il profilo nero di una montatura stilizzata contiene il nome dell'attività scritto con un font sinuoso, in rosso. Il bianco fa da sfondo, che sia casuale o meno, i colori rosso e bianco sono proprio quelli della città di Varese. Sostiene Jonah Berger, esperto di marketing e psicologia e professore alla Wharton School of the University of Pennsylvania, che "più una cosa è facile da elaborare, più questa tenderà a piacerci".
- È coerente con ciò che vuole trasmettere: il negozio Casati si occupa di ottica.
- Spicca per la capacità di essere ricordato. Cercando di disegnare un paio di occhiali tutti cercherebbero di imitare questa forma. Al contempo però la scritta vi si inserisce sinuosamente con grazia ed equilibrio, in un piacevole gioco di proporzioni.



[4]



[5]

Un negozio di ottica che in quasi cento anni di attività ha visto succedersi ormai tre generazioni, senza mai abbandonare la passione e la professionalità nell'aiutare ogni giorno i clienti. E una storia così lunga non può certo passare sotto silenzio. Tutto ebbe inizio con la figura del suo fondatore, "il signor Angelo Casati" come lo chiama sempre Suely, che sullo scoccare dei ruggenti anni Venti decise di aprire il primo negozio di ottica a Varese. Esatto, il primo negozio di ottica: di laboratori ce n'era già qualcuno, ma il negozio, in pieno centro - via Vittorio Veneto per la precisione - quello era una novità. Tant'è che, ricordano le tre figlie del signor Casati succedutegli nella gestione del negozio, durante i giorni di mercato, allora come oggi lunedì, giovedì e sabato, non era inusuale trovare la coda accalcata davanti alle porte del negozio in attesa del proprio turno.

"Ho sempre sentito parlare del Sig. Angelo Casati come di una persona estremamente affabile e comunicativa, aveva un ottimo rapporto con i clienti, non lasciava cadere le occasioni per invitarli a prendere un aperitivo. Le signore Casati, le tre figlie, ne ricordano l'indole creativa, tanto è vero che non era raro trovarlo

a disegnare o dipingere. È lui che creò negli anni Trenta il logo che ancora oggi campeggia fuori dal nostro negozio.", racconta Suely Bianchi. Ella, come il Sig. Casati, è stata scelta da questo lavoro, che incontrato un po' per volere del caso o del destino, l'ha completamente appassionata e coinvolta. Da una parte quindi un giovane Angelo Casati che da ragazzo lavorò come elettricista per poi conoscere Ottica Ghizzoni a Como, realtà dove si formò e apprese tutti i segreti del mestiere; dall'altra una neo-diplomata Suely Bianchi entrata, ormai più di dieci anni fa, in un negozio di ottica del centro di Varese, seguendo l'istinto, la voglia di imparare e il grande spirito d'intraprendenza. Quel negozio si chiamava Ottica Casati e le avrebbe cambiato la vita determinandone anche la formazione professionale.

Se quello ideato negli anni Trenta ha tutte le carte per entrare nel novero dei loghi di successo, a Suely, degna erede del lavoro della famiglia Casati, si deve la sua migliore attualizzazione nelle grafiche cool con cui il negozio trasmette la propria mission.

"Più una cosa è facile da elaborare, più questa tenderà a piacerci."

(Jonah Berger)



[6]



OTTICA CASATI

www.otticacasati1929.it • otticacasati@libero.it

Piazza XX Settembre • 21100 Varese | Tel • +39 0332 238519



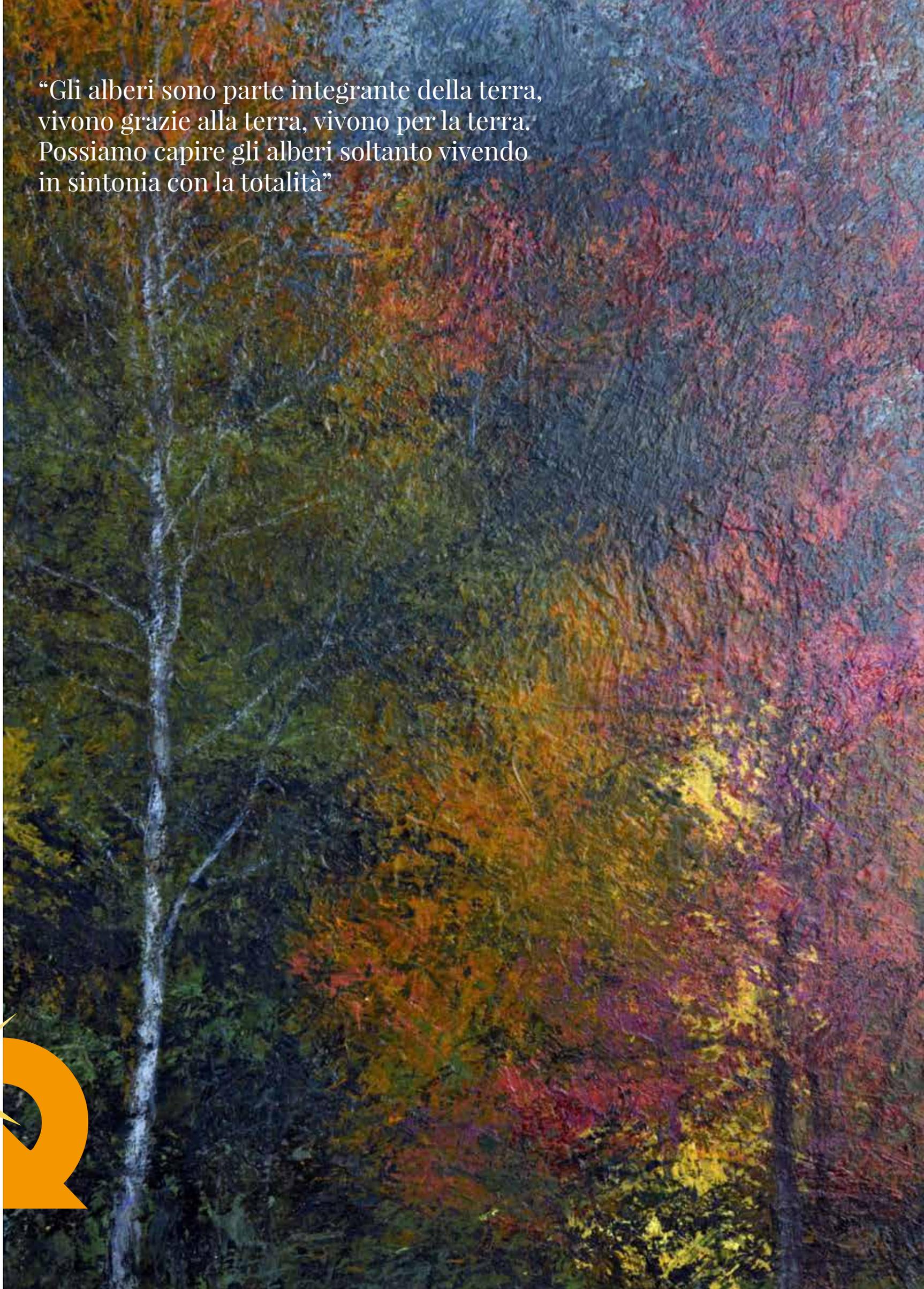
100% PRINTED WITH SOLAR POWER | GRAFICHE QUIRICI S.r.l. • via Giacomo Matteotti 35 21100 Barasso (VA)

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista Arcangelo Ciauro, noto come il pittore dello spirito degli alberi, Grafiche Quirici intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di Gutenberg ha saputo trasmettere cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da Grafiche Quirici proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

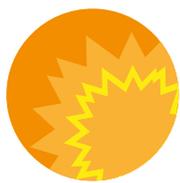
“Gli alberi sono parte integrante della terra,
vivono grazie alla terra, vivono per la terra.
Possiamo capire gli alberi soltanto vivendo
in sintonia con la totalità”





100% SOLAR
POWERED

mezzo secolo di stampa
1966-2016



ecological
printing



printing for
emotion



printing for
production



communication
network

SOLUTION



QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

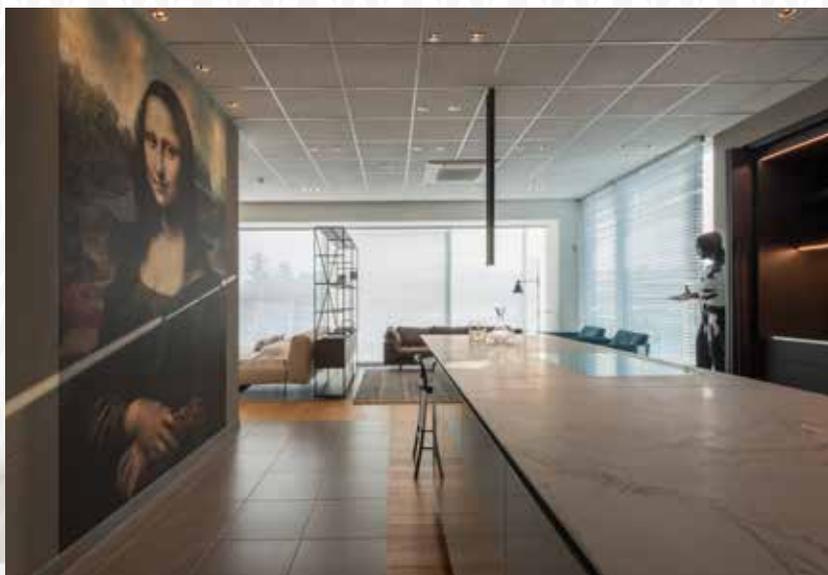
Stampati di Qualità - Servizi Integrati di Traduzione - JIT Delivery - Multimedia Services - Graphics & Design - Publishing - Event Management

Grafiche Quirici - via Matteotti, 35/37 - 21020 Barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - grafiche@quirici.it - www.quirici.it



CAIELLI e FERRARI srl
www.caiellieferrari.com

Scegli il tuo *Life Style*



Official Dealer
Armani Casa

Nuovo spazio espositivo
Boffi, De Padova, MA/V Studio

Vergiate, Via Sempione, 42
Tel +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

Mergozzo, Via Sempione, 6
Tel +39 0323 864201
info@caiellieferrari.com

Domodossola, Regione Boschetto
Tel +39 0324 240424
info@caiellieferrari.com

Borgosesia (VC), Viale Varallo, 200
Tel +39 0163 22841
info@caiellieferrari.com

BINOMIO

armonicamente diametrale

di Valentina Brogini • foto di Enrico Pavese

Due tagli dell'elegante complesso di via Monte Rosa 44, edificato da Gabricasa su progetto dell'architetto Gianclaudio Negri.

Due appartamenti figli dello stesso contesto signorile, posti linearmente uno sopra l'altro, ma letti in chiavi diametralmente opposte per diversi aspetti. D'altronde un complesso di appartamenti non è forse il miglior esempio di quanto l'interior design sia in grado di declinare differenti sapori in architetture gemelle? Lo sa bene l'architetto Gianclaudio Negri, che ha seguito ogni appartamento in tutte le fasi di realizzazioni.

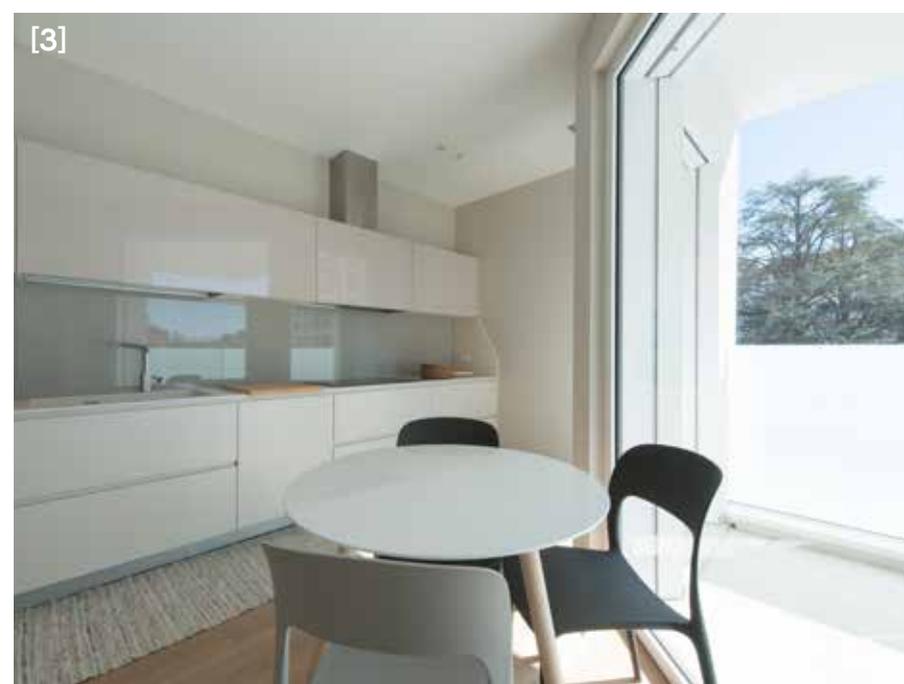
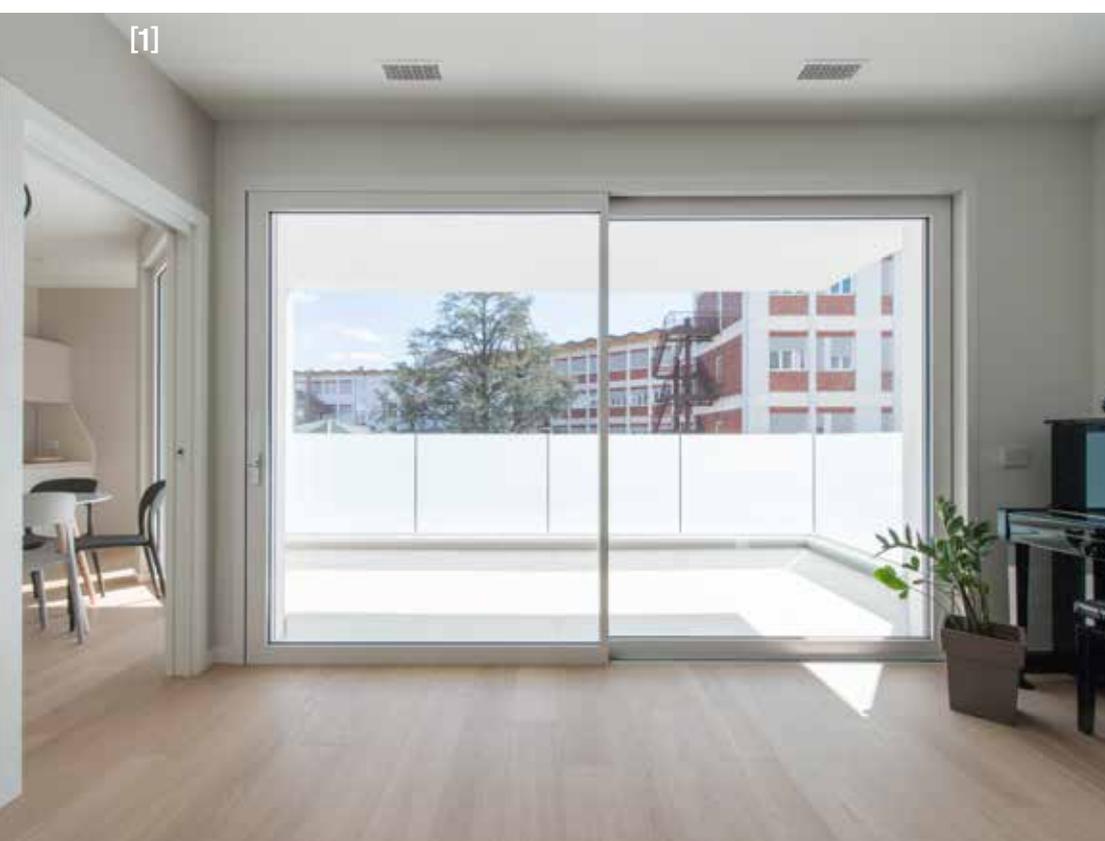
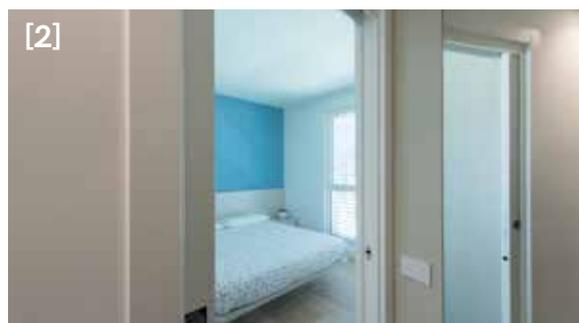


1 Una diffusa luminosità è il tratto che lega i due spazi divisi di cucina e living. A creare un punto di unione tra questi si adoperano le ampie finestre rivolte sull'arioso terrazzo e il parquet chiaro che al tempo regala un'atmosfera confortevole.

2 I toni accesi del corridoio esterno sono ripresi anche dalla tinteggiatura della camera da letto. Come i tagli di luce nel living, i colori propongono un dialogo tra l'interno dell'appartamento e le ricercate finiture dell'edificio, in questo caso del pianerottolo.

3 La cucina, realizzazione su misura ad opera di Lilea Design, occupa un ambiente non grande, ma arioso, grazie all'utilizzo sapiente delle tonalità del bianco.

Muovendo i passi nel primo appartamento, immediatamente si accede alla zona living. Qui la scelta è stata separare gli ambienti, non solo la zona notte e giorno, ma anche la cucina dal salotto. Questa demarcazione è suggerita dai rigorosi tagli di luce che l'**architetto Gianclaudio Negri** ha pensato per questo spazio e che caratterizzano anche alcuni ambienti comuni dell'edificio.





[4]

4 Diverse sono le atmosfere che si respirano nell'appartamento sottostante, dove living e cucina si uniscono in un openspace: divano, tavolo e piano da lavoro sono i tre piani d'azione su cui si svolge la vita quotidiana. I colori sono più materici, tra i grigi e i marroni con qualche punta di verde scuro nelle sedie (Bonaldo). Tratto distintivo degli edifici firmati Gabricasa, la luce è sempre presente, grazie alle ampie vetrate. La posizione del piano cottura offre un asse naturale per due

speculari possibilità di "salle à manger": la tavola rotonda, grande classico firmato Lago e un'eventuale dehors, dove poter consumare colazioni e cene estive. Lampade Melody by Cattelan Italia.

5 Giochi di riflessi cittadini, tra edifici storici e interni contemporanei. Armonioso è l'ossimoro di stili architettonici, figli di diverse epoche storiche, che caratterizza la zona, grazie alla recente opera dell'architetto Gianclaudio Negri per Gabricasa.



[5]



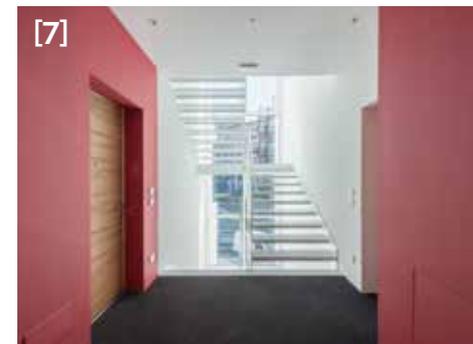
[6]



[7]

6 Anche i bagni, progetto di Lilea Design, presentano tonalità materiche che sposano le atmosfere del resto della casa.

7 I colori più neutri dell'interno propongono un dialogo di contrasti creativi con il rosso corposo del pianerottolo. La cucina Arrital spicca per la scelta dei materiali: il vetro opaco due ante del mobile e l'acciaio inox spazzolato per tutto il piano, incluso l'interno del lavello.



[7]

L'HOME DÉCOR dal fascino sartoriale

di Valentina Brogini • foto di Guido Nicora

Calza come un guanto bianco, avvolgendo il ménage quotidiano della padrona di casa, con un'attenzione estrema modulata sulle precise richieste della committenza. In questo esempio varesino di décor d'interni la firma del "sarto" porta il nome di Lilea Design.

Ci troviamo a Varese, a due passi dalle atmosfere settecentesche di Villa Recalcati, nelle moderne dimore di Via Monte Rosa. La posizione centrale ma al contempo elegantemente residenziale e il fascino architettonico opera dell'architetto

Gianclaudio Negri, hanno immediatamente affascinato la proprietà. Ad avverare il sogno la collaborazione di due eccellenze del territorio varesino Gabricasa e Lilea Design, che hanno operato con un ordinato rigore bianco-centrico.



[1]

L'irremovibile punto fermo che caratterizzava le richieste della committenza era un bianco imperante, per regalare ad ogni ambiente respiro, maggiore ampiezza e diffusa luminosità. Nella pagina precedente, la cucina su misura, modello **Queen**, è stata realizzata da **Lilea Design** con lo scopo di offrire il maggiore spazio possibile per riporre ordinatamente tutto il necessario alle attività quotidiane, in modo che nulla risulti visibile. Nessuna maniglia, piano in lapitec - ritenuto l'evoluzione tecnologicamente innovativa del marmo, garantendo tra l'altro il **massimo grado di igiene ed altissime prestazioni in**

termini di incorruttibilità nel tempo.

Dalla prosecuzione del piano da lavoro nasce l'occasione per il comodo corner snack elemento centrale, ma dal volume impercettibile, grazie alla gamba in cristallo. La sapiente esperienza di **Lilea** ha consentito l'ottimizzazione degli spazi, creando un ambiente con il massimo della funzionalità e linee slanciate, grazie alla verticalità di moduli stretti, ma sviluppati in altezza. Punto forte la dispensa con carrello estraibile e sfruttabile in tutta la sua altezza. A seguire e dirigere i lavori generali l'architetto Gianclaudio Negri, dal cantiere alla posa dei mobili.

1 Il living, è lo spazio dedicato al relax e alla convivialità, ma anche in questo caso la volontà della committenza era mantenere luminosità e ordine. Il divano sospeso Filiph Air di Art Nova - per cui il brand ha vinto il Reddot Design Award 2018 - è geometrico, slanciato e moderno, trasformandosi da classico divano a chaise longue semplicemente riassetando la posizione dei cuscini. Il tavolo Skorpio di Cattelan

presenta il piano in cristallo, in un elegante match con la struttura portante dello snack corner in cucina; la base - in acciaio verniciato graphite grey. Il medesimo RAL 7024 è stato utilizzato per le gambe delle poltroncine e il grande mobile che accoglie il televisore. Questo crea una macchia di colore in un gioco di contrasti e richiami con il resto degli elementi del living. Difatti le poltroncine Celine

(sempre Art Nova) che corollano il tavolo, insieme al divano sposano bene i toni perlati del pavimento firmato Ceramiche Sant'Agostino (Cross Cut White). In salotto, come in cucina, le lampade Glow (medium e mini size) di Penta, del designer italiano Carlo Colombo. Grazie al sapiente lavoro dal maestro elettricista queste sono le uniche luci a sospensione, il resto è atmosfera, data dagli incassi nel controsoffitto.



Sul balcone il salottino, riflette i toni dell'interior, declinandoli in linee e materiali da outdoor. A creare dialogo tra i due ambienti non solo i colori, ma anche il tocco personale dell'architetto Gianclaudio Negri, come l'ampia vetrata che caratterizza le architetture di Gabricasa.



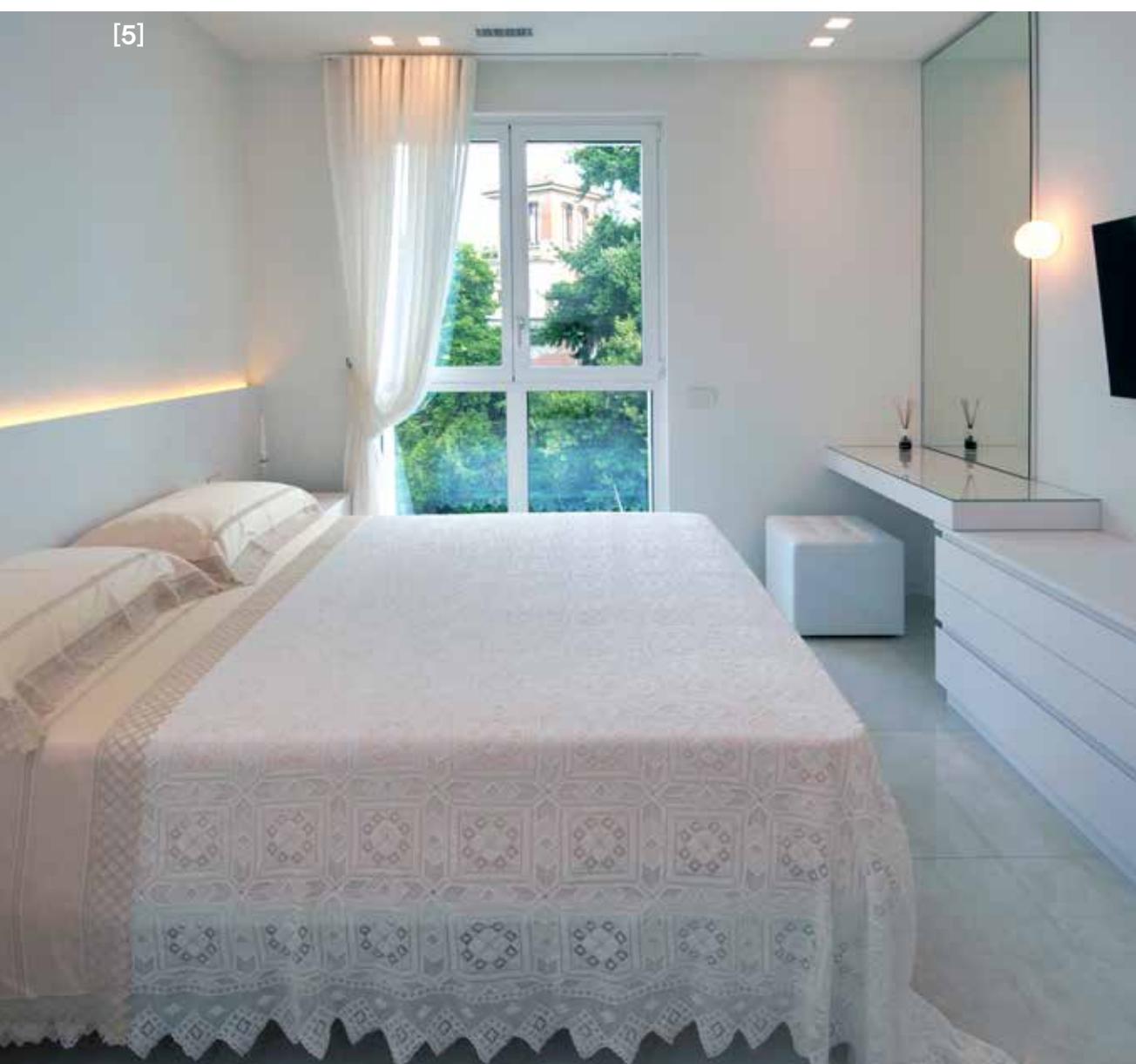
[2]



[3]



[4]



[5]

2 L'armadiatura con ante scorrevoli realizzata per il corridoio di ingresso converte lo spazio di passaggio: così l'armadio offre vani per riporre gli oggetti - sempre ordinatamente nascosti agli occhi - e un ampio specchio che con i suoi giochi di riflessi regala un'illusione di ampia profondità ad un ambiente per sua natura stretto e lungo.

3 Le tende sono opera della Bottega di Alberta, a Besnate. Lo sgabello ad uso di tavolino è il modello Stone Stool di Kartell nella colorazione Crystal.

4 Nel bagno di servizio Lilea Design ha ricavato

il locale lavanderia, compatto e dotato di ogni comfort: dall'asciugatrice alla soluzione per stirare a mano. Nota di colore centro di gravità dello sguardo è il dettaglio a mosaico nella doccia, sempre di Ceramica Sant'Agostino.

5 La camera da letto guarda sul verde parco retrostante che, affacciandosi, incornicia il punto di vista sul massiccio del Campo dei Fiori. La coperta è un capolavoro artigianale, realizzata all'uncinetto in dodici anni dalla madre della padrona di casa; il tocco prezioso di eleganza tradizionale che ben si inserisce nel contesto moderno. La lampada alla toeletta è Artemide.



www.lilea.it

Via Monte Rosa, 3
21010 Besnate (VA)
Telefono 0331.274066
Orari showroom:
Lun-Ven 14-18.30
Sab 10-12/15-18

lilea design

Arredare su misura

IL MIGLIOR CONCETTO
PER CAPIRE LA NOSTRA AZIENDA

La farmacia che ascolta

Accoglienza e professionalità sono le parole chiave che contraddistinguono la Farmacia del Cuoricino, situata a Cardano Al Campo (VA).

La Dottoressa Monica Scrosati, titolare della farmacia, è sempre pronta ad accogliere i cittadini con competenza ed entusiasmo; infatti, sin dagli inizi della sua attività, con l'aiuto di AG Forniture, ha cercato di rendere l'esperienza dei clienti più piacevole e funzionale.

Fondamentale è l'attenzione ai dettagli: colori e profumi donano armonia e positività alle persone in attesa, sia che abbiano bisogno di un aiuto o che desiderino comprare i prodotti in esposizione.



© foto di Guido Nicora



Quando si è trattato di ristrutturare i locali ed adibirli a farmacia, la Dottoressa non ha avuto dubbi e si è rivolta a Giovanni Allegra, titolare di AG Forniture, per la realizzazione dei nuovi spazi. AG Forniture, infatti, ha saputo organizzare al meglio l'ambiente di lavoro, creando un'esposizione chiara, ampia e luminosa. Vengono ottimizzati i flussi di persone, tramite un percorso circolare che porta le persone in uscita a non passare accanto a chi sosta in coda. "Giovanni e il suo staff hanno dimostrato altissima professionalità supportandomi in ogni fase: dal cantiere, alle autorizzazioni,

sino alla parte delle forniture. È stato un prezioso consulente, sempre presente e disponibile, e questo ha incredibilmente alleggerito tutto il lavoro. Dopo averlo incontrato in passato per la progettazione di un'altra farmacia, è stato spontaneo chiamarlo anche per la realizzazione della Farmacia del Cuoricino" racconta la Dottoressa, ripensando a come da piccola farmacia di paese, questa si sia trasformata in un punto di riferimento per tutto il territorio circostante, anche grazie alla sua capacità di accogliere correttamente le esigenze dei clienti.

[1]



"È importante essere sempre aggiornati nel campo sanitario, motivo per cui tengo molto alla formazione."

Dott.ssa Monica Scrosati

© foto di Curido Nicora

"Il farmacista assume sempre più il ruolo di consulente immediato in caso di piccoli disturbi, un primo sussidio che si affianca alla figura del medico, senza sostituirlo. È importante essere sempre aggiornati nel campo sanitario, motivo per cui tengo molto alla formazione" spiega la Dott.ssa Scrosati. "Ritengo che ognuno abbia un compito specifico, la nostra è una farmacia, e come tale si propone. Ospitiamo una vasta gamma di integratori per il benessere psicofisico e la bellezza, ma ci concentriamo sui

prodotti inerenti alla salute della persona. Grazie ad anni di preziosa esperienza, riusciamo a svolgere con sicurezza il nostro lavoro, sempre con l'obiettivo primario puntato sulla salute delle persone, che vengono messe al centro". L'aspetto più innovativo sotto cui AG Forniture ha lavorato, è stato il miglioramento del paesaggio sonoro accanto ai banconi, per tutelare la privacy del cliente, tema fortemente sentito dalla Dottoressa. Sono stati inseriti dei pannelli fonoassorbenti, per creare uno spazio più intimo e privato

davanti ai singoli banconi; in questo modo il colloquio con il farmacista può avvenire in un ambiente più ovattato e protetto, dove la voce risulta chiara e non è più necessario alzare il tono per sovrastare il cliente vicino. Tutto ciò porta ad una percezione di maggiore intimità e sicurezza nel rapporto con il proprio interlocutore, aspetto fondamentale in un dialogo privato come dovrebbe essere quello con il farmacista.

1 Le nuove vetrine della Farmacia del Cuoricino saranno rappresentate dai volti dei clienti

stessi, a conferma della loro soddisfazione.

2 Un ulteriore dettaglio sono i graziosi e pratici espositori posizionati vicino ai banconi, che consentono di guadagnare spazio aggiungendo un tocco di design innovativo, perché in fondo, come ricorda Giovanni Allegra di AG Forniture, "la farmacia è anche un negozio".

3 La parete green è uno dei vari accorgimenti che AG Forniture ha previsto per rendere l'ambiente più piacevole ed accogliente.

[2]



[3]





L'outdoor senza stagioni in **STILE... CASA 4.0**

di Valentina Brogini

Non nasce forse un po' di malinconia, quando in settembre il tepore di fine estate cede il passo al fresco pungente e i propri spazi di svago vengono amputati dal tempo che cambia e limitati agli interni? Faccia un passo avanti chi non desidera, con la stagione sfumata d'arancio che incombe, un angolo di pace, appollaiato sul terrazzo o al centro di grande prato, possibilmente che resti fresco d'estate e piacevole d'inverno. Don't worry, ci pensa Stile Casa 4.0



La pergola bioclimatica Med Twist di Gibus è modulabile e accessoriabile, così da poterla adattare ad ogni spazio, addossata alla parete o libera. La struttura è in alluminio estruso e verniciato a polveri. Le lame, se chiuse, proteggono completamente da

sole e pioggia, mentre aperte e modulabili per inclinazione, creano un piacevole passaggio d'aria, bloccando la luce diretta.

La pergola bioclimatica esprime il meglio delle ricerche tecnologiche Gibus: Seal Side per l'isolamento del

perimetro di copertura e Twist Motion brevettato che consente la rotazione delle lame di copertura da 0 a 135°. Il pannello decorato sul muro nasconde lo schermo di una tv.

foto di © Enrico Pavese

Non si tratta solo di ottimizzare gli spazi. È più un tendere a migliorare la qualità del tempo passato a casa. Una pergola Gibus, o ancora meglio una pergola bioclimatica, consente a tutti gli effetti di estendere la superficie abitativa della propria casa in qualsiasi stagione, creandovi uno spazio deputato al tempo libero. Potrebbe diventare un luogo dove leggere, ascoltare musica,

godersi un caffè con gli amici o il dolce a fine cena. Ma anche uno spazio dove svolgere i propri allenamenti, la pratica di yoga al mattino, dove poter meditare con le ultime luci della giornata: il bello del gioco risiede proprio nella personalizzazione che consente di sfruttare lo spazio esterno in ogni momento della giornata, in ogni stagione.

1 La pergola vista dalla casa: la piscina separa due spazi speculari, la dimora da una parte e la pergola dall'altra. Al centro della foto, il caminetto, anima e atmosfera delle serate più fredde, passate a chiacchierare con gli amici.
2 Stile Casa 4.0 impegnato sempre nel rendere il più accoglienti possibile tutti gli

ambienti: in questo caso la tenda Gibus copre una delle ampie finestre di uno degli ambienti della casa, riparandola dal caldo e dalla luce troppo intensa. La scelta della giusta tonalità è fondamentale, così da ingentilire la vista diventando a tutti gli effetti un elemento d'arredo outdoor.



[1]

foto di © Enrico Pavese



[2]

foto di © Enrico Pavese



[1]

1 A ciascuno il suo. Quando diverse sono le esigenze Luca e il suo staff intervengono per trovare la migliore soluzione possibile. In questo caso i padroni di casa hanno optato per la pergola Med Open Fly, sempre della gamma Gibus, creata pensando a chi preferisce una struttura snella e leggera al contempo resistente e duratura, sempre pronta per essere usata all'occasione, nelle belle giornate. La sua silhouette ariosa, con il telo morbido a copertura e tutti i lati liberi, consente di godere appieno della vista unica sul Ticino che con le sue correnti prosegue il viaggio verso il Canale Villoresi. La struttura è in alluminio verniciato a polveri, mentre la componentistica in acciaio inox, sempre fedele agli standard di eccellenza garantiti da Gibus. Il

raccordo a spigolo vivo tra la gamba e la guida sottolinea il rigore geometrico della struttura, mentre il telo Fly presenta linee morbide e ondulate. Il meccanismo brevettato che regola il movimento del telo si basa su piccoli pantografi, gioco di forme che suggerisce evocazioni vagamente romantiche. Il telo, sagomato ad arco, consente lo scarico dell'acqua piovana lungo tutti i lati, così che la guida portante che costituisce la struttura non presenti inclinazioni, mantenendosi lineare nella sua geometria.

2 La pergola regala una copertura al tavolo esterno, così da creare un belvedere che sovrasta la piscina sottostante e poi il Ticino, equilibrando, allo stesso tempo, i volumi architettonici della casa.



[2]

STILE CASA 4.0 s.r.l.s.

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it

stile
casa 4.0





Villa Cantoni

la gloriosa rinascita
del parco storico

Una grande sfida, vinta con eleganza e rispetto delle origini da Archiverde che si conferma leader anche in questo delicato e difficile ripristino di un parco secolare. Per un progetto così imponente ed impegnativo, che ha richiesto ben due anni di lavoro, la “coltura” di qualità non basta, ci vuole anche “cultura”. Cultura che implica non solo una vasta conoscenza botanica ma anche uno studio attento e rispettoso della storia e del passato.

testo di Nicoletta Romano



Un imponente parterre di azalee a guisa di tricolore.

"Stiamo parlando del restauro conservativo del parco della splendida Villa Cantoni di Arona, sulla ridente sponda piemontese del Lago Maggiore"

Una villa storica, le cui mura hanno visto avvicinarsi personaggi importanti, i quali diventano portavoce di racconti tramandati fino ai giorni nostri. Come ogni luogo intriso di tanta storia, riporta il ricordo anche di pagine infelici. La famiglia Cantoni, di origine ebrea, vide tra i suoi illustri membri, alcune vittime dell'Olocausto e la stessa villa venne razziata e assaltata.

Rimasta in stato di abbandono per oltre trent'anni, solo pochi anni fa, dopo numerosi tentativi falliti di riportare a galla il suo splendore, Villa Cantoni riuscì a rivedere la luce grazie all'opera di restauro conservativo realizzata in collaborazione con la soprintendenza di Torino. Quel che possiamo ammirare oggi è il frutto di un lavoro che ha avuto l'obiettivo di dare nuova vita alla villa, senza sacrificare o modificare la sua antica essenza.

Il parco che Archiverde si è impegnato a realizzare, riporta i capisaldi tipici di un giardino all'inglese. Gli elementi artificiali, come le fontane, vengono inseriti in modo armonioso con la natura circostante, senza mai sacrificarla, ma anzi, donandole maggiore ricchezza. Le fioriture danno ancora maggiore luce alla maestosa villa, presentandosi come un arcobaleno di colori accesi e splendenti.

1 "Questa romantica "balançoire", è un vezzo estetico per snaturare un po' l'ordito classico, usando un legno che è stato ritrovato nel corso dei lavori di scavo. "Sottoterra per centinaia di anni è rimasto intonso, probabilmente per mancanza di ossigeno", mi spiega l'architetto Alessandro Ferrario che in questo progetto, oltre alla grande professionalità, ha dispiegato il suo innato talento scenografico, un atout proprio dei grandi giardinieri che fanno della loro attività un'arte.

2 La vista panoramica si affaccia direttamente sul Lago Maggiore, specchiandosi su un altro celebre

baluardo della storia e della cultura del Verbano: la Rocca di Angera.

In questa realizzazione appare chiaramente la competenza di Archiverde, che da sempre, offre la sua esperienza per progetti dai generi più disparati, sapendo adattarsi alla personalità e alle esigenze specifiche del cliente con il quale si trova ad interfacciarsi.



[1]



[2]

via Giambello 13
Jerago con Orago (VA)

+39 0331 213108

info@archiverde.it
www.archiverde.it

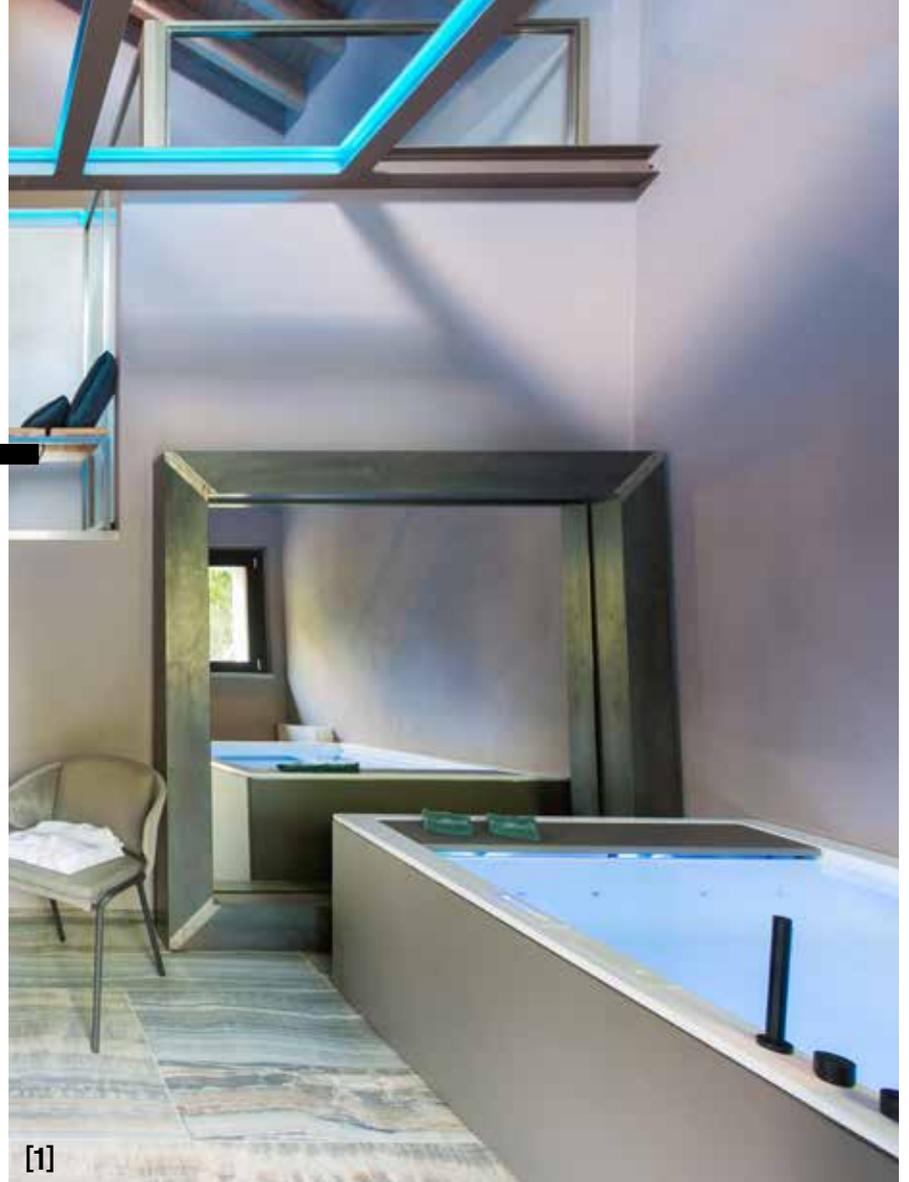


CHILL

private SPA

L'autunno è la stagione dei buoni propositi, specie quando si tratta di rimettere in moto la propria routine. Se il dictat per la salute di corpo e mente prevede esercizio fisico quotidiano abbinato ad una buona dose di relax e riposo, è altrettanto vero che giornate più corte, tempo più incerto e ritmi di lavoro che riprendono la loro folle velocità, non aiutano a programmare una costante fitness routine. E se invece tutto fosse trasferito dalla palestra affollata, comodamente a casa?

di **Valentina Brogini** • foto di **Enrico Pavesi**



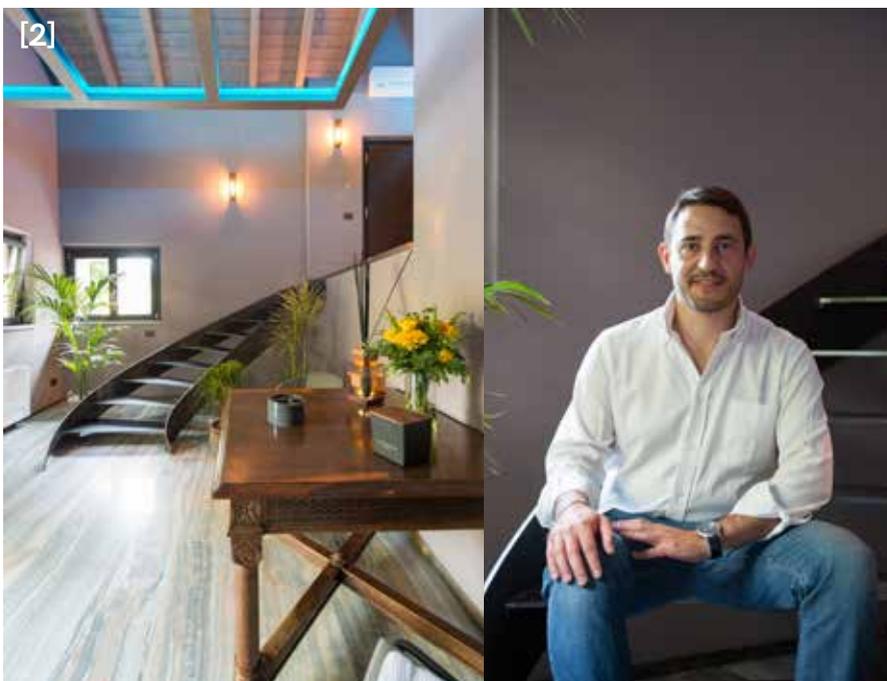
[1]

Una ristrutturazione completa ha trasformato un piccolo edificio residenziale in un angolo di paradiso, una spa privata custodita da un bosco secolare di castagni.

1 **Abbastanza grande per essere classificata come piccola piscina,**

l'idromassaggio con cromoterapia accoglie gli ospiti all'ingresso; alle sue spalle uno specchio in ferro, stile industriale, di Boffi. Il tutto è sormontato da una struttura in ferro realizzata specificatamente per l'ambiente, atta ad ospitare l'illuminazione led con cromoterapia.

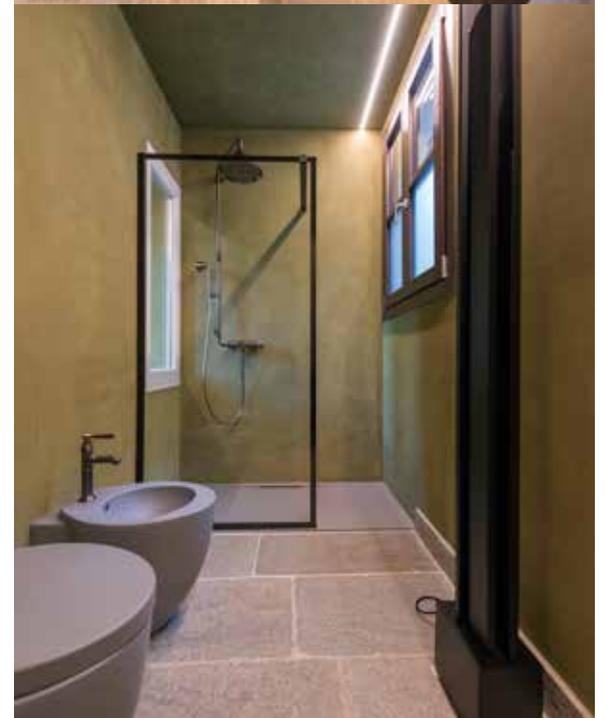
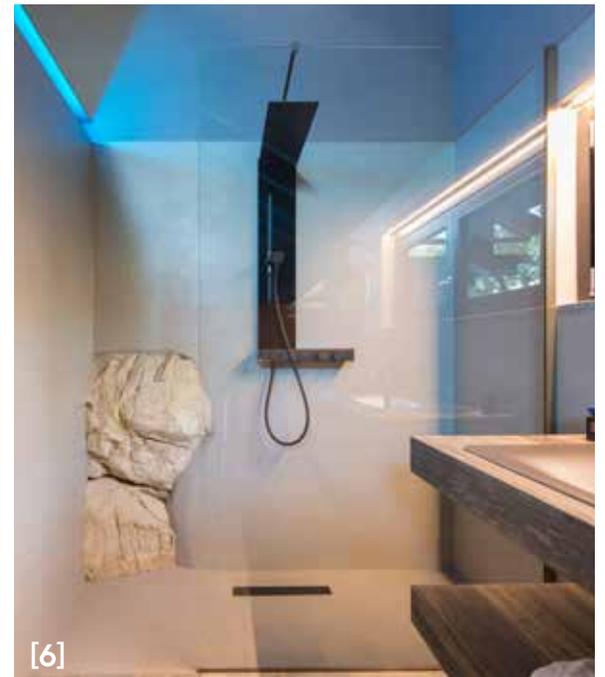
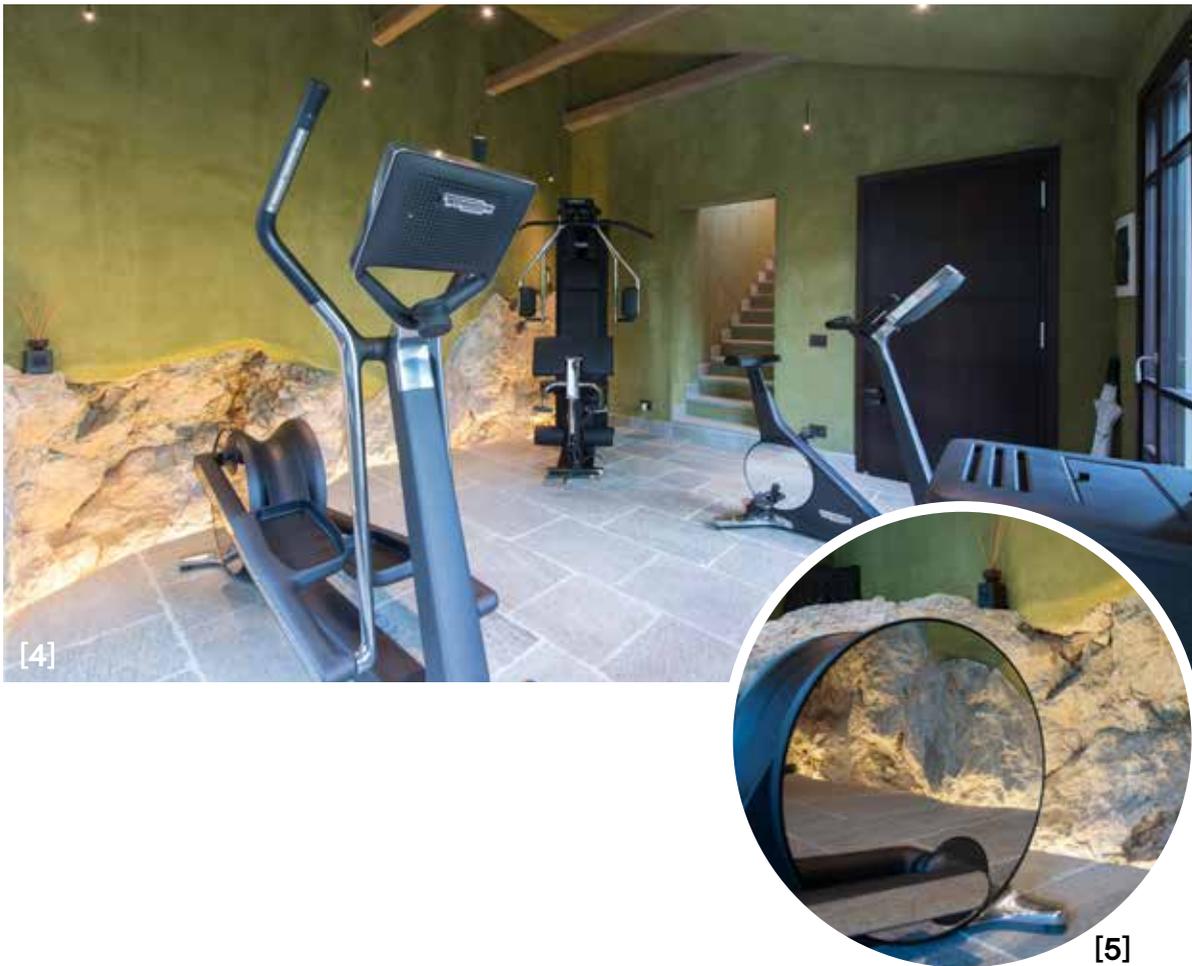
2 La scala dalle curve sinuose è stata progettata con precisione sartoriale dall'architetto Giulio Sampaoli e realizzata dall'azienda MC Siviero. 3 Il cuore pulsante della spa: sauna e bagno turco realizzati su misura da Effe Perfect Wellness by Effegibi.



[2]



[3]



private GYM & TRAIN

Accanto alla spa, una seconda ristrutturazione accoglie l'elegante palestra privata. Nessun vincolo di orario per chi preferisce allenarsi appena sveglio o la sera, anche quando gli impegni di lavoro prolungano la permanenza in ufficio. Solo il piacere di trovare libero sfogo: esercitare il corpo, allenare la mente e alleggerire l'animo. Non dicono forse che il miglior antidoto allo stress sia una buona dose di endorfine?

4 Per le pareti è stata scelta una particolarissima colorazione verde muschio realizzata in calce, che conferisce un'atmosfera calda, quasi di velluto.

5 Gli attrezzi, tutti Tecnogym, della serie Personal disegnata da Antonio Citterio. L'ellittica riflette il dettaglio a vista della roccia naturale su cui poggia l'edificio.

6 Impossibile passare sotto silenzio i due bagni. Nella spa la giusta privacy è conferita da una porta di cristallo effetto sfumato by Vismara Vetro, mentre sanitari e lavandino Baia

sono di Armani Roca, abbinati alla rubinetteria Inciso di Gessi. Nella doccia sempre Gessi con il carattere deciso della serie Hi-Fi. Nel bagno della palestra, alle pareti viene ripreso il verde che, come nel resto degli ambienti, richiama il bosco esterno, qui visibile anche dalla piccola finestra nella doccia. Protagonista per sanitari e lavabo la serie Le Giare di Ceramica Cielo, disegnata da Claudio Silvestrin, mentre la rubinetteria, spicca per stile quella della doccia, fa parte della serie Montreux di Axor.



Caielli e Ferrari

CAIELLI&FERRARI
www.caiellieferrari.com • lifestyle@caiellieferrari.com
 via Sempione 42 • Vergiate | Tel • +39 0331 946166

1961 | 60 ANNI | 2021

Omega sbarca a VARESE

Si apre un nuovo capitolo della lunga collaborazione tra OMEGA e la Gioielleria Fontana.

Una storia cominciata negli anni '30 da Pietro Fontana, che in particolare forniva gli orologi della Maison svizzera agli aviatori della SIAI Marchetti. Tra questi alcuni piloti della trasvolata atlantica del 1933. Quando, comandati da Italo Balbo, 25 idrovolanti arrivarono a Chicago e New York, alcuni dei piloti avevano al polso un orologio OMEGA. La collaborazione è proseguita ininterrotta ad eccezione di un brevissimo periodo e oggi la Gioielleria Fontana è orgogliosa di rappresentare OMEGA a Varese.

L'innovazione nell'arte dell'orologeria è l'elemento chiave del patrimonio OMEGA che trae ispirazione dal cronometraggio sportivo, dalle conquiste dello spazio, dal sostegno alle organizzazioni di valore e, ovviamente, dal ruolo privilegiato a fianco della spia più amata al mondo.

OMEGA e la Gioielleria Fontana

Per i clienti della storica gioielleria sarà possibile conoscere le ultime novità della Maison Svizzera ed essere consigliati nella scelta del segnatempo in un ambiente ricco di tradizione.

James BOND

Dal 1995, OMEGA è la scelta da polso della spia preferita al mondo, James Bond. Il nuovo segnatempo dedicato a 007 che appare nel 25° film della saga di James Bond, No Time To Die è il nuovo Seamaster Diver 300M 007 Edition. Lanciato per la prima volta nel 1993, il Diver 300M ha costruito la sua fama imponendosi sia tra i sub che tra gli amanti degli orologi di classe e diventando l'orologio simbolo di James Bond. Il Seamaster

Diver 300M 007 Edition è stato appositamente realizzato rispettando i requisiti richiesti a un orologio militare. Questo orologio in edizione non limitata entra a far parte dell'attuale iconica collezione OMEGA disponibile con bracciale a maglia di titanio o con cinturino NATO a righe. L'orologio da 42 mm è realizzato in titanio Grado 2, utilizzato sia per la cassa che per il bracciale, dotato di un'innovativa fibbia regolabile. Questo



speciale materiale, particolarmente resistente e leggero, è perfetto per un agente segreto. Grazie alla nuova speciale bombatura del vetro zaffiro, il segnatempo è leggermente più sottile degli altri modelli Seamaster Diver 300M.



L'esplorazione SPAZIALE

Da oltre mezzo secolo l'OMEGA Speedmaster è l'orologio scelto dagli astronauti e dalle agenzie spaziali. Viene infatti associato ad alcune fra le più straordinarie avventure extra-terrestri dell'uomo ed è uno degli orologi più celebri al mondo da quando è divenuto il primo segnatempo indossato sulla Luna nel luglio del 1969.

Lo Speedmaster fu lanciato nel 1957, ma fece il suo debutto ufficiale nel programma spaziale nel 1965, quando la NASA lo approvò per l'uso nelle missioni con equipaggio umano. Da allora, è stato indossato in tutti e sei gli allunaggi e si è

guadagnato il soprannome di "Moonwatch" (orologio della Luna). Nel 2021 è stata introdotta la nuova versione del Moonwatch. L'aggiornamento più significativo è l'arrivo del calibro Co-Axial Master Chronometer 3861. Il nuovo movimento assicura che il Moonwatch non sarà più influenzato nemmeno dai campi magnetici più estremi, che raggiungono i 15.000 gauss. In aggiunta garantisce che l'intero orologio sia certificato Master Chronometer, il più alto standard di precisione, prestazioni e resistenza magnetica nell'industria orologiera svizzera.

Lo SPORT

Quest'estate con un anno di ritardo rispetto alle previsioni originarie, la Terra del Sol Levante si è trasformata finalmente per OMEGA nella terra dei sogni da cronometrare. Per la 29a volta nella storia, il marchio ha rivestito il ruolo di Cronometrista Ufficiale dei Giochi Olimpici, portando a Tokyo 2020 quasi 90 anni di esperienza. Il brand, infatti, ha cronometrato quasi ogni edizione dei Giochi Olimpici dal 1932, elaborando, sviluppando

e implementando in questi anni molte delle più note tecnologie di cronometraggio sportivo. Sempre quest'anno, OMEGA è stata al fianco di Emirates Team New Zealand – vincitore della 36a America's Cup. La vittoria nel 2021 di Emirates Team New Zealand segna la sua quarta Coppa America, già reclamata tre volte nel 1995, 2000 e nel 2017. La vittoria rappresenta un traguardo significativo nell'illustre storia della vela di OMEGA. Il brand

è orgoglioso sostenitore di Emirates Team New Zealand dal 1995, ed è stato Cronometrista Ufficiale nelle regate di quest'anno a Auckland riprendendo un ruolo fondamentale svolto già due volte nel 2000 e nel 2003.

1 Speedmaster Dark Side Of The Moon – Team Alinghi



[1]

AMBASSADOR



[2]

Nel mondo del cinema, alcune tra le stelle più talentuose riflettono alla perfezione i valori dell'eccellenza e dell'impegno di OMEGA. Guidate dalla passione per la loro arte, nonché dalla dedizione a cause mondiali, rappresentano proprio quegli standard di qualità che OMEGA insegue costantemente. Tra gli ambassador figurano Nicole Kidman,

George Clooney, Cindy Crawford, Kaia Gerber, Daniel Craig ed Eddie Redmayne.

2 Creato da OMEGA nel 1957, il Seamaster 300 rappresenta uno degli orologi subacquei più famosi della storia. Nella nuova collezione, ogni segnatempo è disponibile con cassa da 41 mm in acciaio inossidabile, ghiera più sottili, bracciali

con vestibilità e finitura migliorate e un quadrante unico con evidente richiamo alla storia della collezione. Ogni modello è certificato Master Chronometer e garantisce i più alti standard del settore di precisione, prestazioni e resistenza magnetica.



Il Dott. Paolo Fontana e il figlio, il Dott. Nicolò Fontana.

foto di © Guido Nicora

via Carlo Croce 9 | Tel +39 0332 234044
 f FontanaGioielliVarese | @ gioielleria_fontana_varese

gioielli
FONTANA



Ottica Casati

Piazza XX Settembre 1 • 21100 Varese • +39 0332 238519
otticacasati@libero.it • www.otticacasati1929.it



Villa Tarlarini

tra storia e settima arte

reportage di [Nicoletta Romano](#) • foto di [Enrico Pavesi](#)

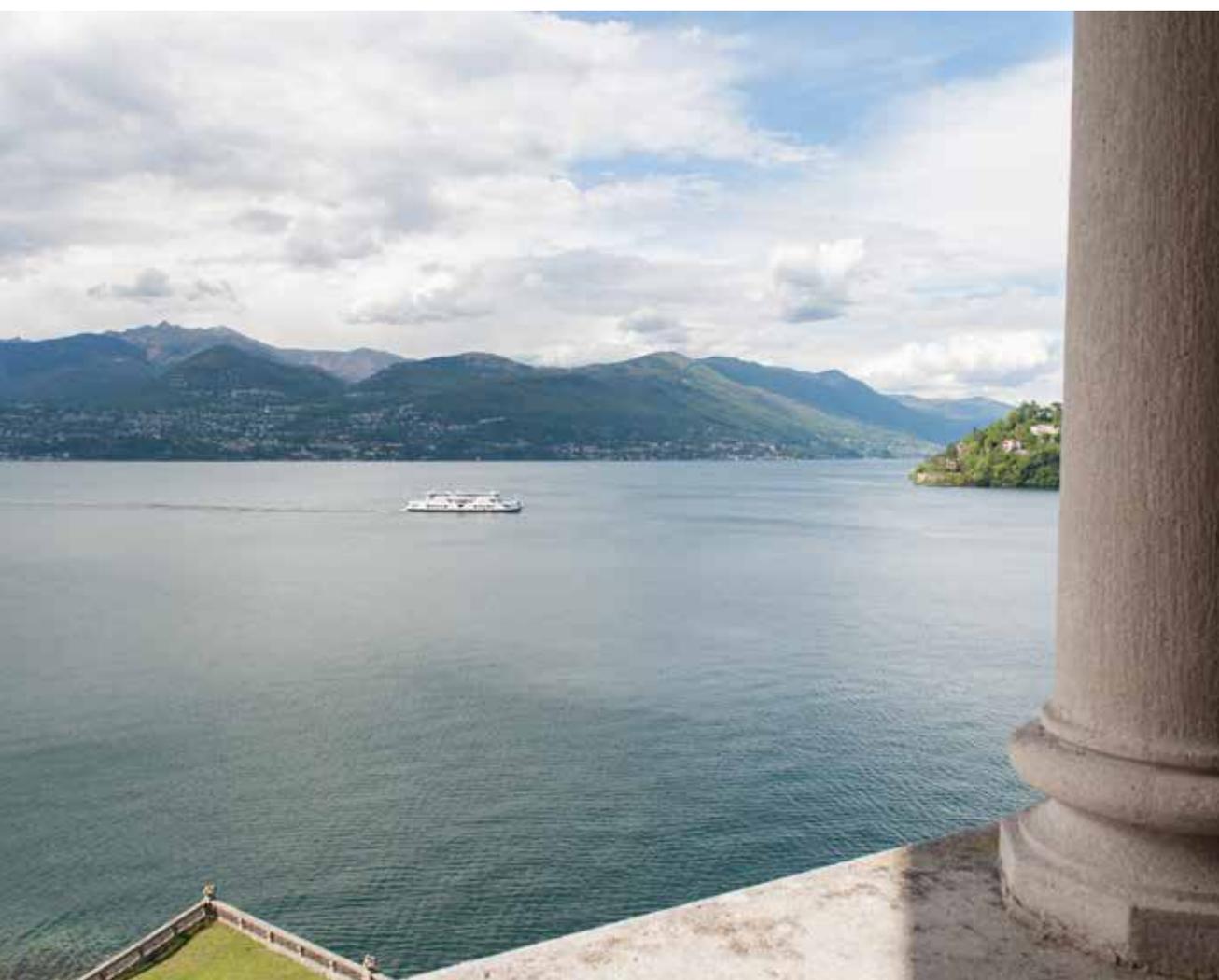
Una dimora dal glorioso vissuto che ha fatto la Storia. Nella sua centenaria maestosità continua a pulsare di vita, sfidando con classe ed eleganza il minimalismo del Terzo Millennio.

Nell'incomparabile cornice di Cerro di Laveno, in bilico fra il verde della natura e l'azzurro del lago, si erge Villa Tarlarini. Iniziata nel 1898 e terminata nel 1908, su disegno dell'architetto milanese Francesco Carminati, riflette

egregiamente i dettami stilistici dell'epoca. Imponente, dotata di darsena e posto barca, si sviluppa su mille mq abitabili nel mezzo di un parco di 1,5 ettari che arriva a lambire il lago.

VILLA TARLARINI, LA DIMORA AMATA DA CHURCHILL

La veranda in cui è
bello indugiare nelle
sere di fine estate.



"La sua costruzione non fu un'impresa facile", mi illustra Francesca Pirelli Brambilla Tarlarini, felice proprietaria di questa dimora che l'accoglie a 21 anni da giovane sposa, "fu costruita dai nonni di mio marito, tutto il materiale venne trasportato via lago, allora non esisteva l'attuale accesso."





Come le case hanno un'anima, i muri serbano la memoria, impregnandosi del vissuto...

In questa dimora lo si percepisce profondamente. **"L'ho mantenuta con amore"**, mi confida la proprietaria e questo amore si riflette in essa. Perché Villa Tarlarini è una casa sorridente: come una Lady dispiega i suoi antichi orpelli senza tuttavia disdegnare le novità dei tempi, creando così un'atmosfera di armonia che accoglie ed ammalia il visitatore. **"I tempi si evolvono e ho voluto rimetterla au goût du jour, alleggerendola dalle tonalità bordeaux e dai pesanti tessuti dell'epoca dei miei suoceri. Milanese, per loro la bandiera era il must, e quando ricevevano issavano quella gialla per accogliere le carrozze che giungevano da ciò che allora era solo un sentiero."**

"Può apparire sproporzionata per una sola persona, ma è il mio covo, amo lo charme che i suoi muri distillano con il fascino nostalgico dei ricordi di famiglia. E poi d'estate si riempie di vita con gli amici e i familiari."

Una casa che fatto la Storia, dicevo, e infatti: Churchill vi soggiornò nel '45 dilettandosi a dipingere, rapito da tanta bellezza. **"C'era la guerra, venne requisita e i miei suoceri dovettero trasferirsi nella portineria."**

Da giornali del 1945:

"11 settembre. Churchill ha soggiornato nella villa Tarlarini dove era giunto ieri, in località Fortino, tra Laveno e Cerro, sul lago Maggiore,

in compagnia della figlia, di un alto ufficiale alleato e di pochi soldati inglesi. Per tutta la mattina il capo dei conservatori inglesi ha dipinto nel giardino della villa un grande quadro riprodotto il lago nello sfondo di Laveno. Dopo la colazione ha iniziato un altro dipinto, e nel pomeriggio è giunto all'approdo con a bordo la figlia, un potente motoscafo sul quale verso le 17.30 è salito Churchill con il seguito recandosi alla volta di Laveno. Verso le 18 sulla sua potente "Chevrolet" gialla è partito da Laveno lungo la strada che conduce a Varese. Lungo il tragitto Churchill si è soffermato nei centri principali salutando la folla, ed a Varese la macchina ha rallentato passando per le vie principali della città. Quindi la macchina con al seguito due autovetture e due moto è proseguita per Como."



SOTTO

1 Villa Tarlarini, ad immagine di colei che la abita, possiede mille talenti e nel 2012, divenne il set della fiction Casa & Bottega, interpretato da Renato Pozzetto e Sara Maestri. **"E stata un'esperienza divertentissima"**, afferma Francesca.

2 Attraverso la porta a vetri smussati, ormai rari da trovare, è giunto il momento di andare alla scoperta dei segreti di questa storica villa.



Lo spazio living, impreziosito da antichi mobili francesi e dal tappeto Aubusson, sfocia nel bovindo fronte lago, luogo prediletto dalla padrona di casa.



Il fascino vetusto dello studio rimasto com'era ai tempi.





[1]



[2]



[3]

Tutto il fascino della sala da pranzo, di un giallo oro che la rende soleggiata anche in inverno.

Perfetta padrona di casa, Francesca pratica con passione l'arte della tavola intercalando i numerosi preziosi servizi di piatti tra cui molti firmati "Vecchia Lodi". Un luminaire firmato Artemide ha sostituito il pesante lampadario d'origine in bronzo brunito.

giallo oro. Sono le tonalità solari della cucina, un sapiente gioco cromatico firmato da Francesca che con talento ama dilettarsi con i pennelli. *"Dipingendo ho acquisito una grande dimestichezza con il colore."*

1 Un'insegna luminosa della gloriosa azienda di famiglia aggiunge un ulteriore tocco di luminosità.

2 Azzurro mediterraneo e

3 Antichissimi pezzi in porcellana Wedgwood provenienti dal ramo Pirelli discendenti diretti di Francesca.

4 Salendo lo spettacolare scalone a sbalzo senza supporto che conduce alla zona notte, si accede alla vasta hall in cui si aprono le sei camere da letto.

5 Un dipinto della padrona di casa.



[4]



[5]



L'imponente
hall di
entrata



"Fino a sette anni fa qui
sorgeva un bosco ceduo, poi
un uragano ha abbattuto
tantissimi alberi e allora
ho preferito toglierli tutti e
farne un prato con piscina."

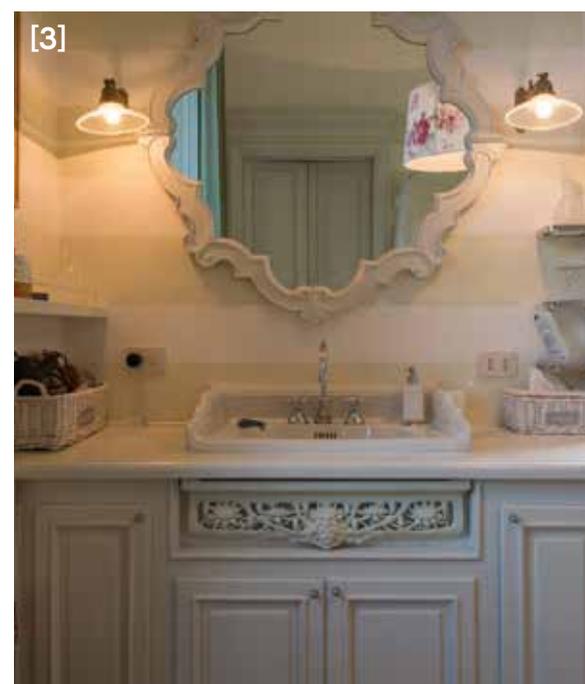
Un luogo da meditazione



[1]



[2]



[3]

1 Camere che sembrano uscite da un film di Visconti. Letti in ferro battuto, copiletti in cretonne inglesi dai toni fanés. Fra queste, la camera padronale allineata al salotto sottostante, che termina con il bovindo. "Un luogo da meditazione", come dice la proprietaria, da cui si gode un'ampia veduta della piscina.

2 Una delle camere degli ospiti, con tende e copiletti in un romantico chintz inglese. Sopra il comodino un dipinto di Francesca che ama dilettersi con i pennelli.

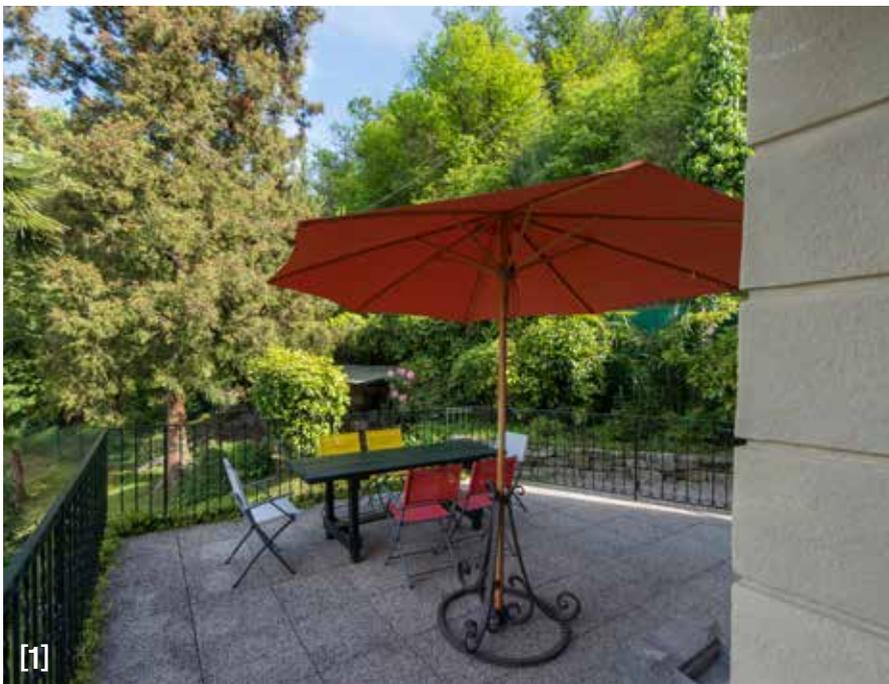
3 Dettaglio di una sala da bagno dal sapore rétro, in cui la padrona di casa

ha mantenuto l'allure dell'epoca pur dotandola dei confort contemporanei.

4 Altra sala da bagno dallo splendido lavabo d'epoca dipinto a mano.



[4]





[2]

"La portineria, una casa leggera, divertente con accesso alla spiaggia e barche a disposizione."

L'antica portineria, trasformata in guest house completamente rinnovata ad opera della padrona di casa, raffinata decoratrice d'interni, che ha tenuto a mantenere i pavimenti d'origine. Una casa adorabile, raccolta, ideale per dei soggiorni di una settimana o più

che conferma i numerosi talenti di Francesca che ama andare alla scoperta di pezzi rari d'antiquariato e anche scovare nei mercatini. Concepita per ospitare quattro persone, ha pieno accesso alla darsena e gode di uno splendido panorama, pur nel pieno rispetto della privacy.

1 Nella pagina di sinistra, il terrazzo godibile con tavolo e sedie di diversi colori di Leroy Merlin.

2 Le due camere da letto dal tenore estivo.

3 Sotto, la cucina-sala da pranzo è di un verde squillante e allegro.

[3]



CASA DINOSAURO

di Nicoletta Romano • foto courtesy Luca Sgorbini

Unica struttura in Italia inserita fra le Iconic Houses, questo esempio di architettura zoomorfa è considerata come la prima architettura al mondo realizzata in membrana isoelastica di rete e cemento.





Il tema zoomorfo è stato sovente applicato in architettura, dal gotico all'Art Nouveau, da Notre Dame alle opere di Gaudì fino a Santiago Calatrava con i suoi grandi esoscheletri bianchi, simili a carcasse

di dinosauro, per l'appunto. A Baratti, in Toscana, si erge questa affascinante dimora progettata dall'architetto fiorentino Vittorio Giurgini. Un progetto in cui aveva liberato la sua creatività,

un connubio tra filosofia, natura e cimatca, scienza che intende dimostrare un effetto morfogenetico delle onde sonore, prendendo ad esempio gli uccelli che creano nidi in base alle loro vibrazioni.

"Casa Dinosaurio, ha anticipato di un quarto di secolo l'opera di Frank Gehry, ovvero il Guggenheim Museum di Bilbao."

Glauco Gresleri



[1]

1 La struttura poggia a terra in tre punti e abbraccia lo spazio centrale, il ventre del dinosauro, con pareti curvilinee che non raggiungono mai il soffitto. Un'opera pionieristica, anticipatrice dei moderni esempi di architettura blob, movimento architettonico contemporaneo il cui nome si ispira alla pellicola della fantascienza "Fluido Mortale" (The Blob) del 1958 dove le costruzioni hanno una forma organica, amebiforme, rigonfiata.

2 Dei ciottoli a spirale infissi nel cemento creano un percorso che arriva fino alla terrazza e le linee della struttura

terminano visivamente nel comignolo, punto più alto della costruzione che sporge dalla macchia mediterranea che la avvolge. Gli interni rappresentano un loft ante litteram.

3 All'interno non mancano le comodità, discretamente celate in nicchie e arredi per evitare di interrompere quell'unica linea morbida che modella il corpo zoomorfo della casa che prosegue anche nel bagno, dotato di una vasca assolutamente unica.

4 Il pavimento riprende l'idea originale di lasciare il cemento a vista, con una colata di quello per

pavimenti capace di trasmettere movimento a tutta la struttura. Le pareti, modellate e sinuose, proteggono il "ventre" del dinosauro che ospita il camino, un divano scavato nel pavimento, un mobile modellato nelle pareti per creare omogeneità. Le stanze sono separate da leggere tende bianche sorrette da legni raccolti dai padroni sulla spiaggia.

5 Il proprietario della casa, Luca Sgorbini.

6 L'architetto autore del progetto, Vittorio Giorgini.





[3]

A PROSSIMITÀ DEL MARE, SUL GOLFO DI BARATTI, QUESTA DIMORA UNICA E SUGGESTIVA, ATTRAIE LA CURIOSITÀ DI MOLTI, ANCHE PER UNA STRANA ED INTRIGANTE COINCIDENZA: LA STRUTTURA È POSIZIONATA SUL 43° PARALLELO, LO STESSO DOVE SI TROVANO SANTIAGO DI COMPOSTELA, ASSISI, LOURDES E MEDJUGORIE.



"Casa Dinosaurio si situa in un luogo magico, carico di energie positive" dichiara il suo proprietario, il cardiologo Luca Sgorbini, "Fu acquistata nel 1977 da mio padre Leandro, ingegnere che, innamorato ed affascinato dalla costruzione, riuscì a mettersi in contatto con Vittorio Giorgini, a quei tempi negli Stati Uniti. Da lui venimmo a sapere quali furono le sorgenti d'ispirazione di questo architetto geniale, incompreso in patria ma osannato negli USA. Amico di Hans Jenny medico naturalista svizzero, considerato il padre della cimatica, fu incuriosito dalle sue indagini scientifiche. Quest'ultimo, dopo aver compiuto per ragioni professionali delle ricerche sulle onde curvilinee nello studio del cuore, si disse: perché non seguire le vibrazioni umane per definire i connotati di un'abitazione? Tant'è che scrisse due libri contenenti scritti e documentazioni fotografiche sugli effetti delle vibrazioni sonore sui fluidi, sulle polveri, sui liquidi e sugli impasti. Come materiale di costruzione Giorgini applicò il GRC, il prodotto brevettato da Pierluigi Nervi nel 1943, ossia ferro cemento. Economico, solido, elastico e sagomabile, venne usato fino agli anni '60 e ripreso 40 anni dopo all'Expo di Milano."



[4]



[5]



[6]

foto courtesy © Associazione B.A.Co.

CASA DINOSAURO Piombino (Livorno)

www.casadinosaurobaratti.com

info@casadinosaurobaratti.com

FUORISALONE 2021

Dopo il lungo periodo di pandemia il Fuorisalone riprende a vivere, con rinnovato entusiasmo e con la solita allegra e divorante passione che fa vibrare la metropoli lombarda.

reportage di Nicoletta Romano • foto di Guido Nicora

Milano *IN*

BE WATER

Alla Piscina Cozzi, un'opera spettacolare raffigurante il volto e le mani di una donna che affiora dall'acqua del mare interpretata come una coperta. Firmata dall'artista Maurizio Cattelan e dal fotografo Pierpaolo Ferrari, visibile solo per quattro giorni su prenotazione. Un progetto, esteso su di una superficie di 246 mq, è stato

realizzato in collaborazione con Desigual e promosso dal Comune di Milano e da Milanosport. Ma perché esporlo alla Piscina Cozzi? Perché è un luogo caro a Cattelan che lo frequenta ogni volta che si trova a Milano.

La Cozzi di viale Tunisia è un pezzo di storia di Milano. Sorta nel 1934, intitolata al militare

milanese medaglia d'oro al valore Roberto Cozzi, fu concepita dall'ingegnere Luigi Lorenzo Secchi. Fu la prima vasca coperta in Italia e per diverso tempo una delle più grandi piscine coperte d'Europa insieme alla piscina dell'isola di Margherita a Budapest e alla Hallenschwimmbad del quartiere Mitte di Berlino.





PARADISE
Fulgido esempio di jewelry design di Lindsey Adelman Studio, brand newyorkese di illuminazione che si traduce in pezzi di gioielleria per la casa. Le lampade sferiche interagiscono con elementi interni ed esterni, incastonati o in equilibrio, con catene inframmezzate da dettagli preziosi e sovrabbondanze dorate che arricchiscono l'oggetto senza appesantire.

Milano **OFF**

L'installazione più intrigante di questo Fuorisalone creata da Space Caviar e Studio Vedèt, che ha occupato gli storici edifici abbandonati dell'ex ospedale militare della zona di Inganni.

ALCOVA – un grande flusso di energia

Un felice ritorno ai Fuorisalone dei primi anni in cui fluivano a mille energia, gioventù e creatività. È ciò che si respira in questi spazi interni che la natura invade

indisturbata creando un fascinoso link tra passato e futuro con oltre 50 espositori tra designer indipendenti, brand innovativi, gallerie, istituzioni culturali e aziende.



Alpha District

ODISSEA NELLO SPAZIO

Una Milano futurista, dall'orizzonte delineato dalle architetture acuminatae che vegliano, imponenti sentinelle, su di una spianata a dir poco spazzante, perdonate il gioco di parole. Un'immensità frigida, in cui Kubrik avrebbe probabilmente ambientato un'ipotetica prossima odissea e che diventerà un luogo simbolo della Milano futura.

PIAZZA GINO VALLE

Paradiso degli skateboarders, questo immenso spazio ove i vuoti predominano sui pieni parrebbe destinato a divenire un altro luogo simbolo del Fuorisalome. Vi abbiamo scoperto un timido assaggio di quel che potrà divenire questo luogo assai lunare.

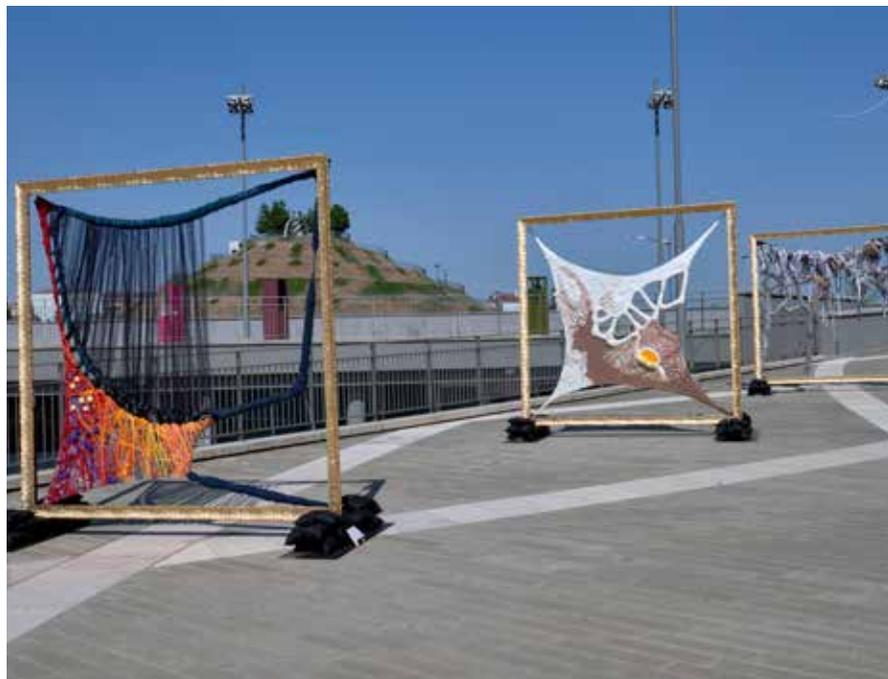
1 Hysteria, installazione che vanta la pretesa di essere ironica mettendo sex toys in mostra

2 Kundalini Installazione d'arte di Gloria Campriani, curata da Gabriella Anedi.

3 Cattedrali, una serie di templi contenenti oggetti di design ispirati a De Chirico



[1]



[2]



[3]

Galleria Jannone



Linea di Gioielli –
Eleonora Castagnetta
presso la Galleria
Jannone



[5]



[6]

LOM

**LOCANDA OFFICINA
MONUMENTALE**

Milano ancora e sempre da scoprire. L'area dietro il Monumentale ove si cela, tra il Cimitero e la Scuola di Circo, un'antica cascina in cui si sta preparando il nostro futuro.



[4]

Ennesima prova di una città capace di rigenerare spazi ex industriali e dismessi segnando il ritorno della manifattura leggera all'interno del perimetro urbano che sono in grado di creare occupazione permettendo a tanti giovani di trasformare la propria creatività in idee, progetti e oggetti grazie all'uso sempre più diffuso delle nuove tecnologie.

Uno spazio nato nel 2018 dall'incontro tra gli architetti Andrea e Michele Borri, Alfredo Trotta e Stefano Micelli con lo scopo di favorire e accelerare l'incontro fra le tecnologie 4.0 e

la filiera delle imprese artigiane in un percorso di ricerca, innovazione, dialogo e posizionamento della tradizione italiana nel panorama contemporaneo della produzione.

4 Il laboratorio di ricerca e sviluppo permanente condotto dal Prof. Micelli, ha aperto ufficialmente le porte in occasione del Fuorisalone presentando installazioni temporanee a cura del brand DIBIEFFE.

5/6 In continua evoluzione, vi si coltivano ricerca e sviluppo di materiale e nuovi stili dell'abitare post pandemici che hanno messo in evidenza la necessità di

un habitat più duttile e trasformista, teoria che si riflette anche nel dare nuova vita al prodotto fashion grazie anche all'uso della stampa 3D.



Il futuro convive con il passato... young design dirompente nella Casa Delle Suore, la Lavanderia e il Tempio nell'area dell'ex Ospedale militare. Sabina Ciuffi e Joseph Grima hanno saputo creare, in maniera emozionale, una contaminazione estremamente riuscita.

Alcova

MILANO OFF

Youri Kravtchenko, Studio Professor e Javier Fernandez Contreras Head of Interior Architecture Dpt, dell'Università di Ginevra



NEW USES AND SALVAGED PARTICIPATION

Nell'ex cappella della Casa delle Suore, un progetto davvero speciale firmato Jimmie Durham. Artista americano che vive tra Berlino e Napoli, ha studiato in Svizzera ed è un capo tribù Cherokee dell'Arkansas, ama raccogliere pezzi di oggetti rotti o altri frammenti in giro per il mondo ridando loro nuova vita attraverso il design. Tavolini in cui ogni gamba è diversa, assemblaggi verticali di geometrie intatte, poltroncine con tappezzerie disomogenee. Uno strano e intrigante dialogo con i semplici oggetti del quotidiano.



Gioventù e creatività a mille proveniente da ogni parte del globo. È ciò che si respira in questi spazi interni che la natura invade indisturbata.

1 Foglie design ombreggiate da foglie naturali della selvaggia vegetazione che penetra in questi spazi abbandonati. Ambientazione ideale per Aracea, collezione di lampade scultoree disegnate da Gupica per Visionnaire. Delicata e al tempo stesso iconica, trae ispirazione dalle piante esotiche, sintetizzandone le forme e trasformando la foglia in un oggetto luminoso. La sorgente a led passa come una linfa attraverso la nervatura centrale della foglia producendo un'illuminazione diretta e orientabile che simula i movimenti naturali di una foglia assicurando allo stesso tempo un beneficio visivo. Declinata in lampada da terra, muro, tavolo, sospensione.

2 HERBARIUM OF INTERIORS - HEAD, Università delle Arti e del Design di Ginevra

L'installazione più visitata di Alcova Il secondo studio della serie di indagini *Herbarium of Interiors*, iconiche architetture d'interni catalogate e raccolte in uno studio, come un erbario. Dopo un lavoro durato due anni sotto la supervisione di India Madhavi, gli studenti sono arrivati a definire il Case Study #2. il Milk Bar, ispirato al Korova Milk Bar del film Arancia Meccanica, presente nell'immaginario cult collettivo. Rispetto all'originale, nel progetto degli studenti del MAIA, il bar perde quella sua tipica frigida allure trasformandosi in un luogo quasi accogliente e caldo, dove dissetarsi con del latte di riso da bere da tazzine-tettine comodamente seduti al bancone. Un chiaro omaggio alla femminilità che contraddice la violenza maschia che predomina nel film di Kubrick.

3 NILUFAR

Brassless, una critica all'abuso dell'ottone nei progetti di design d'interni e dell'arredo. Interessanti le sedie in acciaio con cuscini trasparenti gonfiabili.

4 FUTURE

All'interno della lavanderia industriale, in esclusiva per la galleria danese Etage Projects, una collezione di arredi tra tavoli, armadi, sgabelli e altre

sedute dall'aspetto olografico che costituiscono un'intera collezione di "monoliti". I designer hanno collaborato a stretto contatto con l'azienda italiana di colori e vernici Lechler.

5 Galleria Muse di Montecarlo Full immersion in un rilassante ambiente stile Costa Azzurra, in una stanza a tema total rattan dove arredi - di diversa provenienza, periodi e autori - creano uno spazio quasi domestico ricco di specchi, sedute e ceramiche. Le lampade sono costituite da ventagli giapponesi molto amati da Ingo Maurer che li ha tradotti in altri oggetti.

6 Sulla terrazza, Josefin Zachrisson & Mira Bergh, due giovanissime designer svedesi, presentano queste panche spirali prodotte in materiali riciclati.

[6]



[5]

LIVING — LIKES

a cura di Valentina Brogini

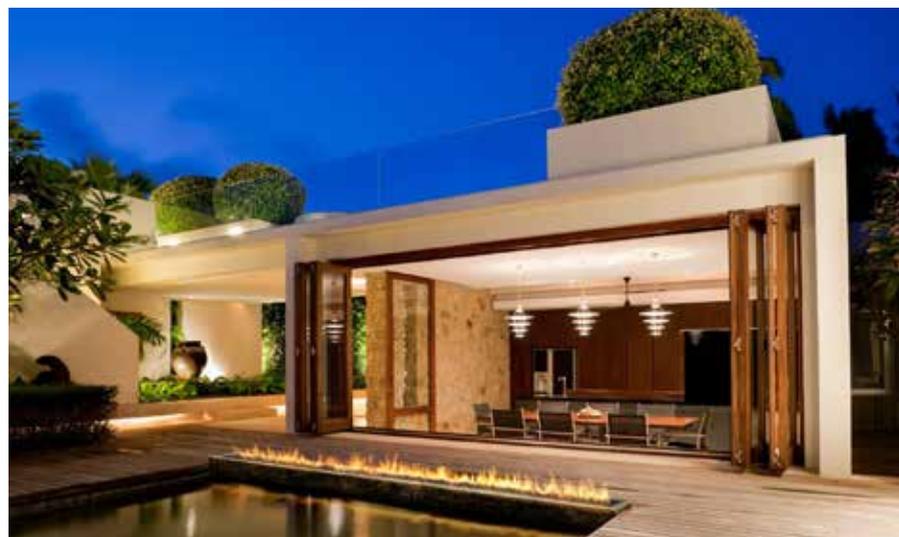
FUORISALONE FUORI STAGIONE

Un Fuorisalone fuori stagione in una Milano in movimento. La città ha aperto le sue porte al design che riemerge dal pensatoio dell'epoca pandemica, premiando chi ha usato questo tempo fermo per reinventarsi e reinventare gli spazi, aprire nuove finestre di dialogo con i materiali e portare in primo piano il tema green. Ecco quello che Living ha scovato e scelto di raccontare andando in cerca, tra le vie meneghine, del design della ripartenza.



MEDDEL — Synthesis Collection

Meddel è arrivata a Milano con *Synthesis Collection*, del designer Joaquín Moll, una serie di tavoli che crea una perfetta unione tra materiali diversi, ma anche tra le stesse materie prime e il design. Una collezione che sposa forme geometriche e lineari a trame materiche antiche con "effetto wow". In foto il coffee table Sillar.



GALIO — Planika

5 metri di eleganza per Galio il biocamino outdoor by Planika, un'azienda che riassume il proprio operato nella frase "design with fire", leader da più di 20 anni nel settore dell'innovazione tecnologica a etanolo e fuoco a gas. Galio è quel dettaglio lussuoso, ma essenziale nel coronamento delle proprie atmosfere esterne. Four seasons long.

FANTASMI — Letshelter

FANTASMI sono appendini in ceramica per scaldasalviette, realizzati a mano dall'artista Angela Di Falco per Letshelter. Coinvolgenti per la loro espressività creano atmosfere in aspettate anche nel bagno di casa.



KOBI SHOES — Crimagno

Nei chioschi vinciani del Museo della Scienza e della Tecnica, Cristiano Magnoni, padre del progetto Crimagno, ha presentato Kobi, il primo modello di scarpe che coniuga sostenibilità, qualità e lusso ad un design lineare e senza tempo. Dalla tomaia ottenuta lavorando il mais, alla borsa in pet che sostituisce nel packaging la vecchia scatola di cartone, grande è la ricerca alla base della scelta dei materiali per un prodotto sostenibile nella sua interezza. Tratto distintivo il punto cavallo, dettaglio decorativo della scarpa e logo del brand, simbolo al contempo della passione del suo creatore per l'equitazione - il punto cavallo trovava il suo impiego nelle sellerie - e il fashion design, il quale lo ha poi introdotto come elemento decorativo. Kobi è stata selezionata tra i finalisti del RO Plastic Prize 2021.





SOFT ARCH — Dilmos Milano

Soft Arch di Ron Gilad per Dilmos Milano. La panca in legno e pelle lavorata a mano veste di un'estetica inusuale e quantomeno inaspettata, la sua funzione concreta. La nostra percezione dell'oggetto è così confusa, il suo status di panchina vede sfumare i contorni.

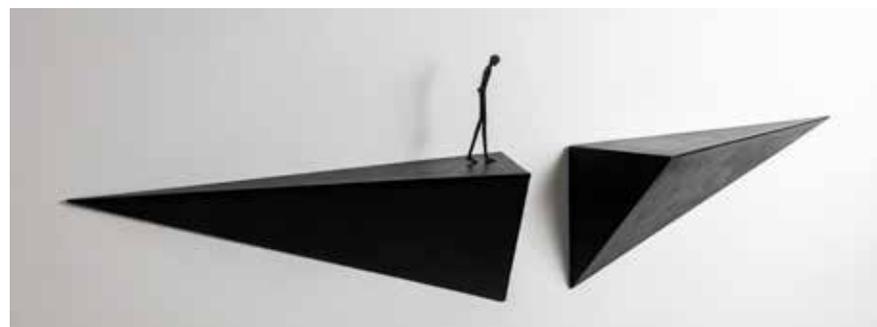
SOFTICATED — Cyril Rumpler

Frutto della mente di Cyril Rumpler, Softicated è la linea che arreda spazi di piacere dal sapore raffinato. Anche qui protagonisti sono i materiali - vetro, acciaio, legno - plasmati con cura da artigiani europei.



9 A.M. — Dilmos Milano

9 a.m. by Alex Pinna per Dilmos Milano. Una figura sinuosa ed elegante che cammina verso il bordo della mensola - tutto in ferro patinato - e pare uscita dalle pagine di un fumetto. Parla della libertà di evadere verso mete sconosciute, esplorando il potere della fantasia: uno sconfinato concetto che parla attraverso volumi essenziali.



FUORISALONE FOR DOGS 



PANCUCCIA — United Pets

È la cuccia di Roberto Rago e Alessandro Gorla per United Pets, elemento di arredo indoor o outdoor che nasce con l'intento di avvicinare i confini tra i bisogni dell'animale domestico e l'uomo. Presentata in occasione della Milano Design Week 2021 da High Tech, Pancuccia lega le funzionalità di una cuccia per il proprio pet friend a quelle di una piccola panca. Il pattern a tema canino, garantisce il grip sul piano seduta ispirandosi ai classici capitonè, trasformando così la cuccia in un elemento di home decor a tutti gli effetti.



foto di @ Guido Nicora



foto di @ Guido Nicora



MILAURO

Il fashion concept store di Corso Garibaldi creato da Laura Poretti, come occasione di rinascita personale non si è mai lasciato fermare neppure durante i giorni più duri del lockdown, tra videochiamate e servizi di personal shopping a domicilio. In occasione della Milano Design Week Laura, neo-mamma di un lagotto, ha voluto rendere omaggio alla categoria dei dog lovers: una linea di guinzagli in pendant con la cintura della

propria padrona, da lei disegnata, e 7 amici alcuni impegnati nell'ambito pet naturalmente - quindi le cucce di My Style Bag, la pappa per cani by Genuina, i gadget di ALDOG e i peluches di Tofy Toys, più l'addestratrice Maria - ma anche fiori per allestire l'esposizione e i panzerotti di Panzo, i migliori di Milano per la gioia dei padroni. Un cooperation format che di certo ha catalizzato l'attenzione di tutti, designers addicted e non.



foto di @ Guido Nicora

SCOTTIE — Stefano Giovannoni

Lampada by Stefano Giovannoni - GSF Architectural and Interior Design.



BUILDING BLOCK Moroni Gomma

Da Moroni Gomma i Building Block for Kidults di Jecka rappresentano le migliori razze canine in versione LEGO, un divertimento senza limiti di età. Sempre in ambito ludico, in primo piano, le carte da gioco a tema canino.





DOG is a GOD

di Nicoletta Romano
Foto di Massimo Alari -
Guido Nicora - Enrico Pavesi

foto di © Max Alari



Narra una leggenda anglosassone che quando Dio creò gli animali diede un nome ad ognuno. Quando giunse il turno del cane, si disse: "è il più buono di tutti, il più altruista, il più devoto, spesso si sacrifica per il suo padrone, quasi come un dio". E decise di battezzarlo con l'anagramma di GOD, ossia DOG.



foto di © Max Alari





Vita da cani? Parliamone. Oggi giorno siamo noi a subirla mentre loro trascorrono un'esistenza da nababbi. Coccolati come non mai, sono diventati sorgente di ispirazione per un gran numero di designer. Anche il grande Franck Gehry anni fa disegnò una cuccia, battuta all'asta per la somma di 350.000 euro, tant'è che l'architetto si sentì chiedere di progettare due case per Fido. Gehry dichiarò: "prima di iniziare il progetto devo incontrare coloro che ci vivranno", the dogs, s'intende. I cani

sono gli unici veri amici rimasti di cui ci si possa fidare ciecamente e hanno quindi il diritto di meritare attenzioni particolari da parte di noi bipedi, che ormai finiamo per abbaiare più di loro. Ma non solo. Ci possiamo avvalere del loro istinto, prerogativa che la maggioranza degli umani ha perduto, come affermava lo psicologo Jung, e che spesso ci ha salvato da pericoli imminenti percepiti dai nostri compagni a quattro zampe. E che dire di Lassie, Lilly il Vagabondo, il commissario Rex e compagnia? Vere

star del cinema, ci hanno accompagnato e tuttora ci trasmettono i buoni sentimenti. Per gli appassionati del genere consiglio di rispolverare "Umberto D", film di De Sica di straziante bellezza.

Sono molto presenti anche nel campo dell'arte, come nel celebre dipinto del pittore futurista Giacomo Balla, "Dinamismo di un cane al guinzaglio" (3) del 1912, esposto nell'ambito della mostra Twentieth-Century Italian Art al MoMa di New York del 1949.

"Poche cose mi danno un senso di consolante sicurezza come la fedeltà del mio cane."

Konrad Lorenz

"Il cane ha l'anima di un filosofo."

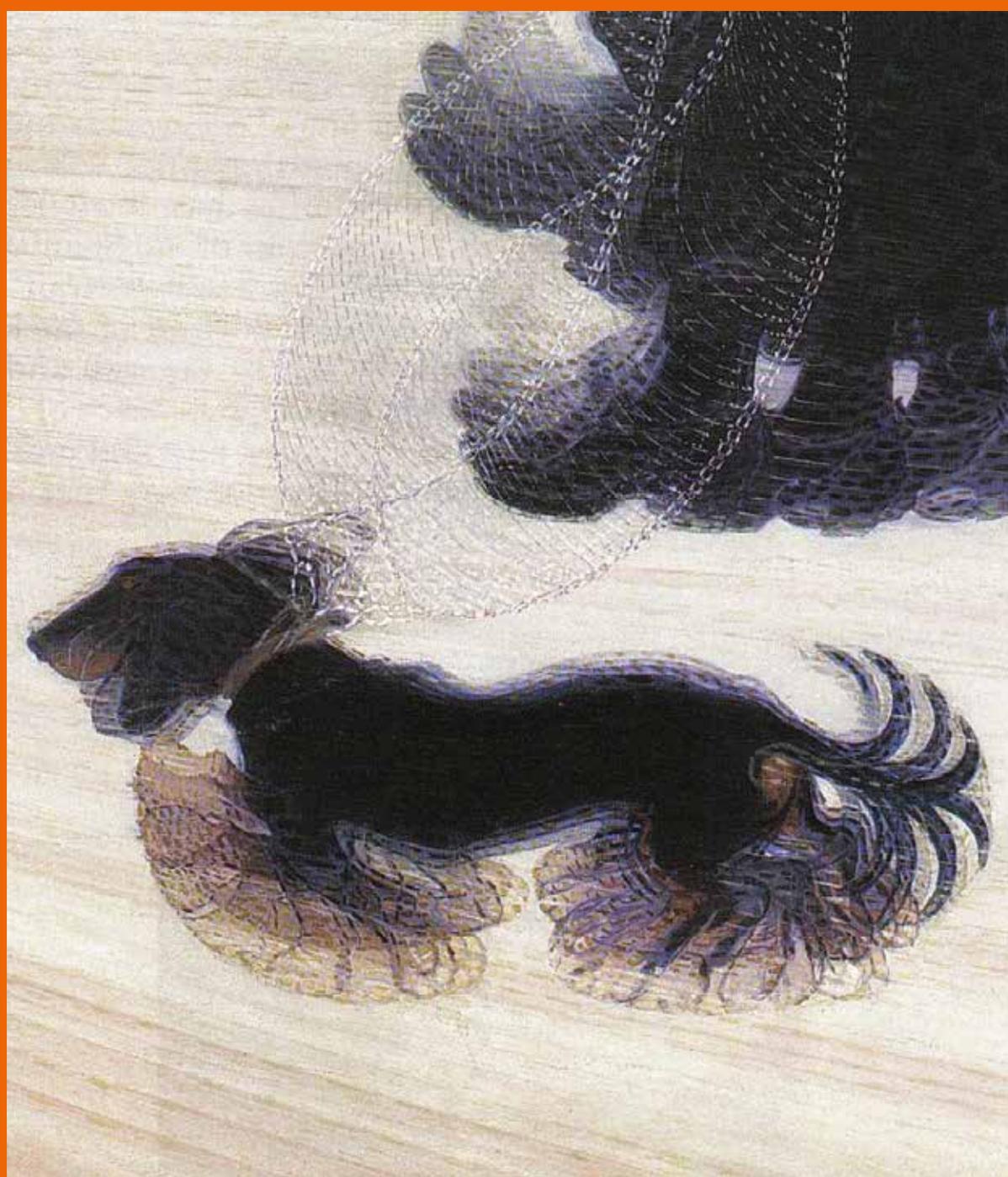
Platone

"È impossibile rompere l'amicizia con un cane fedele, e darlo via equivale a un omicidio."

Konrad Lorenz

"Fidati del tuo cane fino all'ultimo, ma di tua moglie o di tuo marito solo fino alla prima occasione."

Anton Chechov





Dario Croci

alla conquista
del pet market
mondiale

I Francesi, dai quali ha acquisito una delle storiche aziende del settore, lo chiamerebbero Monsieur 100.000 volts, soprannome affibbiato a Gilbert Bécaud, uno dei più celebri cantanti degli Anni 70. Anni che sembrano inseguirlo, visto che vive nella dimora abitata, nella stessa epoca, dall'attore Ugo Tognazzi.

Dario Croci nel parco della sua residenza con i suoi amati Chihuahua Niki, Audrey e Lulù



di Nicoletta Romano
foto di Guido Nicora



Croci Spa è un punto di riferimento per il settore pet in Italia e in Europa, con una distribuzione capillare in molte

parti del mondo. Il core business va oltre l'acquariologia e la cinofilia, offrendo una vasta selezione di prodotti anche per gatti, rettili, uccelli e roditori. Il ricco portfolio prodotti include oltre 8.000 referenze, che spaziano dagli accessori fino alle esclusive collezioni fashion di abbigliamento per cani: un'idea originale del fondatore, Dario Croci, che ha contribuito al sempre crescente successo dell'azienda negli anni.

Dietro un look da eterno ragazzo, si celano un'acume e un'intelligenza che funzionano a mille: uno spirito visionario che è l'appannaggio dei grandi imprenditori. Non è un segreto per nessuno che il Covid ha segnato un incremento significativo della popolazione canina, felina e animale tout court e l'ascesa folgorante della Croci Spa ne è la prova. Azienda varesina, leader del mercato del settore pet, ha recentemente sfondato nel mercato, importantissimo, dell'Esagono ed è in procinto di suggellare una nuova importante acquisizione. Dopo un inseguimento degno di James Bond siamo finalmente riusciti a bloccare il fautore di questa ascesa, l'inarrestabile Dario Croci, perennemente in bilico tra Italia, Europa e Asia. Varesino doc, amante degli animali da sempre, apre un negozio nell'86 e nel '90 lancia la sua propria azienda di Castronno. Attualmente, il Gruppo impiega in totale 170 persone.

F2F con Dario Croci

49 milioni euro di fatturato rispetto ai 37 dell'anno scorso...un bel traguardo!

"Il nostro è un settore in costante crescita e la pandemia ha travolto il mondo: moltissime persone che già stavano pensando di acquisire un cane o un gatto o un pesce sono passate ai fatti per colmare la solitudine della pandemia. Basti pensare che nel 2020 in Italia, sono stati 3,5 milioni i cittadini che hanno comprato un pet durante o appena dopo il lockdown primaverile. Siamo stati sommersi dagli ordini e tuttora viviamo una situazione surreale a causa della carenza di materie prime."

L'escalation della Croci pare inarrestabile, a gennaio avete acquisito Canifrance...

"La Francia è il secondo mercato in Europa



© Croci S.P.A.

e il secondo al mondo per quel che riguarda i pesci che si contano a 37 milioni. Anche da noi la popolazione ittica è in forte aumento: gli acquari, gestiti dal nostro brand tedesco Amtra, hanno riscontrato un vero boom con 5. milioni e mezzo di esemplari a pinne."

Quante filiali avete sparse per il mondo?

"Per ora tre: in Germania, in Francia, in Cina e ci sarà una prossima acquisizione..."

Croci me lo annuncia con quella sua aria birichina che promette bene."

"Siete forti anche nel mondo del fashion canino, rammento la sfilata a Milano e poi a Varese nel corso della Varese Design Week 2018, eventi che ebbero un successo strepitoso..."

"Nel mondo dell'accessoristica siamo tra i leader. Creiamo collezioni dal 1994 ed oggi lavoriamo per grandi brand nel campo del fashion. Nella sede di Castronno, sette persone si occupano di ricerca e sviluppo, design, progettazione. Devo ammettere che le stoffe, l'abbigliamento, fanno parte del mio DNA fin dai tempi dell'asilo. I miei si occupavano di tessuti e dopo la scuola frequentavo il negozio: ero affascinato dai chilometri di lana."

Lei è stato fra i primi ad approcciare il mercato cinese di cui si parla bene e male...

Se già molti anni fa vi andavo per acquistare, da tre anni abbiamo aperto una filiale per la vendita nel mercato cinese ove la ricchezza è decuplicata e la vita e i costumi sono totalmente

cambiati. Fino al '91, i cani erano considerati come cibo commestibile poi, sette anni fa, passeggiando in Nanjin Road a Shanghai, vidi un sacco di gente con cani nei passeggini con tanto di cappellini e pompon. Quella stessa sera decisi di lanciare la filiale in Cina.

Ecco che qui subentra l'istinto dell'autentico business man...

In Cina gli animali domestici sono divenuti uno status symbol e fanno parte integrante della famiglia. Si quantifica in miliardi di cifre d'affari, tra hotel di lusso per cani e relativi abbigliamento firmati.

CUCCIA DOMUS

(in alto) La cuccia Domus garantisce il massimo comfort a gatti e cani di piccola taglia: la temperatura regolabile crea un ambiente perfetto sia in estate sia in inverno, i suoni rilassanti stimolano il completo relax, il design moderno valorizza ogni tipo di arredamento.

- **Temperatura** Regolabile da 15 a 35°C (60 to 95°F). La temperatura regolabile fa sentire l'animale a suo agio in ogni stagione.
- **5 Melodie integrate** Suoni rilassanti per

stimolare il completo relax.

- **Rilevatore IR** Rilevatore di movimento a infrarossi per l'attivazione di suoni e luce.
- **Comodità** Tappetino interno removibile.
- **Illuminazione** Luce interna a LED a basso consumo energetico

LINEA FRAGRANCE

I fiori sono i protagonisti di questo stile dal tono romantico e delicato. Cuccette, cuscini realizzati per il riposo dei nostri amici a quattro zampe al passo con i trend di arredamento.



Collezione Autunno/Inverno 2021-2022
Melting Pet



Come suddivide il suo tempo lavorativo in giro per mezzo mondo?

In tempi normali, senza Covid, quattro mesi all'anno li trascorro all'estero.

E quando è a Varese?

Mi sveglio alle tre per parlare con la Cina, poi faccio un po' di palestra, alle sei mezza/ sette vado in sede a Castronno fino a sera.

La Croci spa è anche molto green oriented. Sui canali Rai ho notato una pubblicità della lettiera Tofu...

Ha visto bene, infatti ci siamo inseriti nel green investendo molto su questo progetto. Tofu Clean è un'innovativa lettiera a base di soia, completamente naturale e biodegradabile, priva di componenti chimici e smaltibile nel WC, nel compost domestico o come fertilizzante. Il tappetino, nel mondo degli accessori pet, è uno dei prodotti di punta in termini di fatturato. I nostri tappetini igienici Super Nappy Eco, sono una scelta ecologica e sostenibile, perché – anche se smaltiti nel secco non riciclabile – i materiali di cui si compongono si biodegradano naturalmente. Inoltre, gli stessi pack sono pensati per essere facilmente riciclati in ogni loro componente.

Avete lanciato anche le salviette Eco...

Sono una novità assoluta nel mondo dell'igiene degli amati pet: umidificate con una delicata lozione arricchita di componenti vegetali, realizzate in morbida cellulosa 100% biodegradabile e smaltibile anche nel WC, e testate secondo standard di qualità certificati a livello europeo. Inoltre, non contengono Parabeni e SLS. Abbiamo anche Eco Clean, una lettiera a basso impatto ambientale, completamente biodegradabile e ricavata da speciali fibre vegetali provenienti da coltivazioni

locali, altamente ecocompatibili, assorbenti e agglomeranti.

Noi puntiamo solo sull'eccellenza.

Constato dunque che siete particolarmente attenti al tema della sostenibilità sotto diversi punta di vista...

Da oltre 30 anni Croci si prende cura degli animali con prodotti pensati per farli stare bene e con la stessa passione l'azienda vuole dare una zampa all'ambiente, generando un impatto positivo, capace di ispirare gli altri a fare lo stesso. Tenga presente che a Castronno è attivo un impianto fotovoltaico che consente di risparmiare l'emissione di circa 56 ton. di CO₂ all'anno e puntiamo a raggiungere l'impatto 0. Collaboriamo inoltre con Treedom per piantare una foresta di alberi di cacao in Camerun che verrà coltivata dalla comunità locale. Al momento, **la Croci Forest ha messo a dimora 500 alberi con una riduzione di - 27.500 kg di CO₂**. Altrettanti verranno piantati entro fine anno.

A proposito di piattaforme, che ne è delle vendite online?

Il business online riscontra un successo colossale. Nel 2020 il nostro fatturato è quintuplicato verso gli operatori online e a ottobre lanceremo il nostro sito e-commerce!

Dunque tutto va a gonfie vele...

Sarebbe così se non avessimo, ormai da un anno e mezzo, una carenza di personale, un fattore attualmente comune a tutti. Oggi nel nostro settore ci sono più posti di lavoro che occupati! Abbiamo carenza di magazzinieri, impiegate per l'ufficio acquisti: una situazione quanto mai bizzarra.

I varesini dove possono trovare i prodotti Croci?

Sono disponibili da Arcaplanet, Maxizoo, Isola dei Tesori e nel mese di ottobre sarà online il sito e-commerce www.croci.net.



www.croci.net • www.croci-group.com

via S. Alessandro 8 - 21040 - Castronno (VA) | info@croci.net

+39 0332 870860 | [f croci-group](https://www.facebook.com/croci-group) | [@ croci_spa](https://www.instagram.com/croci_spa) | [▶ Croci s.p.a.](https://www.youtube.com/Croci.s.p.a.) | [in crocispa](https://www.linkedin.com/company/crocispa)

CROCI
SPA
QUALITY & SERVICE FOR PETS



IL FUTURO È GREEN.

TAPPETINI E SALVIETTE
IN MATERIALE BIODEGRADABILE
E LETTIERE 100% VEGETALI.



Un mondo più verde è un mondo migliore.

CROCI si impegna offrendo prodotti che soddisfano i bisogni del presente in maniera sostenibile per il futuro.

Adotta un albero della Croci forest

QUALITY & SERVICE FOR PETS

let's green the planet

CROCI SPA - Via S. Alessandro 8 21040 Castronno (VA)- IT - Tel.: +39 0332 870860 - info@croci.net - www.croci.net



VIP

Very
Important
Pets



[1]



foto di © Max Alari

[2]



foto di © Enrico Pavese

[3]



Aristocratici, artisti, architetti, giornalisti, designers...nessuno può vivere senza i loro alter ego a quattro zampe. In ufficio, in viaggio o semplicemente a casa, tutti insieme appassionatamente.

- 1 Mauro Porcini, Chief design officer di PepsiCo e Carlotta con i volpini di Pomerania BELLA e LEONE
- 2 Filippa Lagerback con il cocker WHISKY
- 3 L'artista Vittore Frattini con la sua CHLOÉ, un Dogue de Bordeaux



foto di © Enrico Pavese

[4]



foto di © Max Alari

[6]

[5]



foto di © Guido Nicora



foto di © Guido Nicora

[7]

4 Il dottor Roberto Puricelli e la moglie Anna con il lupo cecoslovacco Naira e i loro tre chihuahua: SHINE, HARLEY e ICARO.

5 I marchesi Cristina e Gibi Litta Modignani con i loro tre Jack Russel: NANÀ, ERUC e OLÌ.

6 L'opinionista Daniela De Benedetti con la bassottina BIRBA.

7 L'architetto Mauro Rivolta con PACHINO, adorabile razza fantasia.

[1]

foto di © Enrico Pavese



[2]

foto di © Guido Nicora



[4]

foto di © Guido Nicora



foto di © Guido Nicora

[3]



foto di © Guido Nicora

[5]



1 Véronique Monzini con ISIDORE, West White Highland Terrier.
2 L'interior designer Silvana Barbato con il barboncino CHARLIE.
3 La gallerista Eileen Ghiggini insieme al suo bassotto PASSITO.

4 Francesca Brianza Consigliera Regione Lombardia con DUNCAN, un labrador cioccolato
5 Le consulenti finanziarie in Banca Widiba Maria Grazia Pigni con PAOLINA e Caterina De Vecchi con LIPRANDO.



...Cercate l'intruso!



Pierluigi, 34 anni, romano ma bocconiano doc. Marco, 29 anni, origini marchigiane naturalizzato milanese. Il primo forte in campo finanziario, il secondo grande comunicatore. Ecco come due background differenti si uniscono in una fortunata impresa.

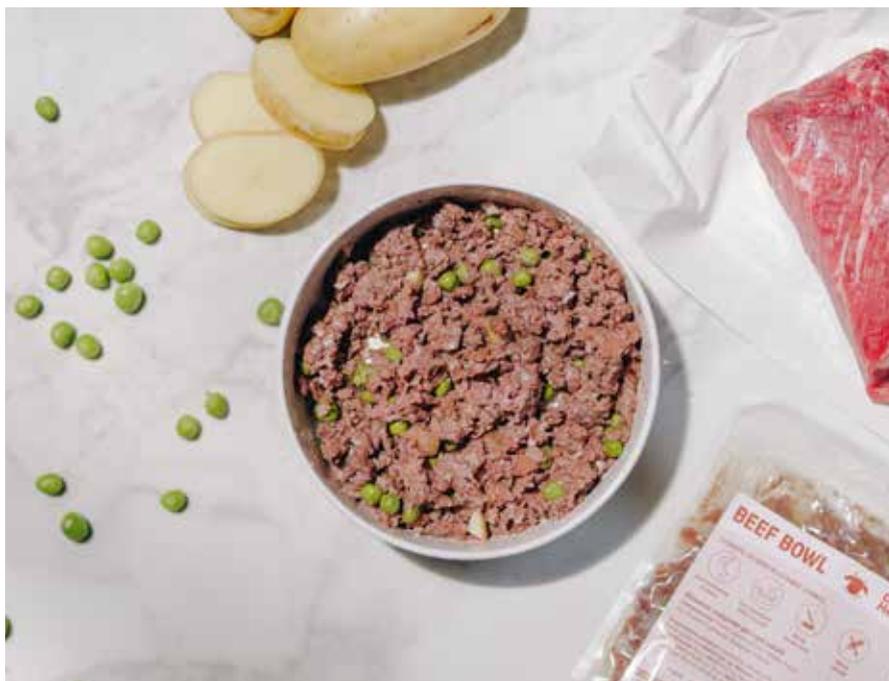
DOG HEROES

un business da cani

intervista di [Nicoletta Romano](#) • foto di [Guido Nicora](#)


 Nella vita ciò che conta è l'idea, sempre. Per Pierluigi e Marco, giovani metropolitani dinamici, la lampadina si è accesa due anni orsono. Non hanno esclamato eureka ma sono stati travolti da un vittorioso bau-bau, lanciando una start up vincente che punta sui nostri amici a quattro zampe. Una sfida nel mondo dell'innovazione che ricalca a pennello i concetti presenti nell'illuminante libro "L'età dell'eccellenza" di Mauro Porcini, designer e creativo varesino di caratura internazionale.



**PIERLUIGI**

Pierluigi, dieci anni di carriera come dirigente, e tanta voglia di cambiare strada. "Dopo una ricerca a livello mondiale riguardante il business innovativo, è emerso che attualmente la maggior parte dei nuclei familiari comprendono un cane, spesso considerato alla stregua di un figlio. Proprio per questa ragione, i padroni hanno a cuore la loro alimentazione senza però avere il tempo materiale di preparare pappe sane e adeguate. Dopo quattro mesi di ricerche abbiamo capito che le circostanze erano favorevoli all'attuazione del nostro scopo: agevolare i padroni evitando loro la corvée delle pappe mantenendo alti gradi di qualità, consegnandole a domicilio, pronte per l'uso.

**MARCO**

"Prima di iniziare la commercializzazione, osservando i modelli in crescita in Europa e negli States", aggiunge Marco, padrone di cani da sempre, "abbiamo messo in piedi un laboratorio di pet food avvalendoci di un esperto in nutrizione ed eseguendo dei test con dei cani volontari con il supporto di veterinari esperti.



Come ebbe inizio questa bella sfida...

A maggio 2019, insieme al terzo socio di capitale, abbiamo dato il là aprendo sito, produzione del cibo, percorso di ulteriore ricerca, lanciando il prodotto a fine novembre 2019. Partiti con una sola persona che cucinava, ora siamo già in otto. La domanda è tale che lo spazio non basta più, tant'è che, grazie ad un'operazione di crowdfunding, riusciremo a breve a spostarci in una struttura di 8.000 mq a Settimo Milanese. **Dunque l'iniziativa ha riscontrato un successo immediato...**

Noi puntiamo sulla qualità del cibo fresco, fornito in sacchetti sottovuoto. Grazie ad un algoritmo creato da noi, seguendo le informazioni ricevute dal cliente, siamo in misura di calcolare la giusta quantità di cibo e le relative porzioni per una giornata per cani di fascia media secondo razza e peso.

I vari menù, a prima vista appaiono decisamente appetitosi...

Noi utilizziamo materie prima di alta qualità, ingredienti naturali, cottura in forno a 90° e umidità elevata, in modo che il cane non debba compensare bevendo acqua. Si può scegliere tra quattro proteine: tacchino, maiale, manzo e merluzzo, ognuna addizionata da verdure fresche, vitamine e sali minerali, anche grain free per i cani che soffrono di allergie.

Secondo voi dunque il cibo fresco è da privilegiare?

Studi scientifici hanno appurato che un cane alimentato da una dieta fresca casalinga vive due anni in più.

Come fare per ordinare?

Si entra nel sito, estremamente chiaro, si risponde alle domande e si ordina, per una, due, tre o addirittura quattro

settimane. Le pappe si conservano tre mesi nel congelatore, scongelate resistono in frigo 48 ore. È consigliabile somministrarle a temperatura ambiente.

Come avviene la spedizione?

Ci appoggiamo a corrieri nazionali, Abbiamo una rete di clienti che va da Aosta a Palermo con il 30% del business incentrato su Roma e Milano. In estate molti si spostano in case al mare e noi continuiamo a servirli, a Capalbio, in Sardegna. Per garantire la tenuta e qualità del prodotto ci rivolgiamo a coloro che seguono la filiera del freddo.

Apprezzabile il vostro rispetto per l'ambiente, ad esempio nella cura del packaging, fra l'altro molto attrattivo e divertente anche perchè tutto viene consegnato in scatole e contenuti interamente biodegradabili, complimenti!

E siamo solo all'inizio. Abbiamo molti progetti futuri, come un pop up store, bloccato dalla pandemia. Il mercato digitale è molto vivace, siamo presenti su fb, instagram. Abbiamo una community, #DogHeroesFamily, che tratta del rapporto padrone/cane instaurando così una stretta relazione con il cliente, prima con la fornitura gratuita di prova, durante e dopo. La nostra visione è ampia, non intendiamo occuparci solo di cibo, in futuro svilupperemo anche l'aspetto veterinario, un po' all'origine del nostro prodotto.

Qualche VIP fra i DogHeroes addicted?

I cani di Donnarumma, di Cecilia Rodriguez, Nicola Favino, Tommaso Paradiso del gruppo The Giornalisti e tanti altri ancora.

E che ne è dei gatti in tutto questo?

Quatti quatti si stanno avvicinando, stiamo valutando la cosa e abbiamo già registrato il dominio CatHeroes.

**DOG HEROES**

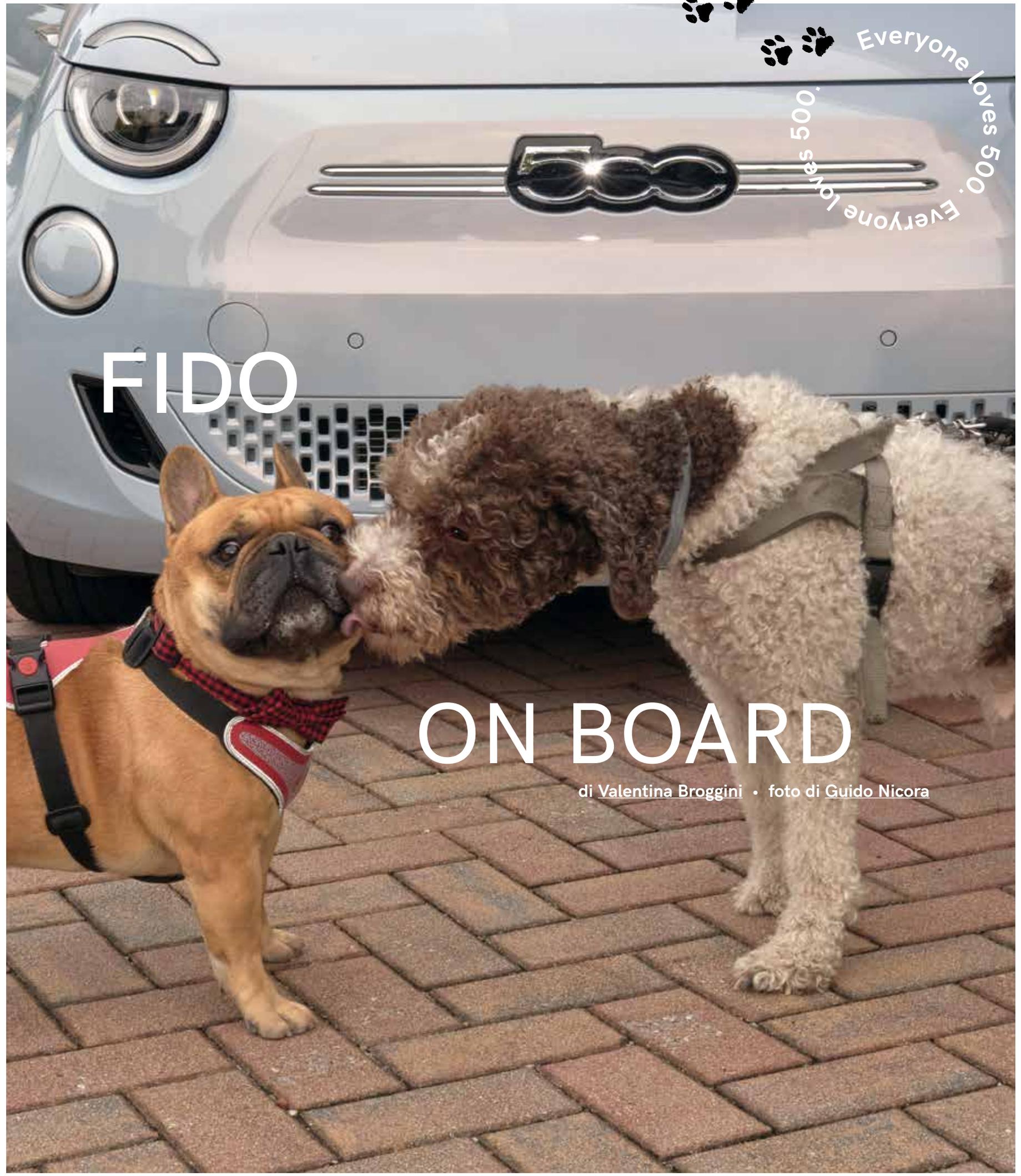


Everyone loves 500.
Everyone loves 500.

FIDO

ON BOARD

di Valentina Brogginì • foto di Guido Nicora



Mentre il caldo torrido estivo lascia il posto al tepore dell'autunno, portare Fido a spasso, preferibilmente fuori porta, diventa uno degli svaghi del week end. Verso i boschi o la montagna tutti in macchina, pronti a partire. Ma siamo sicuri di seguire sempre correttamente la normativa riferita ai viaggi in macchina con i nostri animali domestici? E soprattutto di tutelare la loro sicurezza a bordo? Marelli & Pozzi, in compagnia di Gastone e Bruce, ci ha portato alla scoperta dei migliori comportamenti da assumere quando il nostro passeggero è a quattro zampe.



[1]



Secondo l'articolo 169 del Codice della Strada, si possono trasportare cani, anche in numero superiore ad 1, purché circoscritti alla zona posteriore della vettura, così da non creare pericoli quando il veicolo è in movimento. Tra i dispositivi legati alla sicurezza del cane in macchina troviamo, in pole position, la rete divisoria, realizzata a maglia larga e da applicare alla zona del bagagliaio, che si adatta a qualsiasi vettura. L'alternativa è costituita dal divisorio regolabile, realizzato in materiale rigido, sempre posizionato a isolare la zona dove il conducente è impegnato alla guida. La cintura di sicurezza, invece, consiste in una pettorina che, una volta indossata, viene ancorata alle chiusure tra i sedili che usiamo anche noi ogni giorno. Si tratta di una ulteriore protezione, questa volta a doppio senso: rete e divisorio sono pensati per

una guida sicura, la cintura di sicurezza permette di fermare il cane sul sedile in modo che non rischi di essere continuamente spostato qua e là a causa del movimento del veicolo o di improvvise frenate.

Dulcis in fundo, troviamo il kennel rigido, o più comunemente detto, trasportino. Sicuramente occorrerà preventivamente abituare il cane ad usarlo e fissare con attenzione la base del kennel in modo che non subisca il minimo spostamento. Questa potrebbe essere una buona soluzione per le taglie più piccole o per il trasporto di più cani, ognuno nel proprio kennel.

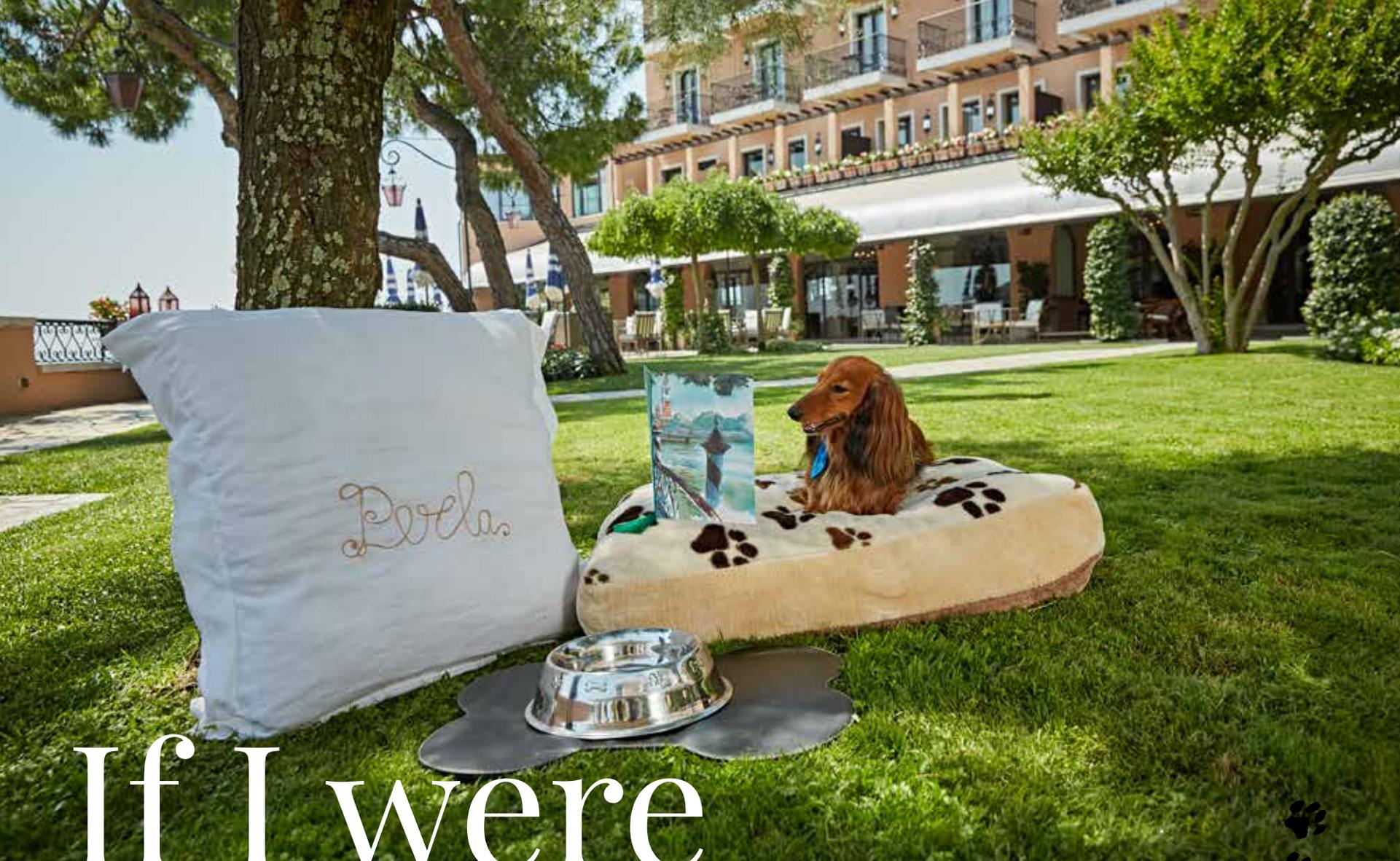
1 Bruce ci mostra quale sia un comportamento scorretto. Anche se dotato di cintura di sicurezza per cani, il suo posto è sui sedili posteriori, sempre dotato degli appositi dispositivi.

ALCUNI CONSIGLI PRATICI, MAGARI SCONTATI, MA DA TENERE A MENTE IN OCCASIONE DI UN VIAGGIO CON UN AMICO A 4 ZAMPE

-  **Avere con sé i documenti del proprio cane e il libretto aggiornato delle vaccinazioni, specie se ci si muove verso Paesi che lo richiedano**
-  **Portare acqua a sufficienza, soprattutto nei mesi più caldi**
-  **Ricordiamo che parte della sudorazione dei nostri amici pelosi avviene attraverso la lingua**
-  **Evitare di dargli da mangiare appena prima di partire**
-  **Assicurare un ricircolo di aria in auto e ricordiamo che non ci riferiamo a quella condizionata**
-  **Prevedere piccole soste per sgranchiare le zampe**
-  **Non lasciarlo mai in auto da solo, specie con temperature molto alte o troppo basse**
-  **Non farlo mai affacciare al finestrino**

Marelli & Pozzi





If I were a rich DOG



testo di Valentina Brogini



Mai più senza. Quando andiamo in vacanza non vogliamo esser costretti a rinunciare al nostro compagno a 4 zampe, un membro della famiglia a tutti gli effetti. Nel bene e nel male, così si dice, e se c'è qualcuno per cui questa (sempre più spesso) frase fatta vale davvero, beh signori miei,

quello è il cane. Così, è nei luoghi esclusivi, dove il tempo rallenta e si ha la sensazione di vivere “come in una favola”, che chi vuole portare con sé Poldo o Fido sarà regalmente accolto. Stiamo parlando di due eccellenze italiane del Gruppo Belmond, l'hotel Cipriani di Venezia e lo Splendido a Portofino.





Insomma, forse non avreste potuto calcare il tappeto rosso del Lido in sua compagnia, ma di certo il vostro amico scodinzolante non sarebbe rimasto solo ad aspettarvi in camera durante i vostri giri in Laguna. Infatti, l'Hotel Cipriani offre tra i numerosi servizi un premuroso dog-sitter, solo una delle voci del magnifico programma V(ery) I(mportant)D(og). All'arrivo in camera, Fido troverà un comodo materassino, deliziosi biscottini, una piccola confezione di crocchette (perché si sa, viaggiare mette fame) e qualche gioco per divertirsi nei meravigliosi giardini dell'hotel. Per i padroni più affezionati c'è anche la possibilità di far ricamare a mano il nome del proprio compagno di zampa su un morbido cuscino. Se poi Fido è una buona forchetta, il VID Menù impone l'imbarazzo della scelta: dal riso bollito con pollo e verdure, ad una fresca tartare di manzo, dal sushi di pollo ai biscotti, tutti appositamente studiati per il suo benessere.

Per le code da spiaggia lo Splendido è pronto ad accogliere i suoi ospiti con un room service dedicato, un set di cortesia e il servizio di dog-sitting. Per gli impeccabili, anche in vacanza, salone di bellezza e boutique sono a disposizione, mentre i più curiosi posso sgranchirsi le zampe seguendo gli itinerari indicati in una mappa dedicata ritirabile in reception. A disposizione ciotole di acqua e cibo

sempre rifornite, cuce e spazi dedicati, mentre la Governante fornisce gli appositi sacchetti igienici. Per pranzo il menù offre due proposte: Garden Gourmet, a base di riso e verdure o Meaty Gourmet con hamburger, riso e verdure. Nell'area all'aperto, inoltre, Katia, la spa manager, è a disposizione per un massaggio svedese studiato appositamente per cani. Al termine è già pronto l'accappatoio firmato Splendido, per chi volesse anche ricamato con il proprio nome. L'occasione per ricordare come la vacanza debba essere un'occasione di condivisione, anche con i propri pet friends. For very happy dogs!

Una fuga tra
i canali della
Serenissima o una
passeggiata fino
alle acque azzurre
di Paraggi?

(V)ery (I)mportant (D)og MENU

Boiled rice with vegetables
Riso bollito con verdure
€ 21,00

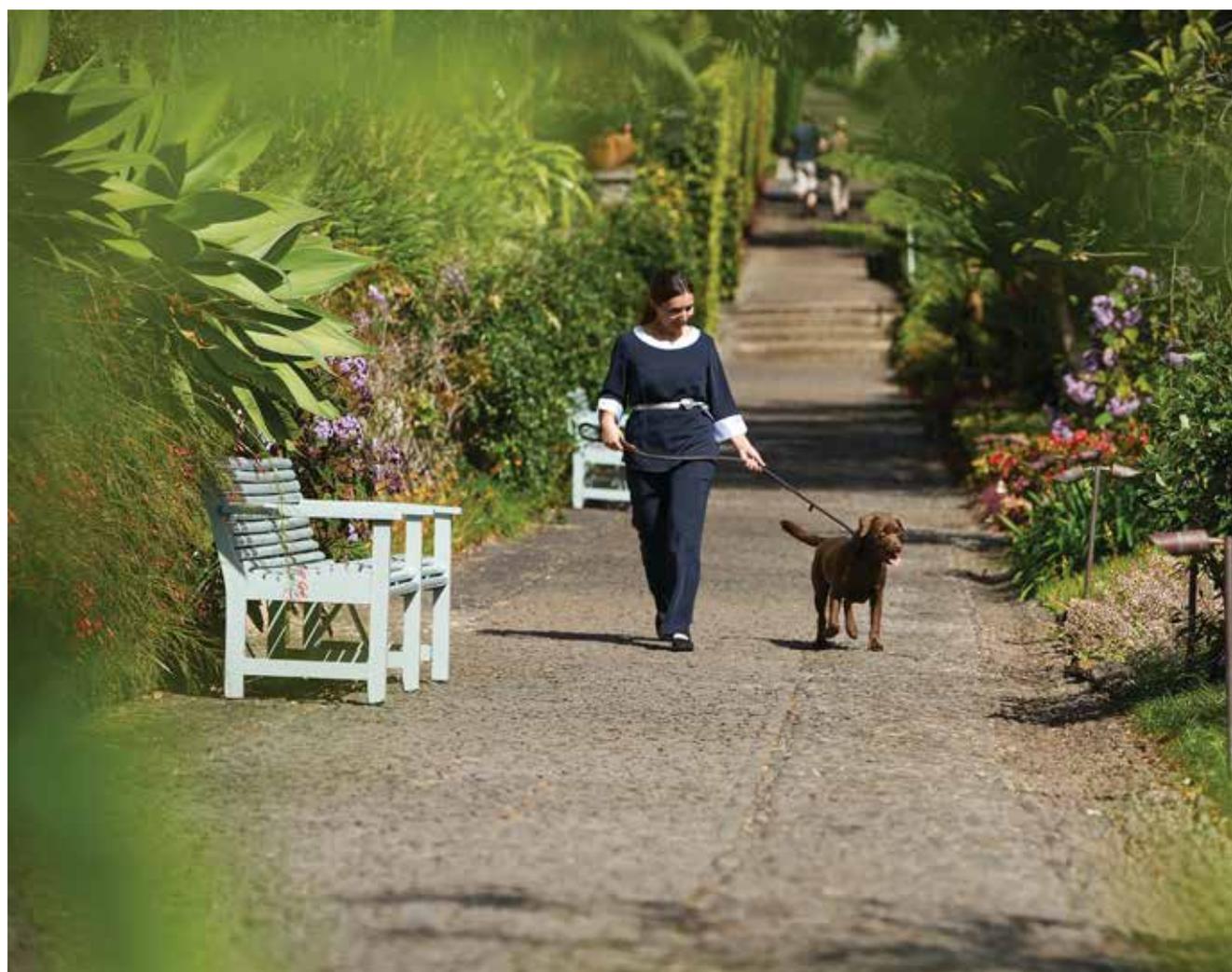
Boiled rice with vegetables and chicken
Riso bollito con verdure e pollo
€ 23,00

Beef tartare
Tartare di manzo
€ 38,00

Croquettes
Crocchette
€ 15,00

Dog biscuits
Biscotti per cane
€ 15,00

Chicken sushi
Sushi di pollo
€ 29,00





A Very Smart DOG

Chiunque sia padrone di un cane, sa bene quanto sia apprezzata ogni piccola attenzione per gli amici a 4 zampe. Anche solo una ciotola con dell'acqua fresca al ristorante dimostra accoglienza e ospitalità. Quando poi i servizi diventano smart, allora parlano realmente di inclusione, perché vivere la quotidianità sociale con il proprio cane risulta un po' più facile.

testo di Valentina Brogini



1 DOG-SITTING AL MUSEO

In occasione della mostra *Giappone: disegno e design*,

il Castello di Masnago accoglie a zampe aperte tutti i visitatori in compagnia di Fido, lanciando il nuovo servizio di dog-sitting. L'animazione per cani, a pagamento, richiede la prenotazione sul sito vareseturismo.it (sezione *Esperienze/Natura e animali*) ed è disponibile negli orari di apertura della mostra, sino ad un massimo di due ore. Lo staff specializzato si prenderà cura dei cani dei visitatori impegnati all'interno del museo, nella cornice verde del Parco Mantegazza o al coperto, in caso di maltempo. L'iniziativa nasce grazie alla collaborazione del Comune di Varese con Varese Convention & Visitors Bureau e con Varese Dog City Park. Partecipano al progetto anche gli operatori, gli educatori e gli istruttori cinofili del CIAC (Centro Istruzioni Amici del Cane Varese).

2 PIT-STOP AL SUPERMERCATO

Quando si dice "a portata di smartphone", non tutti si aspetterebbero che ci si riferisca ad un servizio di dog-parking. Si chiama **Roofus** e si impegna a vegliare sul cane del padrone impegnato a fare la spesa. A chi non è mai capitato di vedere qualche "peloso" legato all'ingresso in attesa del proprio "umano"? Il servizio nasce per garantire sicurezza e benessere a Fido anche in questa occasione, così che un "salto veloce al supermercato" in caso di necessità non sia più un problema. Ogni cuccia, progettata con l'aiuto di esperti veterinari e costruita con materiali selezionati, è costantemente igienizzata e dotata di un sistema di ventilazione

regolabile via APP dal proprietario; inoltre una telecamera e un sensore di abbaio, consentono di interagire in ogni momento con il proprio cane. In più, la centrale operativa Roofus è costantemente impegnata nel monitoraggio dei propri ospiti. Il servizio, con un costo di 2 euro a utilizzo, è attualmente presente in alcuni punti vendita aderenti di Tigros, Conad Centro Nord o Carrefour. Ah, non dimentichiamo che si tratta di un'idea "made in Varese", nata nella fucina della start-up Roofus, con quartier generale ad Angera.

3 CIAO MAMMA, SCENDO A FARMI UN BAGNO

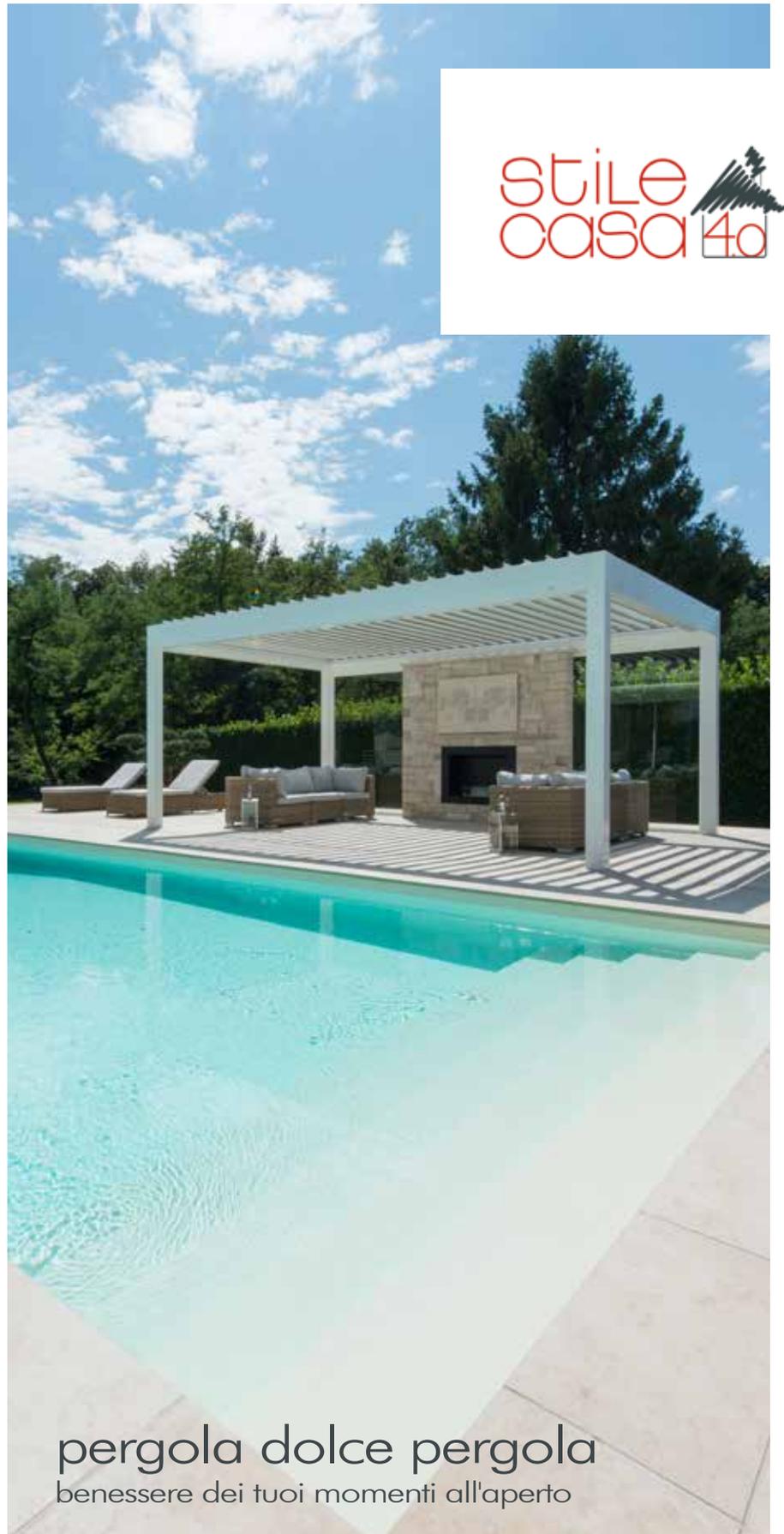
Il servizio di toelettatura più smart di Milano si chiama WashingDogs Milano ed è su quattro ruote. Il sogno di tutti coloro che, lasciato il cane dal coiffeur di fiducia, devono ingannare il tempo prima di andare a riprenderlo, magari proprio in quella giornata così fitta di impegni... Ma se fosse l'hair styler a venire sotto casa? Washingdogs, idea scovata dal proprietario Luca in Australia -dove sicuramente sono ben più avanti rispetto a noi anche nei servizi pet - è un camper che a bordo ospita un salone di bellezza per cani, offrendo tutti i servizi necessari: stripping, lavaggio, tagli a forbice, tosature igieniche, toelettature complete, bagni medicali antiparassitari. Si lascia Fido sotto casa e una volta finito, si scende comodamente a riprenderlo, pulito e profumato. Se la montagna non può andare a Maometto, è Maometto che viene alla montagna, non era così? Beh, più o meno. Per info: luca.washingdogs@gmail.com [Tel. 3383608581](tel:3383608581)



[2]



[3]



stile
casa 4.0

pergola dolce pergola
benessere dei tuoi momenti all'aperto



Stile Casa 4.0 s.r.l.s.

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it

Gibus
atelier



Oliver Malnati
Chef Pasticciere

OLIVER's Pasticceria
 via Belvedere 26
 21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

La stiaccia, con l'uva

a cura di **Oliver Malnati**

O schiacciata con l'uva. È il dolce che in Toscana inaugura l'autunno, semplice, fatto di pochi ingredienti spiccatamente regionali. Ricorda le merende di quando si è bambini, fatte con pane e composta di frutta.

Omaggio ad una stagione che scorre placida portando temperature più fredde e giornate più corte che sembrano create apposta per godere di sapori più corposi, odori e colori più intensi.



Il pan con l'uva non poteva che nascere in Toscana, Terra d'elezione per la produzione del vino e regione amante dei sapori autentici e rustici. Chiamato "stiaccia" a Firenze, la tradizione vuole che la ricetta originale sia propria della città e delle colline del Chianti e le sue radici sembrano affondare nella storia sino al tempo degli Etruschi.

È un dolce umile, di origine popolare, preparato durante la vendemmia così da non sprecare l'uva non adatta alla vinificazione. Oggi le varianti sono molte, ma la ricetta più autentica tramandata per secoli per via orale, conta gli ingredienti sulle dita di una mano: pasta di pane lievitata, uva nera canaiola, poco zucchero, un goccio di olio extravergine – altra eccellenza della terra di Dante – e qualche spezia se si vuole. Il segreto poi è

l'abbondanza di uva che fa trionfare il sapore sulla pasta di pane, regalando al contempo morbidezza al dolce. La tradizione vuole che la varietà eletta sia quella del vitigno canaiolo, meno pregiato per la vinificazione, spesso usato come base in unione ad altre uve per ottenere dei vini. I suoi acini neri contengono semi che conferiscono una leggerissima nota amarognola che ben si sposa con la dolcezza della polpa. Va da sé la conservazione di questi preziosi semini ricchi di antiossidanti nella ricetta, anche se sempre più spesso i forni usano uva senza semi e pasta per dolci al posto di pasta di pane. Talvolta all'impasto viene aggiunto un cucchiaino di semi pestati di anice stellato o del rosmarino sfumato nell'olio extravergine.

Esistono due varietà di questo dolce popolare: una prevede una sorta di focaccia ricoperta interamente di acini neri, la seconda, oltre alla copertura, ospita un dolce ripieno di uva anche all'interno.

Istruzioni per l'uso: il pan con l'uva è da consumare ben raffreddato, per dar modo allo zucchero di fondere la sua dolcezza con il sapore dell'uva.



MADAME EST SERVIE!

a cura di Giuseppe Alletto

TARTARE DI SGOMBRO CON SALSA ALLA PIÑA COLADA

La tartare di pesce è un piatto fresco e goloso, ricco di gusto ma al contempo leggero e profumato, amato tutto l'anno e semplice da preparare.

Protagonista di questa versione è lo sgombro, un pesce azzurro facile da reperire le cui carni sono sode e saporite. È anche uno dei pesci più amati della dieta mediterranea poiché ricco di acidi grassi polinsaturi omega 3 (i cosiddetti "grassi buoni"), fondamentali per il benessere del corpo. L'unico, ma necessario requisito fondamentale di questo piatto è l'assoluta freschezza

del pesce che, per essere consumato crudo, dovrà essere abbattuto a -20° secondo le normative vigenti. Per creare un contrasto inaspettato, ma gustoso ho abbinato una salsa alla Piña Colada, dolce e profumata, e una salsa verde, più tradizionale e sapida.

Per la preparazione: stendere i filetti di sgombro su un tagliere poiché la tartare va rigorosamente tagliata al coltello, quindi condirla con olio extra vergine di alta qualità – io personalmente utilizzo olio siciliano Kothon DOP della Valle del Belice per il suo sapore intenso e fruttato – e un pizzico di sale. A parte frullare l'ananas fresco con latte di cocco e un profumo di rum, conservando qualche cubetto di ananas per la guarnizione. Per la salsa verde sfogliare il prezzemolo e frullarlo con filetti di acciughe, olio extra vergine e qualche cubetto di ghiaccio. Con l'aiuto di un coppapasta disporre la tartare – circa 100 g. per porzione – ed intorno, con l'aiuto di un cucchiaino, stendere la salsa alla Piña Colada e qualche goccia di salsa verde.

Un saluto ai lettori, come sempre con umiltà e passione.



Giuseppe Alletto
Chef



TARTARE DI SGOMBRO CON SALSA ALLA PIÑA COLADA

Ingredienti per 4 persone

- 400 g di filetti di sgombro freschissimo già abbattuti a -20°
- 200 g di polpa di ananas
- 50 g di latte di cocco
- 30 g di rum
- 100 g di prezzemolo
- 50 g di olio extra vergine di oliva
- 5 filetti di acciughe
- 3 cubetti di ghiaccio



Giacomo Brusa
Giardiniere

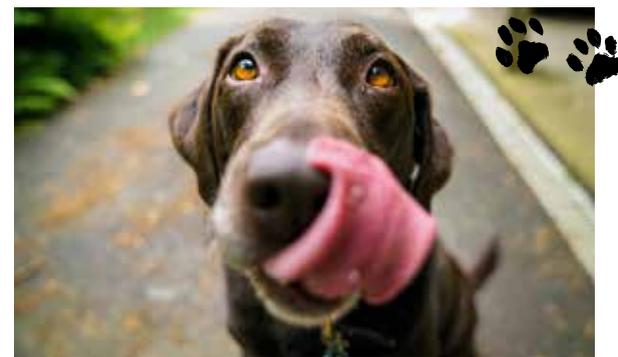
AGRICOLA
Home&Garden
via Pisna 1, Varese
www.agricolashop.it
IG @agricola_shop

L'evoluzione della PAPPA

a cura di **Giacomo Brusa**



Su misura, sostenibile e commestibile anche per gli umani: il futuro dell'alimentazione per cani è adesso.



Buono anche per te

Potrebbe forse fare impressione e molti potrebbero storcere il naso nel vedere Birgitta Ornau, la fondatrice di Terra Canis, gustare direttamente dal barattolo di latta del cibo per cani eppure il suo gesto non è casuale, frutto di una scommessa persa o una provocazione artistica. Birgitta Ornau ha un messaggio molto importante da lanciare: il suo è cibo per cani di qualità human-grade al 100%, quindi prodotto secondo gli standard qualitativi pensati per gli umani. Se gli ingredienti di solito sono carne, verdure e riso perché l'odore e l'aspetto di alcune pappe per cani non sono affatto invitanti? Perché le etichette degli ingredienti spesso non sono chiare? Ad esempio cosa s'intende per "sottoprodotti animali"? Queste sono le domande a cui Birgitta ha risposto mettendo sul mercato un'intera gamma di prodotti realizzati esclusivamente con ingredienti ritenuti ufficialmente idonei al consumo umano in virtù della loro freschezza e qualità al momento della lavorazione. Carne, riso, frutta, verdura ed erbe aromatiche biologiche e di primissima scelta per la parte umida della dieta dei nostri amici a 4 zampe.

Sostenibile e 100% naturale

Vivendo a stretto contatto con la natura in un contesto rurale con un orto e magari qualche animale da cortile, si scopre che tutto fa parte di un ciclo e che ogni elemento ha un ruolo all'interno di una sorta di armonia. Con alcuni scarti dell'orto, per esempio, si possono nutrire i piccoli animali da allevamento come polli e conigli che, con le loro deiezioni, contribuiscono a concimare quella stessa terra in cui crescono i gustosi ortaggi che finiscono sulle nostre tavole. Un'economia "contadina" e circolare che riduce al minimo gli sprechi e trova soluzioni per ottimizzare le risorse a disposizione. Nasce da questo spirito, che pone le sue radici alla tradizione e guarda verso un futuro più sostenibile possibile, la decisione di Agricola di non sprecare i cosiddetti "scarti" degli allevamenti di animali da carne, per proporre degli snack per cani che siano sani, naturali senza conservanti e con una lista di ingredienti composta da un'unica voce: carne essiccata e disidratata.

Su misura per le tue esigenze

Non è soltanto una questione di quantità. La dieta di un pincher è molto diversa da quella di un labrador, non soltanto perché le loro taglie sono decisamente diverse, ma perché la loro indole, attitudine e genetica sono radicalmente diverse. Il patrimonio genetico di un Carlino piuttosto che di un Alano reca in sé alcune "informazioni" trasmesse di generazione in generazione che, ad esempio, lo portano ad odiare l'acqua o amarla, ad avere la tendenza ad abbuffarsi o ad essere un po' snob e dalla digestione capricciosa; ad essere pigro o a voler sempre correre come un razzo. Una dieta mirata e studiata sulle esigenze specifiche della razza di un cane è fondamentale anche per evitare che questa sua memoria genetica possa alimentare certe patologie a cui sono soggetti certi cani. I produttori del pet food lo sanno bene: in quest'ottica esistono nuove linee pensate non solo per le dimensioni del cane, ma per le esigenze specifiche di ogni razza.



WWW.AGRICOLASHOP.IT



GS Architectural & Interior Design
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, ha aperto le proprie porte una innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

0332 1844054
info@gsfarchi.it
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese
Tel +39 0332 1844054
info@gsrarchi.t

AG FORNITURE
PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



pannello
GIREVOLE

PRATICO.
FUNZIONALE.
VERSATILE.

Permette di esporre in modo **ordinato e visibile** i vostri prodotti in uno **spazio ridotto**

Scopri i vantaggi di utilizzarlo in Farmacia!



Parafarmacia San Michele - Villar Dora TO



PANNELLO GIREVOLE
 con cremagliera

permette una
DOPPIA ESPOSIZIONE

Parafarmacia San Michele - Villar Dora TO



“La nostra ventennale esperienza nel settore dello shop e del retail consente di proporci come general contractor, responsabili dalla fase di progettazione fino alla consegna chiavi in mano.”

Giovanni Allegra

AG FORNITURE srl
 corso Italia 11,
 Fontaneto D'Agogna (NO)
info@agforniture.com
0322 864229



Gira

FACILE DA ALLESTIRE
 adatto alle vetrine

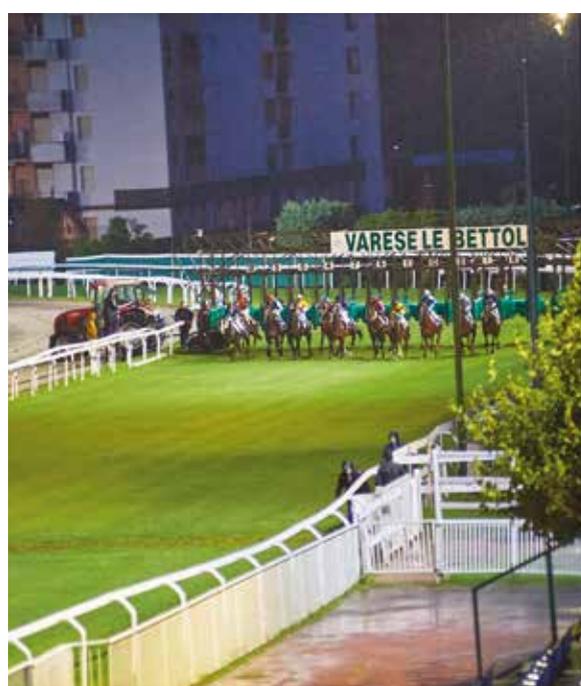
AG Forniture
 partecipa ai successi
 di Pallacanestro Varese



Ippodromo delle Bettolle Il grande ritorno dell'IPPICA

foto di Guido Nicora

1 Assegnazione del Premio Giovanni Borghi: il fantino Andrea Fele Scuderia Concarena, Marco Gasparini allenatore, On. Maria Chiara Gadda, Sindaco Galimberti, Guido Borghi e figli



Gran Premio

Giovanni Borghi

Criterium Varesino

Memorial Virginio Curti

Gran Premio Città di Varese

Memorial Carlo Curti

Tre grandi appuntamenti che hanno riaperto il mondo pulsante degli amanti dei cavalli finalmente liberi dopo i numerosi mesi bloccati nei box. La crème de la crème varesina è tornata

ad affollare la Club House e gli spalti dello storico ippodromo che grazie al patron Guido Borghi prosegue il suo cammino dribblando le avversità.



1 Guido Borghi con il Sottosegretario all'Agricoltura Battistoni | 2 Matteo Bianchi con Davide Galimberti | 3 Massimo Marelli e consorte | 4 Modesto Cerutti, Allegra Groppelli, Fabio Tedeschi, Dedo Ruggieri, Anna Tedeschi | 5 Laura Magistris, Micol Borgato, Carlo Borsani | 6 Amedeo Colombo e Gigi Faroli | 7 Ricky Pravettoni autore della mostra fotografica nella Club House



1 Giancarlo Benzi e consorte con Roberto Puricelli | 2 Anna e Fabio Tedeschi | 3 On. Gianfranco Librandi, Bruno Grizzetti, Davide Galimberti, Sergio Terzaghi | 4 Emanuele Castellini, Vito Curti e consorte, Carlo Moretti | 5 Chiara Dellea Pres.UVI, Nicoletta Romano, Emanuele Castellini, Rita Zanzi, Carlo Moretti | 6 Pres.Cam.Com. Fabio Lunghi e consorte | 7 Famiglia Riccardi



Ad Azzate l'Inferno Dantesco dei DAMSS Art

foto di Enrico Pavese

1 Carla Tocchetti, Soraya Cordaro, Marco e Daniela, i DAMSS, Silvio Raffo | 2 La vice sindaco di Varese Ivana Perusin con i due artisti | 3 Tutti i protagonisti della performance con la vice sindaco Ivana Perusin



Una narrazione in fiber art nel Battistero di Azzate organizzata da Carla Tocchetti, animatrice di Beautiful Varese. L'arazzo monumentale "Inferno 3000" ad opera di Daniela Arnoldi e Marco Sarzi Sartori che si firmano DAMSS è stato reinterpretato con talento dal poeta Silvio Raffo e dalla danzatrice Soraya Cordaro.



**Vivi le finestre
in modo nuovo.**
Ti aspettiamo in
uno Studio Finstral.

M+M

via Pergine 5 | Varese (VA)

+39 0332 330151

info@mpium.it | www.mpiumserramenti.com



1961 - 2021 60 ANNI DI ACAAO

foto di Guido Nicora

1 La Presidente Margherita Acquaderni | 2 La squadra dei piloti | 3 Angelo De Giorgi Pres. VAMS Varese, Walter Finati, CONI, Fabio Lungli Pres. Cam Com Varese, Margherita Acquaderni Pres. Aeroclub Adele Orsi, Sindaco di Varese Davide Galimberti con la vice sindaco Ivana Perusin | 4 Sindaco Galimberti con Giovanni Orsi e Roberto Manzoni Pres. Centro Studi Volo a Vela Alpino



Per celebrare questa data importante, l'aeroclub "Adele Orsi" di Calcinate del Pesce ha ospitato la terza edizione di Electric Glide, competizione internazionale aperta agli alianti con motore elettrico. Una gara innovativa ancora in fase sperimentale che la dinamica Presidente Margherita Acquaderni

ha voluto organizzare nello storico Aeroclub. In abbinamento, altri motori, quelli delle auto storiche della XXXesima Coppa dei Tre Laghi -Varese Campo dei Fiori.



UNA STORIA IN OGNI PAUSA.

Con quasi quarant'anni di esperienza nel settore della distribuzione automatica, rendiamo la pausa dei nostri clienti un'esperienza unica. Noi di Maghetti conosciamo ognuno dei nostri clienti e abbiamo a cuore le loro storie. Per questo offriamo un'assistenza su misura, affinché ognuno possa affidarsi con serenità alla nostra professionalità, per **godersi la sua pausa.**

maghetti.it

DISTRIBUTORI AUTOMATICI

maghetti



Hai una vecchia pelliccia
che non usi più?

**RIMETTIAMO
A MODELLO**

...

**SUPER
VALUTIAMO**

*Vieni a
trovarci*

**Atelier
VARESE**

VIA DANDOLO 9

**Showroom
CUNARDO (VA)**

VIA BARAGGIA 1

www.nuovavaresepellicce.com

**PREZZI *di*
FABBRICA**

